



LIVING IS

N. **114** COPIA OMAGGIO

www.livingislife.com

IS LIFE

Nuova Clean

www.nuovaclean.it



MORANDI TOUR

www.moranditour.it

Nuova Varese Pellicce

www.nuovavaresepellicce.it

Marelli & Pozzi

GAVIRATE - VARESE

www.marelliepozzi.com

TD GROUP

www.td-group.it

FONTANA

gioielli 1927

www.fontanagioiellivarese.com



CAIELLI & FERRARI

www.caiellieferrari.com

Editore



QUIRICI

INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP

0332 749311
www.quirici.it



Gallarate Crenna



Varese Lissago



Comerio

se questo è il tuo stile, questa è la tua villa
Le Ville di Gabricasa

ORIGINAL FORMULAS
FOR THE BEAUTY OF MEN.

Il rituale quotidiano di bellezza maschile.



EXCLUSIVELY IN FASHION STORES & CLASSIC BARBER SHOPS



depotmaletools.com

design_Marika Vanetti

THE MALE TOOLS & Co.

DEPOT[®]
ORIGINAL FORMULAS

DEPOT MEN'S CONCEPT STORE

PIAZZA MONTE GRAPPA 13 - VARESE - T. +39 0332 77 58 22 - depotmensconceptstore.com  DEPOT - Men's Concept Store  depot_conceptstore

MADE IN ITALY

MARELLI & POZZI

A VARESE, IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO



Vieni a provare la nuova gamma Alfa Romeo. Ti aspettiamo.

Marelli & Pozzi S.p.A.

VARESE (VA) - Viale Borri, 211 - www.marellipozzi-fcagroup.it



Siamo al declino dell'impero umano?

Fatti non fummo per viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza. La celebre terzina di Dante fece capolino nei meandri della mia mente l'altra mattina, mentre mi preparavo ad affrontare la giornata ascoltando il GR come è mia abitudine. Un'ennesima alba oscurata da notizie terrificanti: femmicidi, migranti annegati o torturati, bimbi innocenti che assistono ad efferati crimini, guerre intestine fra coloro che dovrebbero condurre il Paese, genitori che picchiano i professori, morti cercate per l'impossibilità di vivere in un mondo infetto come il nostro. Ma dove ci sta portando questo Terzo Millennio? Cosa resta del pensiero, del senso etico e responsabile di cui solo l'essere umano è dotato? Siamo ormai una genia di arrabbiati senza più valori che danno libero sfogo alle pulsioni più basse, non più capaci di auto dominio, che agiscono senza pensare. Stiamo regredendo, in maniera drammatica. Ricordate la prima scena di 2001 Odissea dello spazio, quel capolavoro di Kubrick, quando le scimmie scoprono il male e la lotta per la sopravvivenza? Ma teniamo conto anche del finale drammatico del film, in cui Sam, il computer, rischia di prendere il sopravvento... Kubrick aveva previsto tutto. È vero, vi sto mettendo davanti ad una domanda scomoda, ma che dobbiamo avere il coraggio di porgerci per cercare di salvare quel poco di umano che ci resta. L'era tecnologica, che tanto ha contribuito e continua a contribuire in campo medico e scientifico rischia di divenire un'arma a doppio taglio. Mi è capitato di sentire un gallerista americano vantarsi di aver concepito una donna robot che disegna opere d'arte. Un brivido mi è corso per la schiena. Allora questo significherebbe per gli artisti, che attingono il genio creativo dai loro cervelli, dai loro pensieri, doversi inclinare all'estro programmato di un androide? Che chissà, fra qualche anno una di queste opere potrebbe acquisire maggior valore di un Van Gogh? Secoli e secoli di cultura, di artisti, di architetti, di filosofi verrebbero così annientati a beneficio di umanoidi? Fermate il mondo che voglio scendere! Leonardo è morto cinquecento anni fa e ancora

acclamiamo il grande genio. Chi sarà celebrato al termine di questo infausto millennio? Per fortuna esistono ancora baluardi, ancora di salvezza, come una sorta di Arca di Noè su cui persone ritenute tali potranno salire per dar vita ad una Nuova Arcadia fatta di sapere, di cultura, di rispetto che farà scudo alla genia degli addicted tecnologici, ai malati del web perennemente in bilico tra realtà e mondo virtuale: una sorta di bipolarità pernicioso che può contribuire a generare i mostri che l'informazione ogni giorno ci propina.

Lo ammetto, sono tormentata da questo pensiero, come credo molti di voi, ma i millennials? Quelli che non hanno avuto l'incomparabile fortuna di vivere in un'altra epoca? Faccio un avviso a questi naviganti del web: sappiate che la dipendenza da cellulare, whatsapp&co, sta passando di moda. Persino l'iconica Anna Wintour ha deciso di spegnere tutti i devices per tornare al sano confronto umano diretto. Una ragione c'è se una delle regine della comunicazione ha preso tale decisione. Infatti, se da un lato la tecnologia ha debellato molti mali, dall'altro ne sta generando di nuovi, detti digitali. Ancora poco noti, risulterebbero coinvolgere, solo in Italia, trecentomila ragazzi fra i 12 e i 15 anni. Technostress, sindrome da iperconnessione, no mobile fobia (paura di rimanere senza connessione mobile), FOMO (fear of missing out) paura di essere tagliati fuori dalle reti social, narcisismo digitale e phubbing (tendenza a ignorare gli altri perché immersi nel proprio cellulare). Disturbi che da tempo medici e psicologi stanno monitorando molto seriamente.

E allora, l'augurio che vi posso fare per le vostre vacanze è uno solo: spegnete i vostri devices e godetevi una cenetta in tête à tête in riva al mare gurdandovi negli occhi, vi leggerete messaggi ben più eloquenti.

Buona estate e arrivederci a settembre!

Il Direttore

FONTANA



Gioielleria Fontana

Via Carlo Croce 9, 21100 Varese.

Tel. 0332 234044.

Cartier

BVLGARI

J.B. BLANCPAIN
ORFÈVRES DE HAUTE JOUWERNAISON

BREITLING
1884

TAG Heuer
SWISS MADE SINCE 1861

GUCCI
Timepieces & Jewellery

DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

Recarlo

Chantecler
CAPRI

HAMILTON

LOCMAN
ITALY

Ingersoll
1852

DW
Daniel Wellington

HENRY
LONDON

VENINI

PIANEGONDA

leBebé
gioielli

Powell & Coyle

SOMMARIO

DOSSIER SPECIALE DESIGN

Varese Design Week – reportage di Nicoletta Romano pag 30
Fuorisalone 2019, un felice binomio fra natura e tecnologia
reportage di Nicoletta Romano pag 46



ARTE

Associazione Liberi Artisti di Varese pag 8
Renato Guttuso a Villa Mirabello
testo di Nicoletta Romano pag 44

BUSINESS

Summer 2019: la guida di Ottica Ilop pag 22
testo di Valentina Brogginì
L'arte di arredare da Lilea Design
testo di Valentina Brogginì pag 20

REAL ESTATE

Un'oasi di tranquillità con vista sul Monte Rosa pag 28
testo di Valentina Brogginì
Pietra, cemento e legno in un dialogo tra luce e natura
testo di Valentina Brogginì pag 29

VIAGGI

Mindfulness: viaggio all'interno del sè pag 14
a cura di Stefania Morandi

COSTUME E SOCIETÀ

Cattolici e Società - a cura di Monsignor Luigi Panighetti pag 6
Me ne lavo le mani - a cura di Franz Sarno pag 10
La rubrica verde di Varese - a cura di Giacomo Brusa pag 11
Inchiostri per la mente - a cura di Libreria Ubik pag 16
Azzurro sopra Varese - a cura di Paolo Soru pag 18
Lo Sport è vita - a cura di Stefano Bettinelli pag 18
Itinerari segreti - testo di Giorgia Loria pag 19
Magnifica invasione - a cura di D. De Benedetti pag 59

MODA E BELLEZZA

Living fashion - a cura di Valentina Brogginì pag 58
Un red carpet per Bottega Lombarda
testo di Valentina Brogginì pag 68
OrangeLipo, l'educazione al benessere
testo di Valentina Brogginì pag 60
Pomellato, il brand milanese anticonformista
testo di Valentina Brogginì pag 62
Ulturale, una questione di stile
testo di Nicoletta Romano pag 64
Home, sweet home - a cura di Oliver pag 66

IL CARNET DI LIVING



Direttore responsabile: Nicoletta Romano
Mail: direttore@livingislife.it

Fotografi: Donato Carone Foto80
Michele Larotonda
Guido Nicora
Enrico Pavesi

Coordinamento pubblicità e info commerciali:
Valentina Brogginì
Tel. 0332 749 311
Mail: valentina.brogginì@livingislife.it
Mail: redazione@livingislife.it

Web-site: www.livingislife.com

Editore: Grafiche Quirici s.r.l.
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso
Web-site: www.quirici.it
Tel. 0332 749 311

Grafica e stampa: Grafiche Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione registrata presso il tribunale
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

Le Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della
veridicità degli annunci, nè di tutte le conseguenze che ne possano derivare.
Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da
mancata o errata pubblicazione.

La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere
un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico.
Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati
forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere.
In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere
cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle
Grafiche Quirici s.r.l.



Cattolici e Società

A CURA DI MONSIGNOR LUIGI PANIGHETTI- PREVOSTO DI VARESE

1. Lo scorso 18 gennaio è stata celebrata la ricorrenza dell'appello ai «Liberi e Forti» firmato nel 1919 da don Luigi Sturzo e dalla Commissione Provvisoria del Partito Popolare. Tale anniversario dà l'opportunità di stimolare una riflessione sulla presenza dei cattolici nella società italiana nonché sul rapporto cattolici e politica, tanto più in una società come la nostra scossa da molti cambiamenti che possono anche generare paura. Gli stessi cattolici oggi mostrano scetticismo ed un certo distacco dalla vita pubblica, dalle istituzioni, dai partiti: forse perché sono in affanno la elaborazione progettuale e lo stile dell'ascolto, del capire, del prendere ciò che è buono attraverso ragionevoli mediazioni. Da tempo prevale un sentimento di amarezza e rabbia e permane una scarsa conoscenza della Dottrina Sociale Cristiana che informi le scelte e le decisioni. Abbiamo bisogno di riscattarci rifiutando ciò che è emotivo oppure dato per vero ed è falso e non accettare il vantaggio comodo, immediato ed egoistico. Il Cristiano sa che la Chiesa non può trasformarsi in entità politica, ma sa pure che il credente è chiamato a lavorare per il cambiamento del mondo in modo sincero, realistico, umano pur nella consapevolezza che da sola la politica non basta: non è la politica a salvare il mondo.
2. Che fare? Il nucleo attorno cui ritrovarsi è la “grammatica dell'umano”: l'uomo al centro. È la valorizzazione della vita, dal concepimento alla sua conclusione naturale, in ogni circostanza, in ogni luogo, per ciascun individuo. E questo dentro una rete solidale di legami sociali, rispettosi dell'ambiente, nonché una forte passione educativa. Il Concilio Vaticano II con molta chiarezza ha affermato che primo e specifico compito dei laici è animare le realtà temporali e quindi agire nel mondo politico. A partire da questa considerazione il primo obiettivo da porsi è quello di una formazione all'interno della comunità cristiana che non trascuri la valenza sociale del cristianesimo: la fede può e deve

illuminare i criteri di giudizio, i modelli di comportamento e di azione dando vita ad una visione culturale che limiti il disorientamento e favorisca una progettualità a favore della dignità della persona e della convivenza solidale.

Occorre raccogliere la sfida di questo tempo e progettare una nuova stagione di impegno sociale politico dei cattolici a cominciare da forme locali di incontro e coordinamento che vedano impegnati soggetti del mondo cattolico disposti ad elaborare e a proporre dialogo, incontri, approfondimenti.

Nella realtà di Varese il gruppo «Lettera alla Città», nato nel 2017, può rappresentare uno stimolo oggi necessario.

Del resto dovremmo essere convinti che la gente – il popolo – possa essere un soggetto positivo nel sociale se si riparte dalle energie che esprimono i Comuni e le comunità dando vita a luoghi in cui riappropriarsi dei temi pubblici.

Parrocchie, gruppi, associazioni, movimenti cattolici sono chiamati a proporre quella dinamica che genera coscienze capaci di interpretare e vivere il cambiamento, ponendo attenzione ad un uso strumentale del Vangelo.

Una più puntuale formazione delle coscienze può mettere a riparo dall'inganno rappresentato dal far leva su valori singoli significativi, considerandoli però al di fuori del contesto generale dei valori della democrazia e del bene comune.

Tutti i singoli valori sono importanti, ma vengono messi in pericolo quando non si tiene conto delle esigenze generali del bene comune.

3. Suggerisce il Sinodo Minore Chiesa dalle Genti recentemente tenuto dalla Chiesa ambrosiana: «I mutamenti che toccano la nostra cultura e la nostra società fin nelle sue fondamenta chiedono ai cristiani un nuovo forte investimento nella politica, intesa come quell'arte che si prende cura dei legami tra gli individui e i gruppi sociali, aiutandoli a rivolgersi tutti verso la ricerca del bene comune, attraverso un percorso di conoscenza reciproca, finalizzato alla costituzione di una società serena e pacificata»¹

¹ Chiesa dalle genti: responsabilità e prospettive. Orientamenti e norme, 2019 - pag. 36





CARLO FORNARA

ALLE RADICI DEL DIVISIONISMO 1890-1910

25 MAGGIO 2019
20 OTTOBRE 2019

CASA DE RODIS

PIAZZA MERCATO - DOMODOSSOLA
Sabato e domenica ore 10 - 13 | 15 - 19

NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO
anche da martedì a venerdì ore 15 - 19

Collezione
POSCIO

AsiloBianco

MAGGIOR SOSTENITORE

Compagnia
di San Paolo

Fondazione
Comunitaria
del VCO

MOSTRA D'ARTE SOGNO D'ESTATE 2019



GLI ARTISTI:

BARIONI GABRIELLA • BARISI MARIA TERESA • BERNASCONI ANNA • BONGIORNI GIORGIO • BUDA FRANCESCO • CALDIRON ALFREDO • CARRA FRANCA • CASSANI LUIGI • CERUTI ALESSIO • CICOLI PIERO • CORNACCHIA IRENE • CORTI EMILIO • CRUZ PIANI MALÙ • DUBINI ANNA • GALATI SARA • GARZONIO DANIELE • GIACOMINI VALERIA • LA ROSA GIOVANNI • LUINI LORENZO • MAGGI GIUSEPPE • MORANDINI MARCELLO • MORONI SERENA • MOTTERAN GIULIANO • PAGANI FERDINANDO • PATARINI SIMONE • PELLEGATTA STEFANIA • PIAZZA ANTONIO • SANDRONI LUIGI • SAPORITI MARCO • SARDELLA SANDRO • SASU ANA ELENA • SCHIAVO MARCELLO • VANZINI ARMANDO •

Per il secondo anno consecutivo il Sogno d'Estate dei Liberi Artisti è divenuto realtà, attirando e incuriosendo un folto pubblico di amanti dell'arte.

La rassegna, che vede le firme di nomi importanti in campo artistico e nuovamente ambientata nella suggestiva atmosfera di Camponovo, gioiello storico del Sacromonte, Patrimonio Unesco della nostra provincia, è partita sotto ottimi auspici. Iniziata in maggio con la mostra di Antonio Piazza e Giuseppe Maggi, ha riscontrato un grande successo di pubblico con oltre 2000 visitatori. Recen-

temente si è svolto, davanti ad un pubblico davvero numeroso, il vernissage di altre due mostre particolarmente accattivanti: quella dedicata all'arte al femminile ad opera di undici artiste appartenenti all'associazione apertasi in contemporanea alla "Personale" del pittore Ferdinando Pagani. Un vero maestro del colore da lui interpretato in maniera profonda tramutandolo, sotto i suoi ispirati colpi di pennello, in una sorta di linguaggio cromatico di grande suggestione attraverso una tecnica e una scelta materica di grande interesse. Le diverse mostre si susseguiranno

per tutto l'arco estivo, concludendosi al termine del mese di settembre.

L'attività regna febbrile in seno alla Associazione dei Liberi Artisti.

Il 20 luglio inaugureranno infatti, nella prestigiosa sede del Museo Parisi Valle a Maccagno, la mostra "a Tuttotondo". Quaranta artisti dell'Associazione, traendo ispirazione dal paesaggio lacustre che accoglie questo impareggiabile luogo d'arte, hanno realizzato opere in un formato tondo particolarmente accattivante.



PIÙ DI 2.000 VISITATORI NEL PRIMO MESE ALLA MOSTRA DEL SACRO MONTE - LOCATION CAMPONOVO

MOSTRE COLLETTIVE

Sempre uguale e sempre diverso il **Sacro Monte** è luogo di ispirazione per gli artisti. Per tutto il periodo di **SOGNO D'ESTATE 33 autori** della **Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese** espongono nei suggestivi ambienti di **Location Camponovo** con diversi formati e temi che di volta in volta cambieranno volto all'esposizione.

MOSTRE PERSONALI

Oltre alle collettive si alterneranno **9 artisti** con Mostre personali che permetteranno di esprimere la personale cifra stilistica di ogni singolo autore.

MAGGIO	Opere di f.to cm40x40 a tema libero	GIUGNO
		"Al Femminile" Opere di artiste donna a tema libero
AGOSTO	"Il Campanile" Opere di f.to cm40x140	
SETTEMBRE	Opere di f.to cm25x25 a tema libero	

01 / 19 MAGGIO	Giuseppe MAGGI / Antonio PIAZZA
13 / 30 GIUGNO	Ferdinando PAGANI
04 / 21 LUGLIO	Francesco BUDA / Lorenzo LUINI
25 LUGLIO / 11 AGOSTO	Irene CORNACCHIA / Marco SAPORITI
15 AGOSTO / 01 SETTEMBRE	Piero CICOLI
05 / 29 SETTEMBRE	Ana Elena SASU



ALCUNI IMMAGINI DELLA MOSTRA

LA MOSTRA PROSEGUE FINO AL 30 SETTEMBRE 2019

INGRESSO LIBERO - GIOVEDÌ E VENERDÌ DALLE 14.00 ALLE 19.00 / SABATO E DOMENICA DALLE 10.00 ALLE 19.00 - VISITE FUORI ORARIO SU RICHIESTA A LUGLIO APERTURA STRAORDINARIA TUTTI I MARTEDÌ E GIOVEDÌ DALLE 19.00 ALLE 23.00 IN OCCASIONE DEL FESTIVAL TRA SACRO E SACRO MONTE.





... Me ne lavo le mani ...

A CURA DI FRANZ SARNO

Ho sempre disprezzato le persone che non si assumono le responsabilità delle proprie azioni e quelle che, per salvaguardare i loro interessi si astengono dal prendere decisioni, per usare un termine comune, se ne lavano le mani. Il pretesto era nato dalla frase di un mio conoscente che, raccontandomi un fatto di una certa rilevanza, a cavallo tra il pettegolezzo e la denuncia di un reato, aveva iniziato dicendo: “Qui lo dico e qui lo nego.... il tal dei tali ha fatto questo, io te lo racconto, ma non voglio essere tirato in mezzo.”

Io appartengo a quella categoria di uomini che possono mettere per iscritto quello che dicono e sono pronti ad affrontarne le conseguenze. Ho reagito interrompendo il discorso ma, nella testa, fra il turbine di idee e pensieri, ha preso corpo come un fantasma la figura di Ponzio Pilato, il prefetto della Giudea. E, da avvocato, mi è venuto il desiderio di difenderlo per vedere come avrei potuto argomentare in un processo, pur sapendolo colpevole...

... entra la Corte. Il Pubblico Ministero legge i capi d'accusa: omicidio volontario per aver permesso la condanna di Gesù Nazareno pur sapendolo innocente e abuso d'ufficio per aver usato surrettiziamente le sue risposte così da farlo apparire un ribelle al potere di Roma per favorire il Sinedrio nella richiesta di pena capitale.

Siamo nell'anno 33 d.C. ai confini dell'Impero romano in una terra difficile da governare: la Giudea.

Gesù il Nazareno raccoglie un immenso seguito di persone e predica la libertà, l'amore e la ribellione a qualsiasi imposizione ipocrita. Arriverà al punto di cacciare a bastonate i mercanti dal luogo più sacro: il tempio di Gerusalemme, e ancor di più a proclamarsi figlio di Dio e re di un Regno che non è di questa terra.

L'Impero romano, seppur vastissimo, era abbastanza agevole da governare perché, per mantenere il controllo su tutti i popoli sottomessi, bastava un solo uomo, un prefetto che, delegato dall'imperatore e coadiuvato da qualche legione militare lasciava che ogni popolazione mantenesse le proprie istituzioni civili, la propria religione e le proprie tradizioni, a condizione che pagasse i tributi e le decime a Roma e non creasse problemi con sedizioni e rivolte. Persino la giustizia era amministrata autonomamente con leggi locali con il solo limite della “potestas gladii” cioè il potere di comminare la pena di morte riservata solo al governatore romano, unico ad aver ricevuto dall'imperatore il potere giudiziario.

In quel periodo Ponzio Pilato rappresentava l'imperatore Tiberio e i notabili della Giudea, compreso il Sinedrio, avevano tutto l'interesse ad andare d'accordo con Roma, a rispettare la pressione fiscale, a parlare greco e a limitare il potere dei propri governanti interni come i vassalli esercitano il potere sui loro sudditi subordinati alla volontà dell'imperatore.

In Giudea i fermenti erano continui. Gli Zeloti fomentavano ribellioni contro l'Impero e ad essi si contrapponevano i Farisei e soprattutto i Sadducei, considerati una corrente spirituale illuminata che cercava continuamente un

compromesso con il potere romano.

Per esempio i Romani erano politeisti e tolleravano il monoteismo ebraico, ma non potevano accettare che i Giudei dicessero che il loro dio unico era il solo vero autentico Dio mentre gli altri dei erano falsi e bugiardi. Non che questo importasse molto a Tiberio al quale interessavano soprattutto i tributi ma, atteso che la diaspora ebraica era già in atto da tempo e molte comunità erano sparse per l'impero, i contrasti religiosi avrebbero creato problemi con il resto della popolazione.

A chi serviva la Giudea visto che era una polveriera pronta ad esplodere con le sue sollevazioni? A niente, ma un impero non può mai tirarsi indietro se non vuole sgretolarsi. Oggi ci domandiamo “a che serve a Putin la Cecenia?” La risposta è uguale.

Secondo il racconto di Giuseppe Flavio e di Tacito sappiamo che questa nuova corrente rivoluzionaria dei seguaci di Cristo costituiva un vero problema.

Da un lato turbava il difficile equilibrio del regno di Erode e, dall'altro, poteva creare grossi fastidi a Roma fomentando rivolte.

Il tribunale del Sinedrio, presieduto da Caifa, il sommo sacerdote, condanna Cristo per ragioni religiose ma, per eseguire la sentenza di morte, c'è bisogno della ratifica del rappresentante dell'imperatore: il procuratore romano Ponzio Pilato.

Un fastidio da togliere il sonno. È evidente per il prefetto di Roma, che non può giudicarlo per fatti religiosi che non gli competono e che quell'uomo non ha violato nessuna legge dell'impero, ma è altrettanto evidente che lui stesso non può mettersi in contrasto con le massime autorità locali senza correre il rischio di far saltare la polveriera della Giudea.

A Roma interessava una sola cosa: non avere problemi o comunque, se vi erano, farli risolvere dai prefetti.

Un prefetto che non riusciva nel suo intento, non solo veniva destituito, ma quasi certamente veniva anche ammazzato come era successo a Sciano, ex pupillo di Tiberio.

Di fronte alla minaccia del sommo sacerdote Caifa di riferire a Roma che il prefetto tollerava che un uomo si proclamasse Re, ad onta dell'investitura dell'imperatore, per Ponzio Pilato è scacco matto; cercherà in un primo momento di salvare Cristo facendolo flagellare per poi rimetterlo in libertà dopo una punizione esemplare, ma questo non è bastato. Allora, seguendo la tradizione locale, chiede al popolo di scegliere di graziare, per le feste della Pasqua, il ribelle Barabba o Gesù il Nazareno. La scelta della folla la conosciamo e Ponzio Pilato manda a morte il Nazareno con il patibolo riservato agli schiavi e a chi non era cittadino romano: la croce.

Ponzio Pilato non aveva margine di scelta. Non poteva tradire l'imperatore perché nella sua vita aveva avuto un solo grande amore, fermo e duraturo: ROMA.

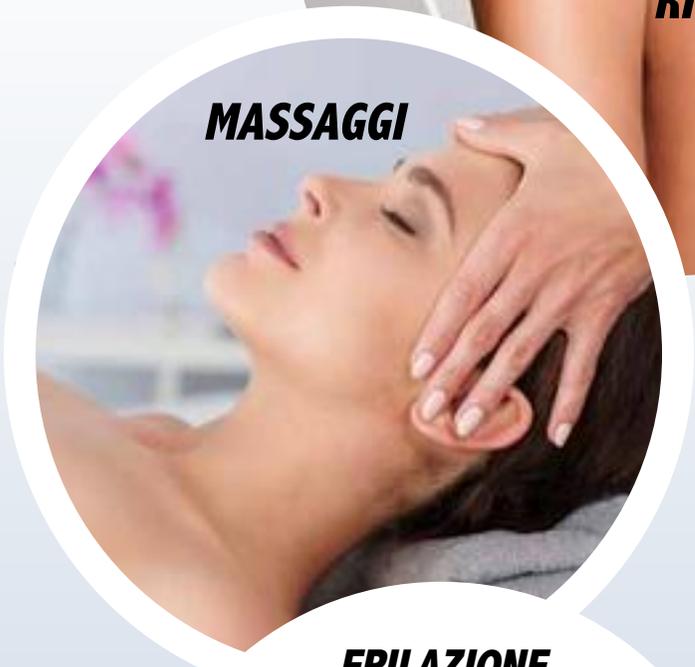




**RIDUZIONE ADIPE
E CELLULITE**



**TRATTAMENTI
ANTIAGE**



MASSAGGI



**EPILAZIONE
PERMANENTE**



**PRESSO
TERAPIA**

OrangeLipo

Centro di bellezza ad Alta Tecnologia

Alta tecnologia e trattamenti "su misura"
Cosmesi, sieri e creme ad alta performance
Risultati visibili velocemente
Solo personale altamente qualificato
Check up e consulenza gratuiti
Sconti per pacchetti e pagamenti personalizzati

Orangelipo - Via Sanvito Silvestro, 103 - Tel. 0332 826942

www.orangelipo.it



La rubrica verde di Agricola

A CURA DI GIACOMO BRUSA

Geranio Zonale



INFORMAZIONI GENERALI



Fioritura:
Estate, primavera,
autunno



Esposizione:
Sole o mezz'ombra



Altezza media:
Tra i 30 e i 50 cm



**Temperatura
minima**
3°

Facili da coltivare, resistentissime e dai colori fluo. Sono queste le qualità che hanno portato il Pelargonium Zonale a spuntare su praticamente tutti i balconi degli italiani. Se il nome scientifico non vi dice niente, la parola "geranio" vi farà sicuramente capire di cosa stiamo parlando.

Originaria del Sud Africa, di questa pianta erbacea ne esistono circa 200 specie diverse. I fiori delle varietà più comuni possono essere in bianco o nelle gradazioni del rosso, rosa o viola, con la parte interna generalmente più scura (da qui il termine "zonale"). I colori accesi e le fioriture vistose sono oggi il marchio di fabbrica del geranio che, curiosamente, in origine veniva coltivato principalmente per il suo profumo. In seguito, grazie all'ibridazione, si è arrivati ad ottenere anche affascinanti combinazioni di colori, sfumature e forme, osservabili sia nei petali che nelle foglie.

La cura del geranio non è complessa ed è sufficiente seguire alcune accortezze per garantire la conservazione in inverno e la fioritura nel resto dell'anno. Quest'ultima è particolarmente abbondante in estate, per questo il geranio viene spesso utilizzato per vivacizzare con i suoi colori i terrazzi, i giardini e le aiuole.

DOVE COLLOCARLA

Predilige essere collocata al sole o a mezz'ombra. La scelta del terriccio è importante: si consiglia di sceglierne uno soffice e ricco di sostanza organica.

IRRIGAZIONE

In estate il geranio va annaffiato quotidianamente, preferibilmente al mattino, facendo particolare attenzione a far asciugare il terreno fra un'innaffiatura e l'altra. In autunno l'irrigazione va ridotta al minimo ed in inverno sospesa.

CONCIMAZIONE E RINVASO

La concimazione ideale avviene a cadenza settimanale, con un concime ricco di fosforo e potassio.

CURE GENERALI

Amando i climi caldi, è fondamentale evitare il ristagno dei liquidi dopo la bagnatura. Durante l'inverno, il geranio va protetto collocandolo in un luogo asciutto e fresco ma non gelido. Si consiglia di non potarlo al momento del ritiro, rimandando questa operazione alla primavera successiva.



WWW.AGRICOLASHOP.IT



“I nostri progetti
sono unici
e orientati
al successo”

AG FORNITURE
PROGETTA E REALIZZA
I TUOI SOGNI



Farmacia della Magana - Cassano Magnago

LE REALIZZAZIONI
DEGLI ULTIMI 12 MESI:

Farmacia Millefonti - Torino TO
F. Centrale Roveri Pia - Poggio Rusco MN
Farmacia Comunale 2 - Borgomanero NO
Farmacia Della Magana - Cassano M. VA
Farmacia Dr. Parizia - Moncalieri TO
Farmacia Alchemica - Torino TO
Farmacia Pilonetto - Torino TO
Farmacia San Gregorio - Cambiasca VB
Farmacia Piobesi - Piobesi D'Alba CN
Farmacia Barcellona - Roma ROMA
Farmacia De Maria - Arsago Seprio VA
Farmacia Gerbone - Olgiate Olona VA
Farmacia Binda - Brebbia VA
Farmacia Bovisio - Bovisio Masciago MB
F. di Vanzone - Vanzone con S. Carlo VB

NEI PROSSIMI 4 MESI:

Farmacia Airone - Lugano CH
Farmacia V Alpini - Milano MI
Farmacia Nuova Dr. Lunghi - Saronno VA
Farmacia Crocemosso - Crocemosso BI
Farmacia Nuova Fernese - Ferno VA
Farmacia Delle Genziane - Guidonia ROMA
Centro Medico Modoletta - Monza MB

“La nostra ventennale esperienza nel settore dello shop e del retail consente di proporci come general contractor, responsabili dalla fase di progettazione fino alla consegna chiavi in mano.”

Giovanni Allegra



AG FORNITURE srl
corso Italia 11,
Fontaneto D'Agogna (NO)
info@agforniture.com
0322 864229

AG Forniture
partecipa ai successi
di Pallacanestro Varese



Dal progetto
Alla realizzazione



Farmacia V Alpini - Milano (prossima realizzazione)

Mindfulness, un viaggio ALL'INTERNO DEL SÈ

Non serve arrivare all'Aconcagua o circumnavigare il globo o scalare la parete nord dell'Higer per capire che il contatto diretto con la natura ci aiuta a vivere bene e ritrovare noi stessi, magari senza oltrepassare i confini dell'Insubria.

Mindfulness, se vogliamo trovare un termine che identifica questa scienza, ma è più facile e più piacevole intenderla con l'italianissimo "riscopriamo il rapporto con la natura che ci circonda". Sempre più viaggiatori apprezzano questo tipo di esperienza e, come dicevo all'inizio, non occorre andare in capo al mondo, serve solo un gruppo appassionato, un ottimo istruttore e molta, molta **voglia di stare bene**.



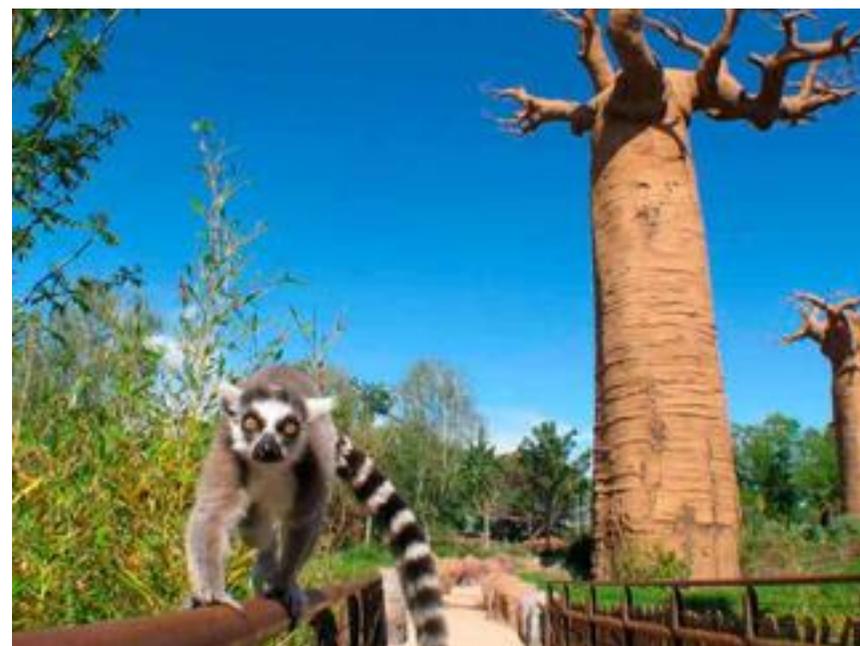
Il viaggio top dell'estate 2019 sarà proprio dedicato a questo tipo di scoperte, semplici ma estremamente efficaci: raggiungere luoghi incantevoli, rilassarsi, respirare, respirare ancora e più profondamente, usare tutti e cinque i sensi insieme per rimetterci in contatto con il creato: profumi, colori, calore, sensazioni al tatto, rumori della natura ci avvolgono a 360 gradi e, sotto opportune istruzioni, ci aiutano a recuperare tutto quanto ci siamo dimenticati o per lo meno tutto quanto è ogni giorno assorbito subdolamente da traffico, smartphone, telefonate, smog, allarmi e ambulanze, clacson e abbaglianti, pranzi veloci e indigesti e assenza di comunicazioni tranquille.



A cura di Stefania Morandi



Oggi molti viaggiatori cercano la pace in paradisi tropicali, in città ricche di meravigliose opere d'arte, o lunghi tour che ci fanno apprezzare le creazioni più disparate di uomo e natura. Certo fanno benissimo, viaggiare è sempre arricchirsi; ma molti altri non si accontentano più di solo questo, vanno in viaggio alla scoperta del proprio io, di ciò che abbiamo dentro noi stessi, il che pur parendo scontato, non lo è affatto: spesso si viaggia per settimane apprezzando solo ciò che ci circonda, ma a volte **basta una mezza giornata di Mindfulness per riscoprirci vivi all'interno del mondo**.



Il programma di Moranditour sulla Mindfulness è interessante e particolare, recuperate una mezz'ora per saperne di più venendoci a trovare, vi aspettiamo con gioia.



- Luglio** - Campi di Lavanda in fiore (Viaggio Fotografico)
- Luglio** - I rifugi dei Savoia (Mindfulness Tour)
- Luglio** - Lajatico e la Versilia (Viaggio Musicale)
- Luglio** - Carrara e i suoi marmi (Experience Tour)
- Agosto** - Gran tour della Cornovaglia (Grandi Tour)
- Agosto** - Skyway Montebianco (Trekking Tour)
- Settembre** - Firenze, Uffizi e maggio fiorentino (Viaggio Musicale) **Settembre**
- Treno dei sapori e Lago di Gustofdf (Viaggio Enogastronomico) **Settembre**
- Il lago di Braies e l'altipiano del Renon (Mindfulness Tour + Tour Fotografico)
- Settembre** - Vicenza e le ville venete e Burchiello (Viaggio Arte e Cultura) **Ottobre**
- Matera (Viaggio Arte e Cultura)
- Ottobre** - Gran tour della Puglia (Grandi Tour)
- Ottobre** - Meraviglioso Perù (Grandi Tour)

MORANDI TOUR
agenzia viaggi

MORANDI S.R.L.
Via Dandolo 1,
21100 Varese (VA)
info@moranditour.it



Inchiostri per la mente

A CURA DI LIBRERIA UBIK VARESE.



PAOLO RUMIZ – IL FILO INFINITO – FELTRINELLI

“Il gomitolo. Che cos'è la vita se non un lungo filo di lana che scavalca mari, fiumi, montagne e frontiere?” Un bellissimo viaggio materiale e interiore tra abbazie benedettine, un confronto tra l'Europa di oggi con quella del Quattrocento e del Cinquecento, dove i discepoli di Benedetto da Norcia, salvarono e ricostruirono l'Europa. Quanto c'è ancora di anticamente cristiano in un Occidente travolto dal materialismo? Sapremo risollevarci senza bisogno di altre guerre e catastrofi? “Oggi la vera terra di missione non è l'Africa ma quest'Europa che perde la bussola, riduce la fede a estetica, gioca con miasmi di morte, e dove i paesi che hanno voluto l'Unione sembrano i primi a volerla distruggere”.

☀ *All'urgenza di questi interrogativi Rumiz cerca una risposta nei fortini dove resistono i valori perduti. Un viaggio nella mente. Indispensabile e appassionante, lirico e poetico.*



ALICE CAPPAGLI – NIENTE CAFFÈ PER SPINOZA – EINAUDI

“La porta si aprì e apparve un signore infagottato, ben dritto in piedi, piuttosto scarmigliato, con pochi ingovernabili capelli bianchi sulla cima del capo, di media statura e con le pantofole col pelo dentro. Per essere agosto niente male”. Lei gli legge i filosofi e gli riordina la casa, lui le insegna che dai libri si possono tirare fuori le idee giuste per riordinare anche la propria vita. “Dai libri che amiamo è possibile ripartire sempre”. C'è Maria Vittoria, c'è un vecchio insegnante che ha perso la vista, ci sono i libri del passato e i filosofi. Che bella storia di amicizia e di rinascita! Lieve e scorrevole, pieno di citazioni filosofiche, una volta chiuso il libro ci rendiamo conto che la lezione del professore si sedimenta dentro di noi: dalle letture che amiamo è possibile ripartire sempre, anche quando ogni cosa intorno a noi dice il contrario.

☀ *Attimi indimenticabili. Divertente, colto, consigliatissimo!*



POLLY CLARK – LARCHFIELD – ATLANTIDE EDIZIONI

Larchfield narra due destini. Da un lato quello del poeta Auden, che immediatamente dopo gli studi ad Oxford, negli anni Trenta, si trasferì nella piccola cittadina di Helensburgh. Qui iniziò ad insegnare in un collegio privato, Larchfield, e si scontrò contro il pregiudizio della gente che lo tenne ai margini perché inglese, ma soprattutto a causa della sua omosessualità. Il secondo destino è quello di Dora, donna dei nostri tempi, da poco trasferitasi a Helensburgh al seguito del marito architetto. Qui trova terribili vicini che si tramuteranno in ossessione e un'intera comunità pronta a puntarle contro il dito, perché considerata una madre inadatta. L'unica salvezza per Dora sarà rifugiarsi nelle poesie di Auden. Un incontro irreali e invisibile, ma salvifico per Dora: finalmente trova comprensione, accettazione e riscopre la sua vena poetica.

☀ *Un romanzo di rara bellezza. Una storia unica.*



ALESSANDRO PERISSINOTTO – IL SILENZIO DELLA COLLINA – MONDADORI

In questo romanzo la cronaca è sapientemente intrecciata alla fantasia narrativa dall'abile penna di Perissinotto. Domenico Boschis, affascinante attore, romano d'adozione, ma piemontese di nascita, torna nella Langhe perché il padre, con il quale Domenico ha interrotto i rapporti, è gravemente malato e sta per morire. Qui trova un uomo svuotato di tutto, anche della parola; l'unica frase che ripete ossessivamente è la ragazza, Domenico, la ragazza!, per poi scoppiare in un pianto muto e lacerante. Domenico inizia a indagare, ma quando chiede in paese se qualcuno sa qualcosa di una ragazza scomparsa alla fine degli anni Sessanta, si scontra con l'omertà generale. Eppure Domenico è testardo ed è intenzionato a far luce su questi fatti.

☀ *Un ottimo romanzo che sa combinare alla perfezione realtà e fiction, cronaca e fantasia, raccontandovi una regione bella e maligna.*



ALEX MICHAELIDES – LA PAZIENTE SILENZIOSA – EINAUDI

Alicia Berenson in apparenza ha una vita perfetta: un marito che ama e che la ama e una splendida casa nella periferia londinese. Eppure, una sera, Alicia prende in mano una pistola e spara cinque colpi dritti in faccia al marito Gabriel. Da quel momento si chiude in un totale mutismo: non confesserà di aver commesso l'omicidio, ma non negherà nemmeno. Dopo sei anni di internamento in un ospedale psichiatrico, nella vita di Alicia apparirà Theo Faber, psicologo criminale. Theo ha seguito tutta la cronaca di questo inspiegabile omicidio ed è convinto di poter aiutare Alicia, svelando finalmente il mistero che aleggia intorno a quella terribile notte.

☀ *La storia di Alicia vi catturerà, portandovi in un turbine di mistero, astrazione, violenza: state attenti, nulla è come sembra e quando sarete convinti di aver risolto il mistero, “La paziente silenziosa” vi sorprenderà!*



ALI SABAHATTIN – MADONNA COL CAPOTTO DI PELLICCIA – FAZI EDITORE

Un romanzo che vi trasporterà davanti a un quadro in cui è ritratta una donna splendida e oscura. Un romanzo che è un viaggio tra la Turchia degli anni Quaranta e Berlino degli anni Venti. Due culture che si incontrano, si uniscono e si fondono dando vita a pura bellezza. Il tutto scritto da uno dei massimi esponenti della letteratura turca del Novecento. Il protagonista è Raif Effendi, un uomo dal viso onesto ma assente, che trascorre la propria vita in una squallida impresa di Ankara, dove lavora come traduttore. Un uomo che vive nella mediocrità a causa di dolore provato in giovinezza, un amore puro e totalizzante, ma finito tragicamente, narrato in un diario. Un amore che si prova un'unica volta nella vita. Una scrittura poetica, lirica che vi commuoverà fino alle lacrime.

☀ *La lettura perfetta per chi ama i classici.*





**Nuova[®]
Clean**

 **Servizi
per le aziende**

Taino (VA) - Tel. 0331.957 957



www.nuovaclean.it

Azzurro sopra Varese

A CURA DI PAOLO SORU

Mi accorgo di uno strano stato d'animo guardando il cielo dalla finestra di casa mentre aspetto un lampo per poter buttar giù qualcosa da scrivere. Sono lì senza pensare a niente di particolare, solamente guardo l'azzurro intenso dopo un temporale che ha raffinato i colori rendendo tutto più brillante. E proprio questo bagliore si scontra con ciò che silenzioso si snoda nel mio animo. Perché, in effetti, nulla si muove in me. Insisto a guardare cocciuto il cielo, ma non riesco a provare grandi slanci, anzi, mi sento come intontito. Sei solo un po' stanco, mi direbbe qualcuno, e forse è così, ma la scoperta di essere in uno stato quasi di piattezza interiore, mi trafigge. La verità, bisogna pur che lo ammetta, è che oggi non ho voglia di niente, nessun desiderio particolare, nemmeno di un cioccolatino che a volte consola. Tutto questo mi ricorda lo stato d'animo di alcuni pazienti che, sconsolati, mi raccontano di una piattezza interiore che li spaventa. L'oscurità del sentire, del cuore che quasi si ferma, della poca voglia di fare, pare a volte prendere il sopravvento e sembra ancor più buia perché ha il sentore di una rovinosa cascata di ricordi che dice che il tempo inesorabilmente, implacabilmente, impietosamente continua la sua strada. È il mistero del dolore che non è dolore. Mistero del vivere? Sappiamo che ci ammaliamo se non abbiamo più desideri, più mete da raggiungere. Allora ci assale una stanchezza che opacizza ogni cosa, banalizza ogni mossa che possiamo pur fare, come se avessimo



già visto tutto e più niente ci fa muovere dall'accidiosa secchezza dell'anima e non ci si stupisce più nulla. Anzi, questo nulla la fa da padrone e blocca ogni movimento, non si riesce più ad amare neanche le persone più care, non si spera più in niente. Anche io provo, a volte, sentimenti simili, paura per gli anni che vanno via veloci, paura di non saper più ragionare, di non riuscire più a muovere un dito. Però questi pazienti che vivono momenti così tristi mi hanno insegnato una cosa che cerco di non dimenticare mai. C'è sempre speranza! È vero, qualche volta possiamo sentirci piatti, quasi insensibili, refrattari verso la vita, come un mare nero, profondo. Anestetizzati. Difficile da rendere con le parole, come un elettroencefalo piatto, ma che parole usare per comunicare che abbiamo comunque bisogno di poterlo dire a qualcuno che almeno accolga questo nulla? Come un piccolo respiro esce da me una sorta di preghiera: fammi sperare ancora... Bisogna solo cercare qualcuno che condivida questo buio e non ne abbia paura. Il resto, piano piano, rinascerà. Bisogna solo affidarsi, solo lasciarsi andare. Difficile, lo so, ma è la strada da percorrere. Guardo il cielo e mi faccio avvolgere dall'azzurro, ancora.

Lo sport è vita

A CURA DI STEFANO BETTINELLI

Mentre si accingeva ad uscire dal campo di gioco, uno spettatore, anzi un tifoso con al collo la sciarpa della squadra che lui allenava, lo aveva apostrofato in malo modo, devo dire non offensivo, perché comunque era un uomo ben voluto e rispettato da tutti, soprattutto da quelli che lo conoscevano personalmente, ma certo il tifoso è tifoso e qualcosa da urlarti la trova sempre. La maleducazione in uno stadio è tollerata e purtroppo sdoganata come normale, come è normale pregare in chiesa, nessuno ci fa più caso anche se per chi gli epiteti li riceve, è sempre poco piacevole. Il Mister però in questo caso, si era girato verso il tifoso, lo aveva cercato con lo sguardo e aveva sorriso, ma non era un sorriso di scherno, era quasi un modo per dire: "Ho sentito, adesso ti ho reso felice?" Si era poi girato verso il suo amico di sempre, un suo collaboratore, uno che lo aveva seguito in molte delle sue esperienze lavorative e che aveva cercato di difenderlo. Lo aveva esortato a lasciare stare, gli aveva detto che non ne valeva la pena, e poi, almeno quel tifoso ci aveva messo la faccia. Gli aveva detto di pensare a tutti quei codardi che puntualmente insultano e danno giudizi, usando mezzi come i SOCIAL, e che per lo più si nascondono dietro falsi nomi, quelle si sono brutte persone, ma anche in questo caso non meritano attenzione perché non c'è arma che uccida più dell'indifferenza. "Ma tu non ti incazzi mai?" gli aveva detto l'amico, e lui "Sì, ma ne deve valere la pena." Rientrando nello spogliatoio, vedendo l'amico ancora alterato, gli aveva detto



che voleva fargli vedere un SMS che aveva ricevuto due giorni prima da un ragazzo che aveva allenato qualche anno prima nel settore giovanile, e che allora avrebbe capito. Il messaggio recitava così: "Buongiorno Mister, domenica ho vinto il primo campionato da professionista e ci tenevo a condividere questa emozione incredibile con lei. Non smetterò mai di ringraziarla per tutto quello che mi ha trasmesso, permettendomi di crescere tra le difficoltà come calciatore e soprattutto come uomo. Sono passati tanti anni ma credo che la riconoscenza e la stima, oltre al bene, non verranno mai meno. Un abbraccio forte!" N.D. Ora tutto gli apparve più chiaro, anche la sua incomprensibile serenità. In questo mondo non si può piacere a tutti. Perché arrabbiarsi per una vittoria o una sconfitta, tra vincere e perdere, essere osannato o insultato la differenza in chi non ti conosce la fa un gol in più o in meno, troppo poco. Lo sport non è solo vincere o perdere, lo sport, che è anche palestra di vita, è condivisione, è crescita e arricchimento della persona, è coltivare rapporti. Le vittorie più grandi non le scrivi sul tabellone, ma rimangono impresse nel cuore delle persone con le quali hai condiviso emozioni, alle quali hai dato e ricevuto senza riserve.





Itinerari segreti

A CURA DI GIORGIA LORIA

Partiamo con il nostro nuovo itinerario con destinazione la graziosa frazione di Vegonno. Quest'ultima si trova accanto ad Azzate ed è anche soprannominata la "Valle dei filosofi" perché grazie all'atmosfera bucolica e al silenzio circostante il luogo invita a pensare e riflettere lontano dai ritmi cittadini. Ideale per una passeggiata solitaria ma anche per un rilassante giro in bici con la famiglia.

Lasciate Vegonno chiedete informazioni per il **Giro di vite** ad Albizzate: rimane nascosto ma vale assolutamente la pena di scoprirlo. Il ristorante, di alto livello, si presenta curato in ogni dettaglio, i ragazzi al servizio nonostante la giovane età sono attenti e con voglia di fare. Lo chef Diego osa accostamenti particolari ma mai nulla sembrerà inadeguato: il risultato è un'ottima cucina soprattutto di pesce. Consiglio gli spaghetti alla chitarra coi ricci di mare, come si usa dire, musica per il palato... È il giusto e misurato connubio tra classe e familiarità a decretare il successo di questo ristorante. **Ristorante Giro di Vite - via Magenta 2 Albizzate - tel.0331/987527**

Per un buon bicchiere di vino ciò che state cercando si chiama **Enoteca "de Salve"** a Veduggio Olona: oltre ad una ricchissima cantina la proprietaria Luisa, persona molto dinamica, organizza eventi e serate piacevoli: imperdibile la notte bianca, il 13 luglio! Giunsa alla sua sesta edizione, le strade del paese saranno chiuse al traffico e l'Enoteca allestirà un punto di ristoro all'aperto e un giovane gruppo varesino animerà la serata a ritmo di rock; per i bimbi ci saranno bolle giganti, gonfiabili e truccabimbi per poi, alle 23, partecipare tutti all'anguria!

Enoteca de Salve - via I Maggio 14 Veduggio Olona - tel.0332/400249

Proseguiamo in direzione **Castiglione Olona**. Il centro consiste in un borgo medioevale incantevole che racchiude in sé un grande valore artistico. Qui la vita è quella tranquilla di paese dove il tempo pare essersi fermato. La visita obbligata è senz'altro al castello Branda Castiglioni, voluto dal Cardinale Branda da cui prende il nome. Noto come grande appassionato d'arte, ordinò la costruzione del Museo della Collegiata, piccolo ma ricco di interesse esso sorge sul colle più alto del borgo. Ammirerete gli affreschi del Masolino da Panicale risalenti al '400 e restaurati con dedizione. I volontari gentilissimi e competenti vi forniranno ogni spiegazione necessaria.

Lasciatevi tentare da una superba colazione presso **Sara e Mariano**, una delle pasticcerie più buone della provincia di Varese: la punta di diamante sono le brioches, con oltre 15 tipi differenti, tutto di loro produzione a lievitazione naturale. L'attività dello chef Mariano consiste in una produzione artigianale di pasticceria

dolce e salata, non manca la lavorazione del cioccolato in tutte le sue forme. Viene offerto anche un organizzato servizio catering con le preparazioni salate più sfiziose, dal semplice panino al finger food più elaborato, dai salatini per l'aperitivo ad una meravigliosa torta sapientemente preparata che vi farà fare una grande figura per il dessert!

Il tutto in pronta consegna a casa vostra.

Sara e Mariano - via Caronno Varesino 53 Morazzone- tel. 0332/461595

Cercate un aperitivo diverso dal solito? Consiglio il **Caramamma**, locale nell'omonima frazione.

L'aperitivo prende il nome del locale, il Caramamma consiste in un drink dalla ricetta unica composto da uno speciale liquore prodotto in una distilleria in provincia di Monza e due terzi di prosecco con una fetta d'arancia e due cubetti di ghiaccio: risultato stupefacente!

Caffè Caramamma - via Caronno Varesino 66 Morazzone- tel.0332/461540

Siamo a due passi da Gazzada Schianno sede di un altro ristorante di livello: la **Brasserie**: qui mangiare bene è una garanzia. Non lasciatevi ingannare dalla vista esterna, il locale è ordinato e curato, l'accoglienza familiare, la cantina di tutto rispetto ma il punto di forza è la cucina prevalentemente di pesce. Ottimo l'antipasto sia caldo che crudo, il pesce in ogni sua ricetta è fresco e buonissimo, non guardate il menù ma lasciatevi consigliare e sarete accontentati. Provate il rombo su letto di purè e carciofi o i tagliolini all'astice. Ideale anche per il pranzo di lavoro e, per concludere in bellezza, eccellente il rapporto qualità prezzo.

Ristorante Brasserie - via Piave 7 Gazzada Schianno - tel.0332/462044

Nelle vicinanze per i più curiosi e gli amanti dell'usato si trova "**Cose di altre case**", mercatino in cui il proprietario Carlo vi invita a trovare il pezzo giusto e di valore tra oggettistica, elementi di arredo, indumenti, libri e molto altro: buona ricerca!

Cose di altre Case - via Morazzone 15 Gazzada Schianno - tel.0332/873724

Meta finale di questo nuovo viaggio è un luogo ricco di storia antica in cui si può giungere anche per via ciclopedonale seguendo il percorso lungo la Valle Olona.

Il Monastero di Torba a Gornate Olona è un complesso riqualificato da FAI, sapientemente ristrutturato e mantenuto. Luogo di grande cultura ed interesse appartenente alla storia Lombarda. Immerso nel verde, merita una visita. Rimarrete piacevolmente colpiti nello scoprire la storia della struttura, utilizzata all'epoca a scopo difensivo contro le invasioni dei barbari.

Buona continuazione e al prossimo itinerario!



L'ARTE DI ARREDARE

da Lilea Design

Testo di Valentina Brogini

Arredare. Non significa posizionare dei mobili a riempire gli spazi di un locale. Ma alla base vi sono determinati principi di proporzioni e geometrie, vi è il gusto e il concetto di funzionalità. In una parola un vero e proprio progetto, che acquista tanto più valore quanto più lo si personalizza. Questo è la chiave delle realizzazioni di Lilea Design.

Lilea è un'azienda nata nel 1922 a Besnate grazie all'idea e al lavoro di tre fratelli. Oggi questa notevole realtà è ormai punto di riferimento per il nostro territorio sempre situata nella sede di un tempo, ottenendo il riconoscimento di azienda storica. Artigiani nel campo della falegnameria, si sono sempre occupati di mobili per l'arredamento dando vita a creazioni di ottima qualità e di alto livello. Entrando e respirando il profumo del legno lavorato, la prima sensazione che si ha è sicuramente quella di affidabilità: nessuna ombra di dubbio sul fatto che conoscano perfettamente ogni dettaglio dell'arte di costruire un mobile, partendo dal pannello grezzo in legno. E nulla supera in qualità il valore di un team di qualificati artigiani.

Questo tipo di lavorazione consente inoltre un'estrema possibilità di personalizzazione e un'attenzione ad ogni fase, dall'idea al prodotto finito. **Lilea** ha sviluppato un'estrema professionalità grazie ad un'esperienza quasi centenaria, non solo nella gestione degli spazi al meglio, ma anche nell'attenzione al design, con un occhio vigile sulle tendenze del momento e sulle innovazioni.



Realizzazione di una cucina su misura



Ecco perché Lilea lavora con architetti che si rivolgono allo staff per trasformare in realtà le idee progettate. A riprova dell'eccellenza del prodotto di questa azienda basti osservare come spesso molti clienti arrivano grazie ai buoni consigli di conoscenti, amici o perché figli di clienti già affezionati.



Un altro aspetto affascinante è la possibilità di osservare la filiera produttiva: il visitatore dovrà aspettarsi non tanto uno showroom (vi è uno spazio espositivo di alcuni prodotti), ma una falegnameria all'avanguardia e in piena regola, con macchinari innovativi e altamente specializzati che danno la massima possibilità di personalizzazione. Grazie alla produzione in proprio e all'esperienza Lilea ha maturato una perfetta capacità nella selezione ottimale dei materiali di lavorazione offrendo sempre la possibilità di trovare soluzioni uniche.



Trovate **Lilea Design** su:



www.lilea.it

Via Monte Rosa 3 - 21020 Besenzone (VA)

tel. 0323 270066

Showroom:

Mar - Ven 10-12 / 14-18.30

Sab 10-12 / 15-18

Summer 2019: la guida di Ottica Ilop

Testo di Valentina Brogini

Un'altra estate è arrivata vestita, come di rito, secondo i trend stagionali: abiti dalle stampe floreali, balze, costumi monocromo, cerchietti maxi, bike shorts, maxi blazers. Arriva chiaramente inforcando gli occhiali da sole, l'accessorio che, se non può mancare in città, tanto di più è indispensabile quando si parte per le tanto sognate vacanze. Ma come uscire dai soliti schemi? Prima di tutto rivolgendoci a brand con voci un po' fuori dal coro. Cosa indossare per stupire e stupirci? Ecco i consigli di Ilop.



Moschino. Si distingue per un cat eyes dai toni accesi del cobalto in un'estate che ama particolarmente i colori vivi. Estremamente luminosi e interamente specchiati, caratteristica non banale per il modello. Sempre per Moschino spicca la mascherina con la montatura dorata, impreziosita sulla chiusura dell'astina dal motivo a catena, un po' "trap". La forma tipicamente spigolosa e squadrata del modello è qui ammorbidita dalla curvatura nella zona che poggia su naso e zigomi.



Kenzo. Una mascherina, ma decisamente più sportiva, è quella proposta da Kenzo. Leggerissima, con le lenti trasparenti e la montatura bianca, su toni estremamente chiari che vanno a dare un tocco di freschezza in più all'occhiale. Sulla stessa tendenza, si allineano il modello tondo e a goccia, con lenti ampie e semitrasparenti, che lasciano vedere chiaramente l'occhio. Perfetti per l'ora del cocktail, la montatura è ridotta a un filo sottile, bianca e oro, elegante ed essenziale. Sempre dorata e minimale resta l'anima metallica anche con lenti dai colori più scuri, senza abbandonare il tema della trasparenza per quelle a goccia dal taglio più geometrico e arricchite dal ponte, grande must ereditato dalle stagioni passate.

Chopard. Un pezzo unico e da collezione quello di un brand che si inserisce nell'Olimpo del Luxury con un accessorio dedicato al Festival del Cinema di Cannes, con la sua Palma d'Oro. Difatti il motivo è esattamente l'oro che decora la montatura attorno alle lenti, che dà vita al motivo della palma sulle astine e che è la nota di colore delle lenti.



Loewe. Il brand storico, nato nel 1946, ultimamente è tornato sotto i riflettori grazie alla capacità di adattare la maestria nel lavorare i pellami alle esigenze moderne, spicca per scelte audaci ed innovative, con una nota dandy. Ripropone il must del modello a goccia occupando il ponte sopra le lenti con un inserto della sua iconica e pregiata pelle. Sempre in pelle il dettaglio del modello d'occhiale tondo e grande, icona di queste ultime stagioni: un particolare a mezzaluna nello spicchio superiore della lente valorizza il ruolo del sopracciglio nello sguardo di solito coperto dall'occhiale da sole. Una forma squadrata con la geniale idea di protrarre la lente grazie a un inserto geometrico sulle astine laterali, crea un accessorio assolutamente unico. Una seconda versione di un modello a goccia dalle forme fortemente marcate presenta il ponte con l'inserto in vetro di una tonalità differente.

Marni. La Maison italiana decide di puntare sulle geometrie con il modello a mascherina dalle linee pulite, squadrate, trasparente, con un forte stacco poi delle astine, sempre lineari e pulite, senza inserti, ma con una differenza cromatica importante rispetto alle lenti. Il secondo occhiale gioca invece su un duplice contrasto: un cerchio scuro inserito in un pentagono dai toni chiarissimi, per un'eleganza essenziale ed intramontabile.



mail: ilop@ilop.com
info line: +39 0332 990000
f Ilop Ottica
i ilopofficial

I nostri punti vendita:

- Cunardo, via Varesina 14, 21035 (VA)
- Gazzada, via Gallarate 50, 21045 (VA)
- Gaggiolo, via Felice Mina 2, 21050 (VA)
- Monvalle, via Madre Teresa di Calcutta, 21029 (VA)



Madame est servie!

A CURA DI GIUSEPPE ALLETTO - CHEF DI VILLA BARONI

C'era una volta...

La ricetta per l'appuntamento di questo numero è nata dalla reinterpretazione di un piatto classico, che veniva proposto spesso nei ristoranti, quando da ragazzo ho iniziato a lavorare in cucina: il cocktail di gamberi. Io ho cercato di sviluppare nuovi accostamenti di sapori, per i quali protagoniste sono le salse. Partiamo allora da queste.

Per la maionese: unire 4 tuorli e un uovo intero, evitando che siano freddi di frigorifero, aggiungere il succo di un limone, un pizzico di sale e un cucchiaino di senape dolce. Quindi sbattere il tutto aggiungendo, a filo, l'olio di semi di girasole fino ad ottenere un composto compatto, ma morbido.

Per il ketchup: scottare in acqua bollente i pomodori ramati per pochi istanti, operazione che consente di togliere facilmente la buccia. Quindi tagliarli in 4 e rimuovere i semi all'interno, tenendo da parte qualche falda per la guarnizione. Fare appassire una cipolla tagliata finemente in una padella con un filo di olio extravergine e la polpa, aggiungendo solo in un secondo momento le falde dei pomodori con 2 cucchiaini di zucchero semolato. Spadellare a fiamma viva e sfumare con l'aceto di mele. In ultimo frullare il tutto aggiungendo qualche goccia di tabasco e un pizzico di sale.

A questo punto tagliare la frutta per guarnire il piatto: le arance di qualità Vaniglia o Navel devono essere pelate a vivo in modo da togliere completamente la pellicina bianca, mentre con il melone bisogna formare delle palline aiutandosi con uno scavino.

È arrivato il momento di pulire i gamberi dal carapace e togliere il filo nero sul dorso con una leggera incisione. Quindi mettere a bollire una pentola d'acqua con del sale, qualche foglia di alloro e un bicchiere di vino bianco. Arrivati a bollire, immergere i gamberi per qualche istante e non appena prendono consistenza scolarli facendo attenzione a non farli cuocere troppo a lungo perché induriscono facilmente.

Per impiattare ho scelto un piatto nero in modo da valorizzare al massimo i colori. Partire disponendo l'insalatina e la frutta, poi con il ketchup e la maionese, aiutandosi con dei biberon da cucina, disegnare dei punti alternando le due salse. Aggiungere i gamberi ancora tiepidi, ultimare con qualche falda di pomodoro tagliata a filetto, lasciando agli ospiti il divertimento nella scoperta dei differenti gusti che compongono il piatto. Ancora una volta la tradizione e la semplicità sono il segreto per una grande soddisfazione in cucina.

Ingredienti per 4 persone:

600 gr. di gamberi

150 gr. di valeriana

2 arance e mezzo melone

Per il ketchup. 6 pomodori ramati duri, 1 cipolla dorata, 1 cucchiaio di aceto di mele, 1 goccia di tabasco, sale q.b.

Per la maionese: 5 uova, 1 cucchiaino di senape, mezzo litro circa di olio di semi di girasole, sale q.b.



ILOP
occhiali vista

Ottica
ILOP

RUDY
PROJECT

SEE FASTER
LOOK BEYOND

Ottica
ILOP

La differenza, si vede

www.ilop.com - ilop@ilop.com

tel. +39 0332 990000

I nostri punti vendita:

- Cunardo, via Varesina 14, 21035 (VA)
- Gazzada, via Gallarate 50, 21045 (VA)
- Gaggiolo, via Felice Mina 2, 21050 (VA)
- Monvalle, via Madre Teresa di Calcutta, 21029 (VA)

ELEVATE YOUR PERFORMANCE

Pietra, cemento e legno in un dialogo tra luce e natura

Foto di Enrico Pavesi

A vederla dall'esterno colpisce immediatamente per la struttura fuori dagli schemi classici e l'accostamento dei materiali, di certo non convenzionale. È la villa realizzata su progetto dell'architetto Marco Cavallin, sindaco di Induno Olona, in una verde nicchia nel cuore del paese.

Un animo forte in **cemento armato** che si manifesta nella facciata esterna grazie al ballatoio proteso verso il giardino. Le pietre che rivestono l'edificio lo pongono in sintonia con il giardino, con l'idea di una quinta fotografica.

Un viaggio realizzato in 4 anni tra progetto e costruzione, un traguardo che ha richiesto fatica, ma ripagato dal risultato. La villa, **140 mq** più il terrazzo che ne segue il perimetro, è sviluppata su **tre livelli** attraverso un percorso contrario rispetto allo standard delle case che tutti abitiamo ogni giorno. Dall'ingresso, accanto al quale si trovano uno studio e una camera della musica, si scende la scala, fulcro di tutto l'edificio, per incontrare al primo piano la cucina e la zona living. Il pianterreno, infine, ospita la zona notte.

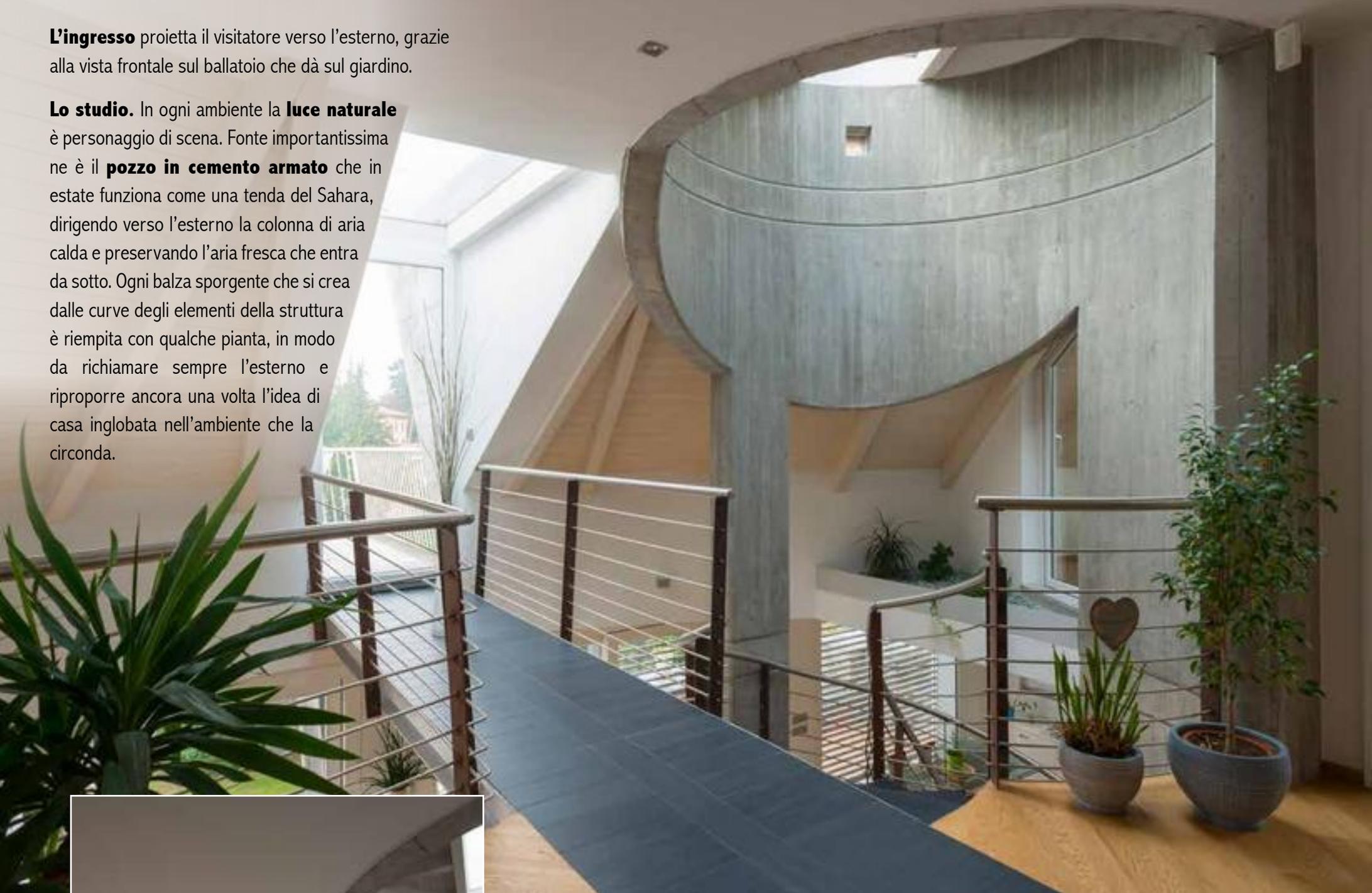
Il legno, invece, si lega dolcemente al cemento in un'armonia di colori e in un gioco di equilibrio di materiali che prosegue portando all'interno della casa l'elemento dell'albero.



Il sindaco di Induno Olona e architetto Marco Cavallin.

L'ingresso proietta il visitatore verso l'esterno, grazie alla vista frontale sul ballatoio che dà sul giardino.

Lo studio. In ogni ambiente la **luce naturale** è personaggio di scena. Fonte importantissima ne è il **pozzo in cemento armato** che in estate funziona come una tenda del Sahara, dirigendo verso l'esterno la colonna di aria calda e preservando l'aria fresca che entra da sotto. Ogni balza sporgente che si crea dalle curve degli elementi della struttura è riempita con qualche pianta, in modo da richiamare sempre l'esterno e riproporre ancora una volta l'idea di casa inglobata nell'ambiente che la circonda.



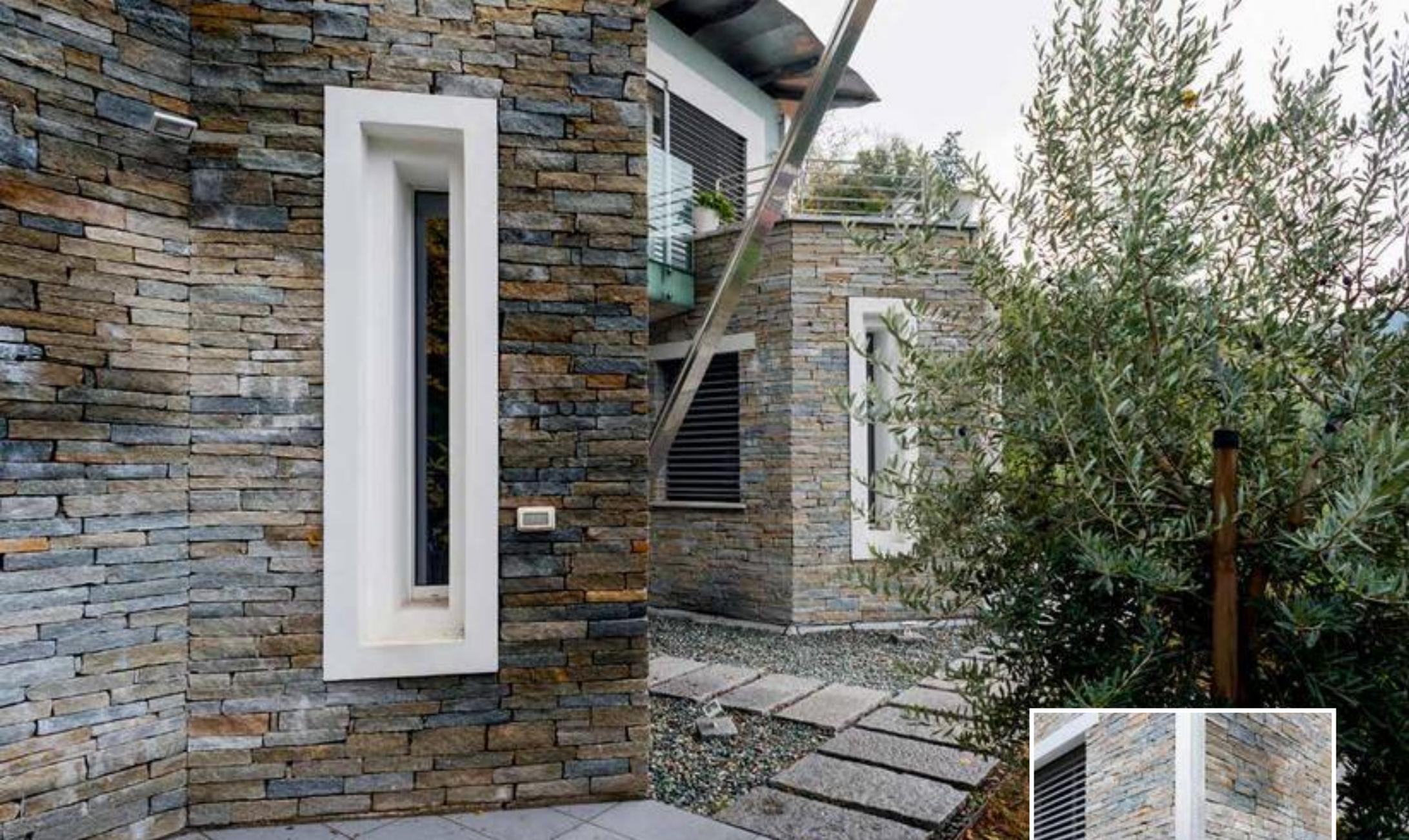
Nonostante si trovi nel centro di **Induno Olona**, la zona è particolarmente tranquilla, un **angolo di pace** immerso nel verde. Anticamente era un frutteto di proprietà del primo sindaco di Induno, Moroni; da qui derivano le balze del terreno che la struttura sfrutta quasi per adagiarsi in un equilibrio di convivenza tra edificio e natura circostante.

► Un particolare della **doccia-vasca** del bagno padronale; decisamente ampia regala la percezione ambientale di una spa con vasche dalle pareti molto alte piastrellate e una struttura fortemente geometrica.



▼ La stanza della musica ospita il pianoforte le cui curve ricordano la pianta della villa stessa.





L'edificio è stato studiato in modo che la luce non arrivi mai in modo diretto, grazie agli elementi esterni questa è sempre rimbalzata per rimanere più delicata e avvolgente. I serramenti ampi e bianchi, in PVC marchiati Griesser, sono protagonisti nella facciata, insieme alle veneziane che li completano. Il risultato eccellente si deve al lavoro del **Centro Serramenti Valceresio**, sotto la guida di **Nicola Cantelmo**.

(Il centro Serramenti Valceresio si trova a Vedano Olona, Strada Statale Varesina, 6. Per qualsiasi curiosità info@serramentivalceresio.it - www.serramentivalceresio.it).



▲ L'equilibrio tra **natura** ed elemento **artificiale** nelle geometrie esterne

► Gli **angoli in acciaio** dell'abitazione marcano i profili e fungono da pluviali di scarico.



Fuoco visivo e concettuale della struttura è la scala che collega i tre livelli abitativi. Osservandola dall'alto si nota come i pavimenti stessi siano posati a raggera partendo e conducendo sempre alla scalinata. Con un animo in cemento armato essa è costruita in **acciaio INOX e COR-TEN**, un tipo particolare di acciaio dallo specifico color ruggine che si autoprotette dalla corrosione elettrochimica. In questo caso è stato impregnato di cera d'api per aumentare l'intensità del pigmento rosso e per evitare che lasci residui colorati. La realizzazione della scala si deve alla maestria di Bruno Caverzasi, fabbro di Arcisate, e titolare della ditta Basso, il quale ha piegato la struttura del corrimano sul posto e al momento.

Un'oasi di tranquillità

CON VISTA SUL MONTE ROSA

Foto di Enrico Pavesi
Testo di Valentina Brogini

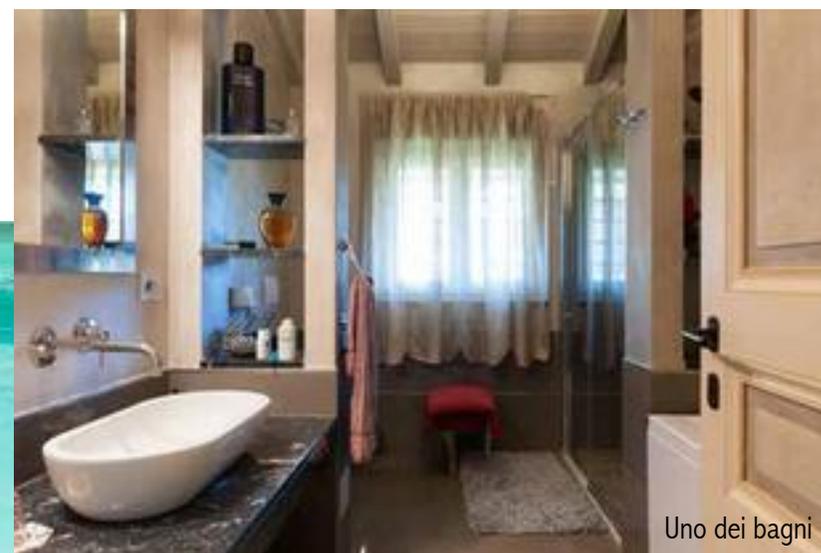
La sensazione che sia ha varcando il cancello della villa è di pace. Serenità e silenzio a due passi dal centro di Azzate, tra giardini e prati fioriti. La vista è splendida con il lago e il massiccio del Monte Rosa di fronte in tutta la sua maestosa imponenza.

Un angolo dal sapore provenzale, immerso nel silenzio, in una posizione alta e panoramica lungo un'elegante via residenziale di Azzate. Questa è la cornice della villa proposta da Sostero Immobiliare. Dagli ampi spazi, costruita nel 2007 secondo il volere degli attuali proprietari si tratta di una dimora nata e arredata con gusto per essere vissuta appieno.

La zona living



La cucina



Uno dei bagni



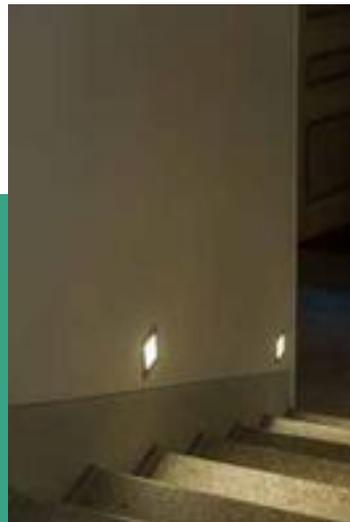
▲ La **camera** padronale

Costruita con i migliori materiali scelti con scrupolo è dotata di tecnologie di ultima generazione come l'impianto elettrico in domotica e di cappotto termico e riscaldamento a pavimento. Gli spazi sono numerosi e ampi: l'ingresso principale, il salone molto luminoso grazie alle vetrate che si aprono su una splendida terrazza affacciata sul giardino, l'ampia cucina, arredata con mobili su misura, quattro camere, uno studio, 4 bagni in tutto, una taverna con cucina annessa, la cantina e la lavanderia, concludendo con un box con spazio per 4 auto.



La **cantina** dei vini presenta un soffitto a volte e pavimento in cotto

La villa è prevista per una sola famiglia, tuttavia, grazie a una porta che separa l'ultimo piano ed un ingresso separato, vi è la possibilità di utilizzare il piano superiore mansardato come un trilocale (già dotato di cucina).



Il giardino di 1500 mq è rivolto al sole e, oltre alla terrazza, due porticati regalano spazi intimi per trascorrere le giornate calde all'aperto.

I dettagli nascono da un'attenzione particolare: porte decorate, un impianto di illuminazione intelligente e attentamente studiato, ulivi nel giardino e serramenti color verde salvia, il pavimento in rovere cotto della zona living, l'ampia piscina all'aperto dotata di spogliatoi e bagno dedicati.



La piscina con gli spogliatoi.



SOSTERO

INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI

Via Piave 120 Azzate, Varese

Tel. 0332 150 3351

www.sosterointermediazionimmobiliari.it

VARESE DESIGN WEEK

Foto di Guido Nicora, Enrico Pavesi,
Social Media Team VDW

La Varese Design Week anticipa la settimana del Fuorisalone milanese.

Questo il titolo del TG 3 presente alla VDW 2019, segnando un passo importante per le quattro varesine che hanno ideato questa rassegna divenuta ormai un appuntamento imprescindibile dell'aprile cittadino. Sempre più forti, sempre più ardite, anche grazie all'ormai assodata appartenenza alla rete nazionale delle Design Week, Nicoletta Romano, Silvia Giacometti, Laura Sangiorgi, Silvana Barbato hanno cercato nuovi spunti ponendo in evidenza luoghi della Varese off e non solo; inerpandosi fino al Sacromonte, uno dei nostri patrimoni dell'Unesco, facendo convivere in un dialogo affascinante l'antico e il futuribile nel dedalo medievale della location Camponovo.

Il Sindaco Davide Galimberti con il celeberrimo pubblicitario Gavino Sanna e le Miss VDW: Laura Sangiorgi, Silvana Barbato, Silvia Giacometti, Nicoletta Romano e l'art director della VDW 2019 arch. Paolo Martinelli.



Il tema della VDW 2019 reinterpretato in mosaico da Umberto Croci di A&L Croci





Roberto Torsellini, l'ormai assodato e sempre atteso complice dell'iniziativa, ha interpretato alla perfezione il senso del tema di quest'anno **"past to future"**, non c'è futuro senza passato.

In Piazza San Vittore, con il benplacito entusiasta di Monsignor Panighetti Prevosto di Varese, l'imprenditore visionario varesino, ha dato un'ennesima prova di talento e creatività disegnando **lo skyline di una Varese futura, impreziosita da un'opera cortesemente concessa dal Maestro Marcello Morandini.**

Così all'ombra del campanile del Bernascone, passeggiando fra gli ipotetici grattacieli specchiati su cui si rifletteva una miriade di immagini inedite della nostra città, migliaia di varesini si sono divertiti a fare i selfie.

Anche questa volta, un pool di aziende varesine si sono raccolte per collaborare all'opera in maniera eccelsa dimostrando un sempre crescente spirito di squadra.

Glass Emotion Park, la visione di Roberto Torsellini di una Varese moderna, verde e rispettosa del passato

VDW HIGHLIGHTS



CREDIT SUISSE

► Matteo Suzzi, Silvana Barbato, Nicoletta Romano con Luca Fachini e Marco Locati di Crédit Suisse. Al Salone Estense, in anteprima per Varese, sponsorizzato da Crédit Suisse, **il robot pianista Teotronico** la creatura di Matteo Suzzi che fa impazzire i Paesi orientali tanto che in Corea, Teo, come viene familiarmente chiamato, deve essere sportato da un cordone di poliziotti!



▲ Marco Chiesa referente dell'azienda **Telmotor** dona al Sindaco il progetto illuminotecnico della Torre Civica



▲ **Incontro sulla domotica e psicologia** con le D.sse Erika Minazzi e Valeria Maiano di Jonas Varese Onlus



◀ Al Salone Estense, **aperitivo con il designer di gioielli** Fabrizio Riva e il fratello Umberto



◀ **Incontro con l'azienda varesina Nuova Belgo**

Corrono i 500 anni dalla morte di Leonardo Da Vinci e in perfetta sintonia con il tema VDW di quest'anno - Past to Future -, il Dottor Claudio Belli di Nuova Belgo ha illustrato l'evoluzione dell'azienda (Belgo e Legnopan), presentando l'innovativa tecnologia Laser da loro adottata che si potrà ammirare in un secondo incontro in collaborazione con la VDW. Il Prof. Massimiliano Ferrario, contemporaneista presso l'Università dell'Insubria, è intervenuto sul rapporto arte e scienza, in particolar modo sull'evoluzione del concetto di rifrazione ottico-percettiva in arte, dalle prime esperienze leonardesche sino alle ultimissime ricerche sul laser light art.



Partner VDW 2019

CON IL PATROCINIO DI:



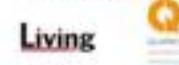
CON IL SOSTEGNO DI:



OFFICIAL MEDIA PARTNER:



MEDIA PARTNER:



SI RINGRAZIANDO:





◀ **Il Virtual tour** dall'alto della Torre Civica, Il Campanile del Bernascone e la Cupola della chiesa della Bruna grazie a Monti & Russo Digital con la collaborazione dell'arch. Beni Leone.

▶ **Info Point** spazio gestito anche dagli studenti del Liceo Frattini e Linguistico tramite il Progetto alternanza scuola-lavoro. Partner tecnici per gli allestimenti: ArredoDesign, Falegnameria Mele, Keim, AM Imbiancature, Il Tappezziere Verdina, Bazzeghini, Drawin'Table, Faber-Castell. Presente la dinamica postazione di Radio Millennium.



◀ **Gli Stendardi** in Piazza Podestà ad opera di Mario BATTIMIELLO, Anna BERNASCONI, Irene CORNACCHIA, Daniele GARZONIO e Lorenzo Luini, membri dell'Ass. Liberi Artisti di Varese, con Ferdinando PAGANI, Maria Luisa POZZER e M.C. LIMIDO.

▶ Incontro con gli architetti **Meneghella e Paoletti Associati** presso lo Studio Varese Professionisti.



◀ Progetto realizzato dal Distretto di Malnate **"lo sguardo che educa al bello"** racchiuso in un'esposizione presente presso ELC-NABA sede di Varese.



▶ Golf Panorama, **sfilata Falconeri** con la partecipazione di Benedetta Bimbi "tocco gourmand" ad opera di Alberto Brogгинi, Chef del ristorante del Golf.

▶ Da Zona Franca, etico-trendy place di Varese, **Provacy** by Occupy the kitchen.

▶ **Aperitivo in Pasticceria Pirola** con il celebre pubblicitario Gavino Sanna e consorte.

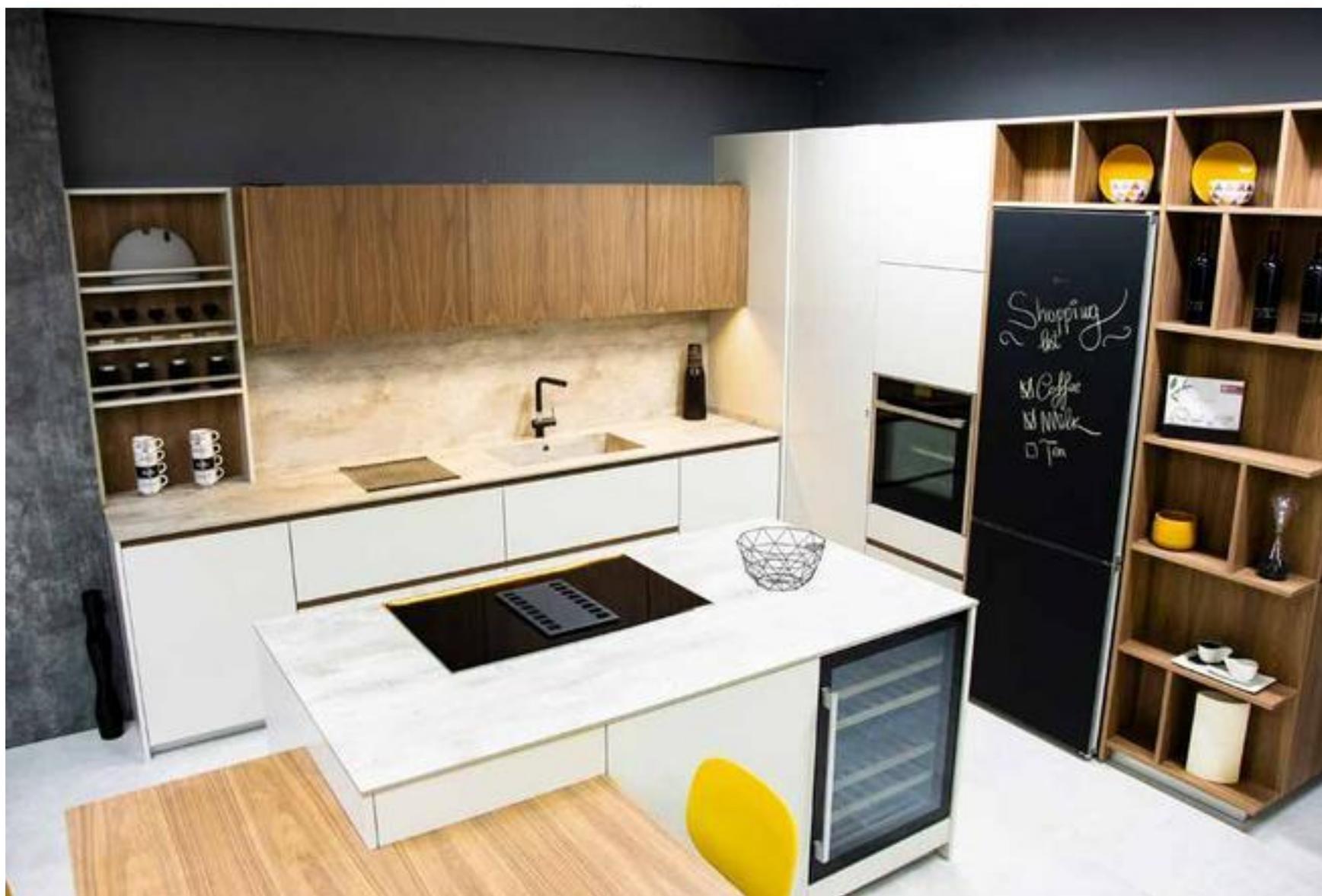


▶ **Incontro con Paolo Guanzani** AD di Gerflor Italia con posatori e utenti finali interessati alle nuove prestazioni dei pavimenti in PVC: accattivanti dal punto di vista sensoriale, risolvono molteplici criticità tipiche di altre pavimentazioni.



◀ In collaborazione con Giulio Rossini, nell'ambito di **«Sguardi sull'Arte»** il docu-film «Non abbiamo sete di scenografie. La lunga storia della Chiesa di Alvar Aalto a Riola» di Mara Corradi e Roberto Ronchi, presso il Cinema Nuovo di Varese, dove saranno esposte opere di designer che hanno partecipato alla VDW 2019.





Lilea design è “**arredare su misura**”
il miglior concetto per capire
la nostra Azienda

Via Monte Rosa, 3
21010 Besnate (VA)
Telefono 0331 274066

Orari Showroom
Lun - Ven 10-12 / 14-18:30
Sab 10-12 / 15-18

www.lilea.it

DESIGN MADE IN VARESE

Il celebre marchio francese compie cent'anni. Le celebrazioni ufficiali sono previste in settembre ma in occasione della VDW e in onore di Flaminio Bertoni, designer varesino che firmò per Citroën i più importanti e celebri modelli di autovetture tra gli anni '30 e '60, nel cortile Broletto si sono potute ammirare una Traction Avant del 1934, e la DS del 1955, cortesemente prestati da un collezionista.



▼ **Modello Suv Citroën C5 Aircross** l'ultima nata Citroën esposta ai Giardini Estensi il giorno dell'inaugurazione



100 ANNI

CITROËN



Moroni Gomma, dalla gomma al design

In Galleria Ghiggini i festeggiamenti in anteprima per i cent'anni di Moroni Gomma, storica azienda fondata nel 1919 da Augusto Moroni nativo di Bosco Valtravaglia. Per l'occasione, alla presenza di **Fabio Moroni**, una mostra di iconici oggetti in gomma selezionati, fra cui un'Olivetti, Divisumma 18' progettata dall'architetto designer Mario Bellini nel 1973, esemplare esposto anche al MOMA di New York.

50 ANNI



Correva l'anno 1969 quando l'equipaggio dell'**Apollo 11** capitanato da Neil Armstrong mise piede sulla luna. **Piero Pirola**, capostipite e fondatore dell'omonima storica pasticceria creò il cocktail dal colore rosa chiaro tenuto a battesimo dall'altro protagonista dello storico evento, l'astronauta **Buzz Aldrin** in visita a Varese.



CAMPONOVO

Eravamo partite da questo assioma per il tema della Design Week di quest'anno e la fisionomia ambientale di questo sito pregno di storia ci è apparso ideale a fare da contrappunto alla contemporaneità del design. In effetti si è rivelato tale con un atout supplementare, la suddivisione degli spazi: naturalmente creati nel corso dei secoli, si sono magicamente adeguati alle esigenze dei vari espositori, come se ognuno di loro trovasse il proprio habitat seguendo l'istinto. Anche Stendhal e Giosuè Carducci sono tornati, affacciati alle finestre dello spazio sapientemente allestito con la Collezione Homini by Boga Foundation...

The Climber, Homini Collection
design by Habitare & The Boga Foundation



Il raffinato buffet ad opera di Elena Brugnoli che con Paola Frascaroli gestisce la Location Camponovo



Dettaglio del tavolo-scultura by Francesco Buda e Lorenzo Luini



Profumatore per ambienti by Fazzini



Light Design by Gamberoni



► Su pannelli Legnopan, Collezione Le Corbusier. Keim, azienda leader nella produzione di colori minerali silicati ha trasformato la tastiera di 63 gradazioni ideata da Le Corbusier in pitture resistenti ed ecologiche al servizio degli architetti.



Clessidra by Xiloidea



▲ La pittrice Mari Del Buono con le sue opere "energetiche" sparse in tutto Camponovo infondendo decise note di colore. L'artista davanti ad una sua opera e la sedia Lila in corten by TrackDesign



▲ Architetto Giovanni Dal Cin accanto a Matrix Lamp



Ring Lamp e Cone Lamp

▼ A New Shape by Alessio Ceruti



► I "Liberi Artisti" Francesco Buda e Lorenzo Luini Simmetria, scultura by Francesco Buda, artista e scultore, progetto e immagini by Lorenzo Luini artista designer



Xiloidea



Libreria



◀ Torretta "Giardino verticale" su ruote



Muse Lantern, tavolino Cimarosa, lampada Next. Design Caielli e Ferrari

▼ Aperitivo con Mari Del Buono

▼ Un caffè con Marika Chioetto esperta di mise en place della tavola e con l'architetto Dal Cin



Mahatma



Alex Home con i suoi arredi in bambù.



◀ Una visitatrice cinese si diverte con il gioco Mecchegno, alternativa riattualizzata del Meccano by Xiloidea

► The Lawyer 2018 + The Doctor 2018

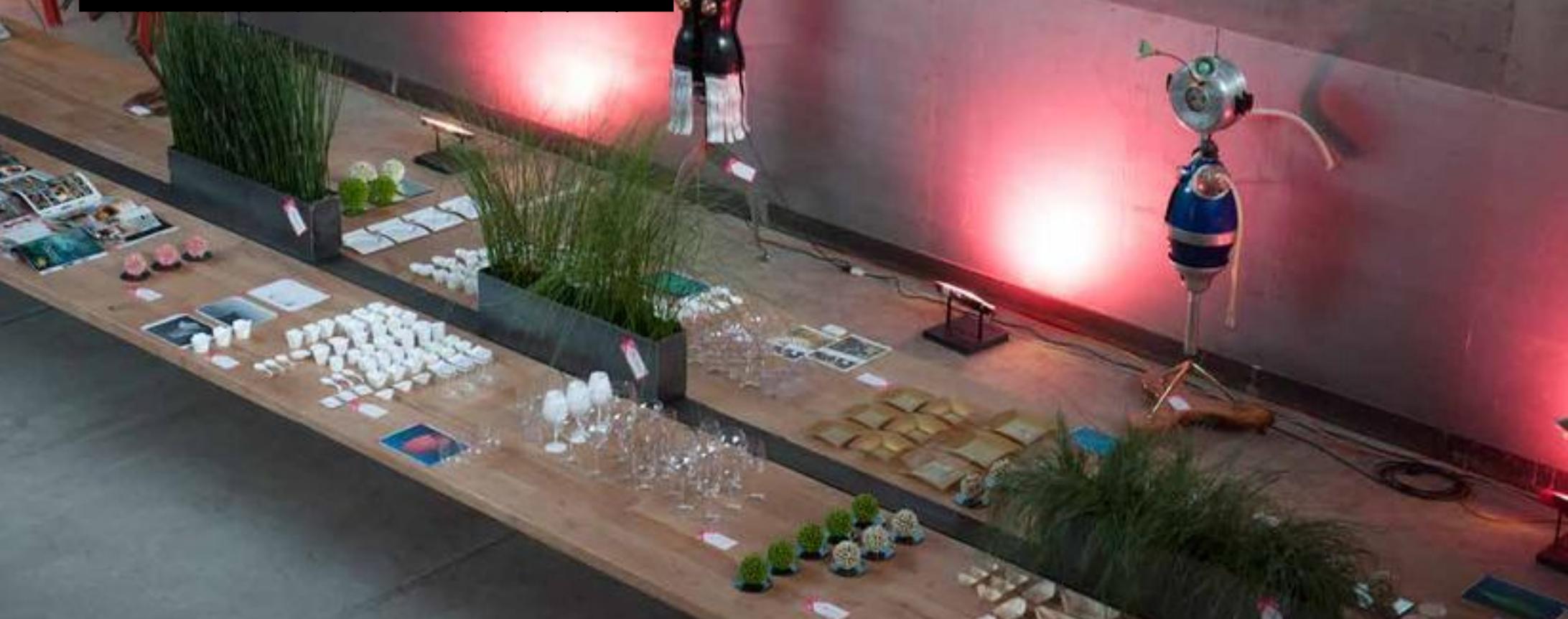


Homini Table

Habitare & Boga Foundation Homini Collection, rappresenta la summa massima del pensiero artistico dei tre fratelli Boga

SPAZIO ROSSI

Italian Design



Decorazione floreale by Claudio Brovelli floral designer



◀ Goldplast Drink Safe nasce dall'esigenza di un vetro alla moda ma infrangibile : una linea di prodotti resistenti progettati per essere eleganti come il vetro, ma allo stesso tempo pratici e perfettamente sicuri.

Versione VDW in chiave metropolitana in questo capannone industriale, ubicato dietro lo stadio. Sede operativa del designer Massimiliano Della Monaca autore del tavolo spettacolare in legno e ferro, è stata teatro di una mostra dedicata al design della tavola allestita dall'arch. Paolo Martinelli prendendo spunto da pezzi iconici del designer gallaratese Ambrogio Pozzi. Un vivo ringraziamento va alla sua consorte Etta che ci ha concesso, oltre a numerosi altri pezzi importanti il "Cono" da lui disegnato per Pierre

Cardin, presente al Moma di New York. A conclusione dell'evoluzione nei tempi, i prodotti da tavola ecosostenibili di Goldplast, azienda leader di Arcisate che produce oggetti nel pieno rispetto della filosofia green. Presente un altro grande nome, l'azienda tessile Fazzini che con la sua Home Collection ha aggiunto un tocco di grande classe. Il tutto sempre coerente al tema di questa edizione grazie agli "Androidi Sognanti" realizzati con elementi di recupero dal sorprendente artista Gaetano Muratori.



Letto by Massimiliano Della Monaca, Home Collection by Fazzini



Rubinetti in vetro di Murano



▲ Gaetano Muratore con la sua Petronilla



Paolo e Ucci Fazzini con Massimiliano Della Monaca



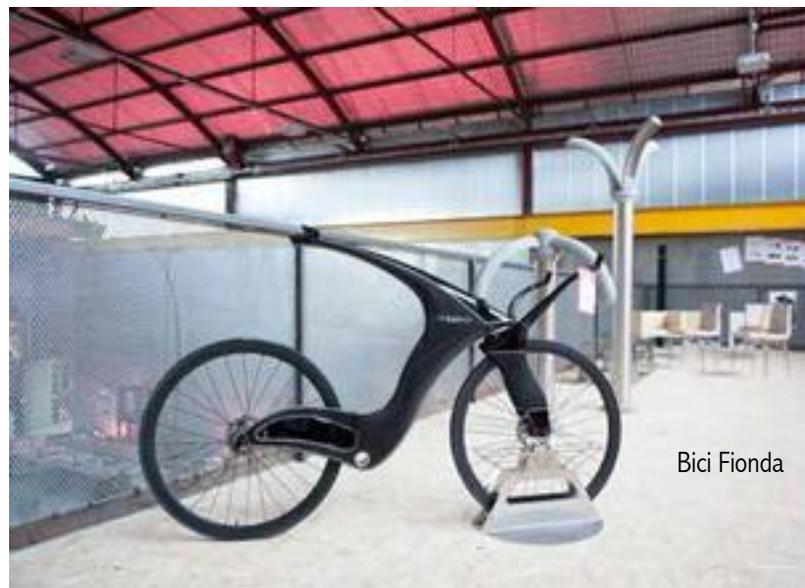
Code Mono 04



◀ Per Marelli & Pozzi la Fiat 500, pezzo iconico di design da poco entrato al MOMA di New York



▲ Calavera by M. Della Monaca



Bici Fionda



▶ Dottor Rossi d'Albizzate della storica azienda varesina di design dal 1935 con Nicoletta Romano



▼ Allo Spazio Rossi Design, incontro con Team Consulting e Montagner Energia

▶ Performance "WHAT-ER, Acque Acide" dell'artista Alessio Ceruti con l'acquario di Croci SPA. Un'installazione che ha connesso Varese con l'Indonesia tramite una diretta streaming. Un progetto che ha suscitato stupore e curiosità sensibilizzando su temi che affliggono il nostro pianeta, trasmettendo la giusta consapevolezza della realtà in cui viviamo, dove ognuno di noi può contribuire a renderla migliore.



VDW LOCATIONS

OTTICA VETTORE



► Viola ed Eva, opere in ceramica refrattaria, cotta con tecnica Raku dell'artista Francesco Buda. Lampada "Nascondino" by Riccardo Bortoluzzi



◀ Fabrizio Vettore con Alessandro Monticello in arte Alex Home, giovane designer varesino emergente, con la collezione Bambulé in legno di bambù. In esposizione anche gli zaini ergonomici e versatili dell'azienda Ercobag, realizzati con tessuti ricavati al 100% da bottiglie in PET riciclate.



BASILI&CO



◀ Opere by Laura Sandroni



APEX

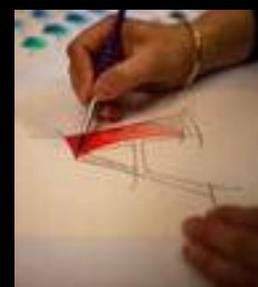
VILLA VARESE

LIBRERIA UBIK



◀ Modelli di Roberto Vasconi, design da tavola by Goldplast, Drawin'table, gioco "Cubotto" by Matteo Canciani (Vincitore Concorso VDW2018 "Pet Design")

Lampada colonna "Fiordifaro" by Marialuisa Bossi, Drawin'table e Faber-Castell, sedute by falegnameria Mele, opere by Alessandra Dobre. Design calligrafico by Faber Castell ad opera di Gisella Biondani



PANORAMA GOLF VARESE

STUDIO ATELIER

► Progetto Hogar FX, tesi di laurea in Yacht Design by Francesca Foglia, IED Milano



► MIA#red0 by Xiloidea, pensato per interagire con i propri animali da compagnia condividendo i luoghi di gioco e di riposo.



◀ Alfa Romeo, modelli Giulia e Stelvio. Esposizione a cura di concessionaria Marelli e Pozzi.

PASTICCERIA PIROLA



▲ Scultura murale by Paolo Martinelli concepita con i prodotti da tavola Goldplast + Tavolino by Marialuisa Bossi



▲ Opera dell'artista Armando Vanzini



▲ L'architetto designer svizzero Carlo Rampazzi con il suo alter ego l'italiano Sergio Villa firmano la Scrivania Onda, la poltrona Galatea, e la lampada Populonia, collezione Evergreen.



► Anello Chevalier by Fabrizio Riva. Le pareti portanti rispecchiano due figure femminili sul lato dell'anello con pietra di quarzo rutilato.

TONALI



QUELLO CHE CERCAVO



▲ Lampada "Bozzolo" by Marialuisa Bossi e "Cornopesce" by Anna Bernasconi



▲ Pierangela Granziero di VG Grafica e Stampa con Silvia Giacometti e Gavino Sanna

PALIO CALZATURE



◀ Showcase di design by Gavino Sanna

MORANDI TOUR



▲ Ezechiele e Nettuno - affreschi strappati by Laura Fasano, lampade Conika e Ufo by Riccardo Bortoluzzi



MARISA GUALCO



▲ Oggetto di design Ovo, cuccia by Sandra Stamm



A&L CROCI



Opere in mosaico by Umberto ed Edoardo Croci



ERCO SERRAMENTI

▲ Profumazione per ambienti CURTI MILANO nel primo flagship store varesino di Erco Serramenti



COCCOLE E VITAMINE



Design in Legno by Xiloidea, Euphoria, opera by Laura Sandroni

CARTOLIBRERIA MILANI



► I "Cornopesci" in ceramica by Anna Bernasconi, ritratti di donna - affreschi su tavola by Laura Fasano



▼ Trolley Bric's limited edition, design by Vittore Frattini

VALIGERIA AMBROSETTI



► Maquette di dimora in stile francese di proprietà dell'arch. Carlo Rampazzi, sulla foto in compagnia di Sergio Villa, Flavia Magnoli e Nicoletta Romano

► Team VDW con Pres. Venezia Design Week Lisa Balasso

FALCONERI



► Performance by Alessandro De Santis Formentera

ARREDO DESIGN



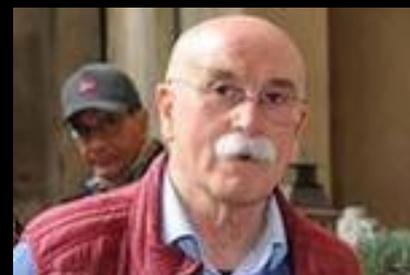
► Progetto Casa Smart e Triade con Venus, design by Fabio Novembre

GIOIELLERIA FONTANA



► Le mitiche creazioni di design by la storica azienda Venini

▼ Roberto Vasconi autore dei modelli esposti



◀ Lampada Snake by Carlo Gamberoni

BASEBLU



► Il Team VDW con Prof.ssa Paola Esposito

◀ Riproduzioni in scala del paese di Varano Borghi. Una serie di modelli iniziate nel 2000 per il centenario della Chiesa, realizzati dallo straordinario Roberto Vasconi in mogano e legno ramino



centro
Serramenti
VALCERESIO



VI ASPETTIAMO

Venite a trovarci
presso il nostro
showroom a

VEDANO OLONA

Strda Statale

Varesina 6

troverete un'infinità di
prodotti con tante
offerte dedicate



**Serramenti e infissi - Sistemi oscuranti - Porte d'ingresso - Porte interne
Sistemi di sicurezza - Porte garage - Accessori**

Strada Statale Varesina, 6 - 21040 - VEDANO OLONA (VA)

Tel. 0332-402250 - Fax 0332 402742

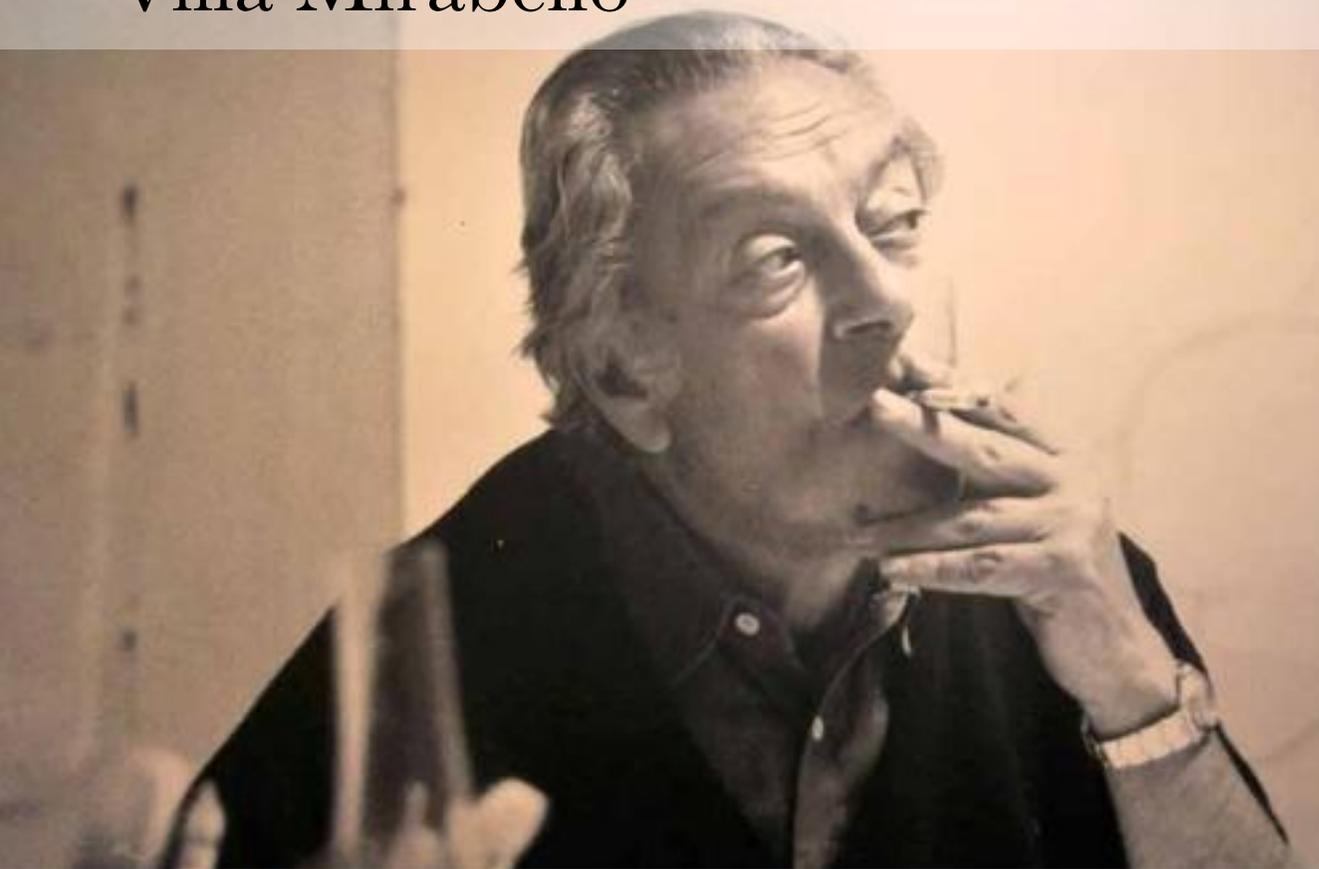
info@serramentivalceresio.it - www.serramentivalceresio.it

Renato Guttuso

Foto di Guido Nicora
Testo di Nicoletta Romano

Villa Mirabello

I varesini, e non solo, riscoprono Guttuso. Grande il successo di pubblico a qualche settimana dal vernissage ove si è registrata un'affluenza record. Una bella mossa da parte delle istituzioni che insieme alla Fondazione Pellin hanno dato vita ad una mostra particolarmente ben allestita. Le ventun opere di proprietà della Fondazione più altre quattro prese in prestito dal Comune, sono la summa dell'ode alla femminilità del maestro di Bagheria che considerava Varese, e Velate in particolare, un sito propizio all'ispirazione.



Il critico d'arte Carlo Arturo Quintavalle con il Sindaco, la sig.ra Pellin e Ass. Roberto Cecchi



Il pittore Vittore Frattini



Prefetto Dr. Enrico Ricci, Questore Giovanni Pepé, Com. Carabinieri Col. Claudio Cappello

Dr. Carlo Massironi e consorte

Filippa Lagerback con il marito Daniele Bossari



Sindaco Davide Galimberti con Fabio Lunghi Pres. Camera di Commercio



Il Sindaco Davide Galimberti, Questore Giovanni Pepè, Ass. alla Cultura Roberto Cecchi

Monsignor Panighetti Prevosto di Varese, Segr. Reg. Alessandro Alfieri



Sig.ra Pellin con Ass. Roberto Cecchi





Documenti e fotografie inediti, pannelli esplicativi e citazioni dell'artista arricchiscono la mostra permettendo al visitatore di entrare in sintonia con la poetica di Guttuso. Spicca fra il tutto, una lettera databile al 1981 scritta da Renato Guttuso a Francesco Pellin da cui si evince il legame affettivo e di collaborazione che si era instaurato tra loro.



La celebre opera Spes contra spem - 1982



Tre prostitute - 1972

Questo piccolo aneddoto divertente narratomi anni fa da Enrico Brugnoli, velatese doc, in occasione del reportage riguardante la sua casa, la dice lunga sulla personalità del Maestro di Bagheria. *“Mio padre Camillo era barbiere e soleva fargli barba e capelli quotidianamente. Questa abitudine si trasformò in amicizia sincera e capitava sovente che Guttuso mandasse Rocco, la sua guardia del corpo, a prenderlo a casa perché andasse a bere un whisky con lui. Io allora ero un ragazzino e spesso lo accompagnavo nell'atelier ove troneggiava un Picasso. Poi arrivava la modella che iniziava a spogliarsi e quando rimaneva in "petite tenue" il Maestro mi diceva in romanesco: Enrico ao, te ne devi annà.. Inutile dire che ne ero molto dispiaciuto”.*



Van Gogh porta l'orecchio tagliato al bordello di Arles – 1978, tela scelta anche come copertina del catalogo.

UN FELICE BINOMIO FRA NATURA E TECNOLOGIA

siate realisti
chiedete
l'impossibile

Ristabilire un rapporto diretto con la natura. È il messaggio di questa edizione che indica quanto ciò sia divenuto un bisogno primario, con o senza Greta! Ergo, in attesa di una risposta efficace da parte di chi governa il pianeta, designers, architetti e tecnologi tentano di ricostruire una connessione con l'ambiente iniziando dalla propria casa combattendo in maniera efficace, ma anche estetica, uno dei principali nemici: l'inquinamento in tutte le sue forme. Ma un'altra domanda assilla le menti degli addetti ai lavori: se, come dicono alcuni, oggi il design ha detto tutto, possiamo ancora sperare nell'arrivo di nuove icone? La risposta è affermativa, seppur con una sostanziale differenza rispetto al passato e cioè: il design del futuro è destinato a basarsi sulla sperimentazione dei nuovi materiali studiati in maniera da assecondare la filosofia green.



Be green, be safe!

Il pericolo si cela nelle nostre case. Agenti patogeni, sostanze inquinanti, polveri sottili si insediano rivelandosi degli insidiosi nemici per la nostra salute. Ecco che i designers si stanno attivando in quel senso in maniera significativa per farci abitare una casa che diffonde benessere. Fra le novità degne di nota, ecco un prodotto 100% made in Italy as opera di una giovane start up.

theBreath®, la prima soluzione tecnologica a impatto zero che contribuisce a purificare l'atmosfera



Inventato da Anemotech, è un rivoluzionario materiale tessile in grado di assorbire le sostanze inquinanti dell'aria. Le nano molecole contenute nella cartuccia carbonica (il cuore tecnologico di **theBreath®**) catturano e disgregano le particelle inquinanti presenti

nell'aria che, in costante movimento, viene filtrata dal tessuto attraverso un processo assolutamente passivo, ovvero senza bisogno di ricorrere a fonti energetiche aggiuntive.



Lo si può appendere come un quadro, stampando sulla sua parte frontale l'immagine che più preferiamo. Può essere applicato sul telaio retrostante le affissioni e le maxi-affissioni da esterno che, lungo le strade, lanciano messaggi pubblicitari. Può anche rivestire le pareti di abitazioni private, di uffici e di edifici commerciali, oppure essere inserito in divani, sedie e poltrone.



E questo non solo all'aperto, dove l'aria ha un suo flusso naturale, ma anche in spazi chiusi dove, spostata dall'azione di termosifoni, condizionatori e altre apparecchiature, scorre continuamente, soprattutto lungo le superfici. In ufficio, in un'aula scolastica, nella propria abitazione, grazie al cosiddetto "moto convettivo", un pannello **theBreath®** ben posizionato alla parete filtra "passivamente" aria inquinata per poi rimetterla in circolo totalmente purificata.



Affinchè il benessere domestico sia totale, pensiamo anche alle nostre piante facendole prosperare in questi vasi in bio-composito di canapa e calce, materiale utilizzato come isolante in edilizia. Sostenibile, stabilizza la temperatura, riduce le dispersioni e regola il livello di umidità. Totalmente privo di sostanze chimiche di sintesi, contribuisce ad assorbire l'anidride carbonica. I vasi sono personalizzabili e durevoli anche se posti all'esterno. **info@vasicanapa.it**



► **G-Divider:**

pannello divisorio ideale per spazi lavorativi, open space, sale conferenze. Può essere spostato agilmente creando una parete di verde molto suggestiva che assorbe i rumori



Nell'ambito di **Generous Nature**, spiccano gli arredi e i pannelli "vegetalizzati" che il designer belga **Alain Gilles** ha sviluppato per l'azienda **Greenmood** con sede a Bruxelles. Ottenuti stabilizzando muschi, licheni e altre piante con una speciale glicerina vegetale, gli oggetti emanano una sensazione di calma e di pace, migliorando anche il comfort acustico.

Una Design Collection a base di prodotti assolutamente ecofriendly che aiutano a ridurre lo stress e, soprattutto fonoassorbenti. Un problema, quello del rumore, ancora troppo trascurato in Italia, in particolare nei luoghi pubblici. Le proposte di **Greenmood** appaiono come la soluzione ideale per ovviare a questo fastidioso inconveniente aggiungendo un tocco di indubbia eleganza. A base di muschi e licheni o foglie inseriti in cornici di metallo, si presentano in svariate forme e tonalità.

► **G-Circle:**

pannello circolare di muschio trattato. Si usa fissato alla parete o sospeso. In diverse varietà e colori, muschio, licheni o piante selvatiche, è disponibile in tre dimensioni come il modello **Ring** montato su alluminio, che si appende al soffitto da solo o in serie.



◀ **G-Screen:**

pannello circolare che può essere un divisore double face antirumore. Dotato di un alto livello di fonoassorbimento acustico, è ideale per spazi commerciali.



▲ **G-Desk:**

divisore autoportante coperto di muschio disegnato per ogni tipologia di scrivania, può essere usato in ogni ambiente commerciale. Disponibile in diverse misure: small, medium, large. La struttura è in alluminio con una finitura verniciata a polvere.



Puntopiù

Viaggio senza frontiere

Punto di riferimento per l'Alta Moda da oltre trent'anni, **Puntopiù** si rivolge oggi anche ai settori dell'Interior Design e dell'Automotive con l'intenzione di andare oltre i propri confini grazie ad una progettualità, da sempre impostata sulla ricerca e la sperimentazione, sia per nuovi materiali o nuove tecniche. Fantasia, stile, opportunità di immaginare le soluzioni estetiche future, espressioni di un artigianato artistico di altissima qualità



▲ Una collezione basata sulla **metafora del viaggio**, un percorso ideale in **quattro continenti** per raccontare come l'arte dell'applicazione decorativa possa esplorare nuovi mondi. Composta di arredi finemente decorati con patterns, tecniche e grafismi che richiamano l'Asia, l'Antartide, l'America e l'Africa spaziando dal vintage totalmente reinterpretato in chiave pop fino ad arrivare a creazioni su misura.

► Progetto **CASTONI "Turn of the Screw"**

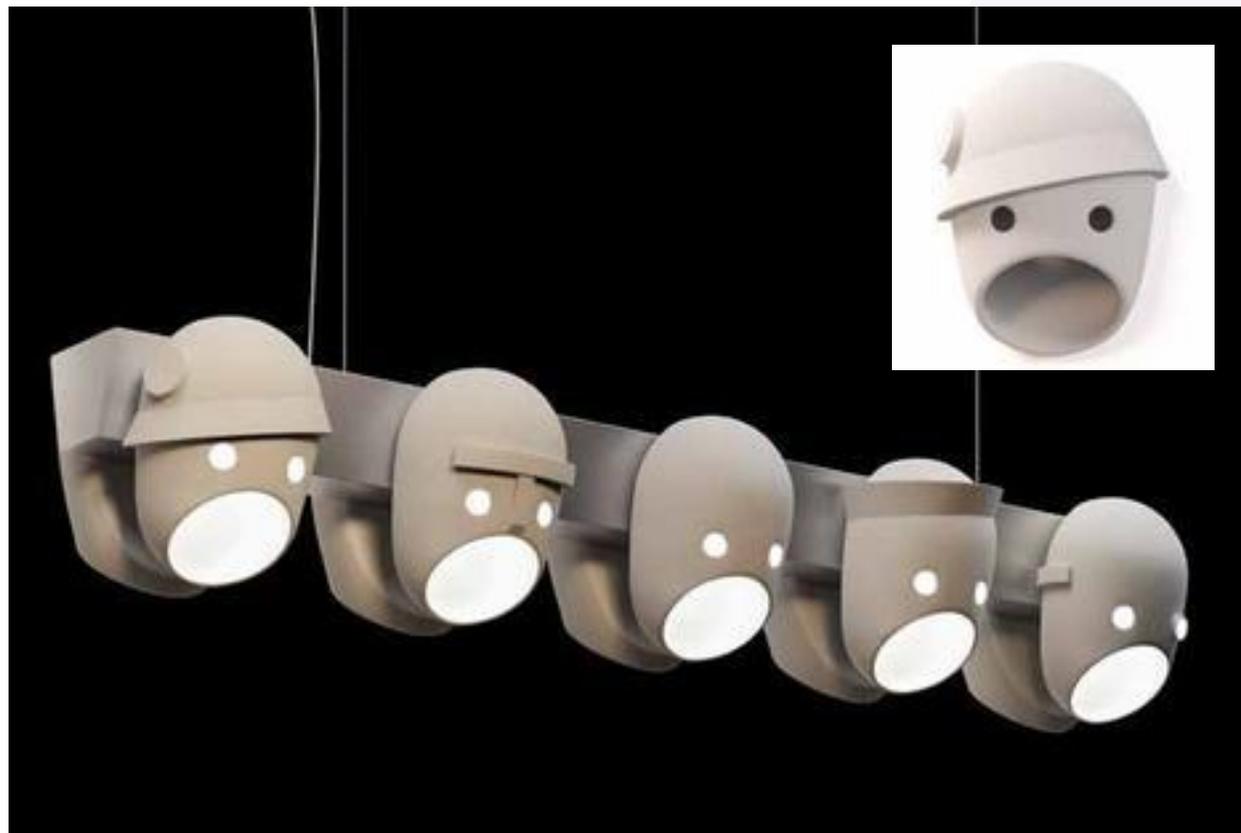
Una brillante novità che si adatta a tutti gli ambienti. I castoni realizzati in ottone con galvanica oro chiaro, presentano una vite integrata e sono applicabili su tutte le superfici architettoniche e d'arredo. Possono alloggiare pietre preziose, cristalli colorati e cabochons di ogni forma.

Luminosissimi, con macro-cristalli **Swarovski®** applicati su marmo, legno, metallo, muro e specchio, sono pensati per realizzare decorazioni complesse, sono adatti a progetti di lettering, decori geometrici e floreali. Possono essere posizionati sia su pareti interne che esterne grazie al sistema a vite che garantisce la salda tenuta del castone su qualunque superficie.



Moooi

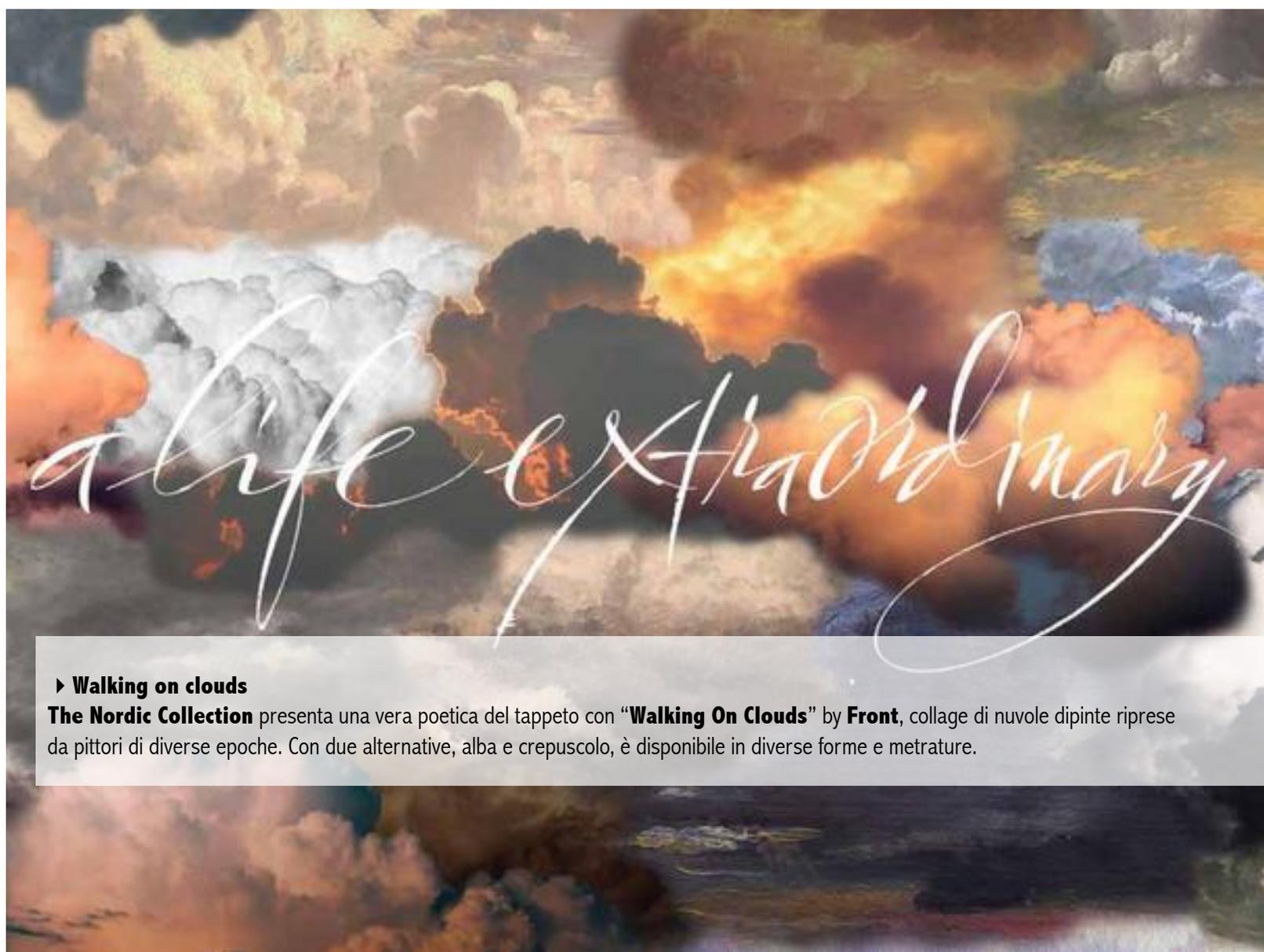
Come to the Singing Party



Kranen/Gille

▲ The Party black

In **Mediateca Santa Teresa Moooi**, l'universo design fondato dall'olandese **Marcel Wanders**, ha il potere di sorprendere, sempre. Nell'anno di Euroluce, le lampade a muro by **Kranen/Gille** si presentano come un clan formato da cinque esponenti, ognuno con il proprio carattere che ne definisce la forma. Bert, la pecora nera del clan, è fratello di The Mayor, decadente aristocratico che ha avuto una liaison con Coco, donna in carriera da cui sono nati due gemelli, Ted et Glenn. Il primo è rude ma molto intelligente, appassionato di elettronica e fisica mentre Glenn è un ambizioso idealista. Queste facce in ceramica granulata bianca, emettono una luce intrigante e misteriosa, possono stare tutte insieme o vivere separate. Ma soprattutto cantano! Sissignore, quando vi avvicinate emettono una dolce armonia. Una novità che solo il genio spregiudicato di Wanders poteva proporre.



► Walking on clouds

The Nordic Collection presenta una vera poetica del tappeto con **"Walking On Clouds"** by **Front**, collage di nuvole dipinte riprese da pittori di diverse epoche. Con due alternative, alba e crepuscolo, è disponibile in diverse forme e metrature.

Meshmatics small chandelier ▶

Molto particolare, simile ad una gabbietta arrotondata il lampadario “**Meshmatics**” by **Rick Tegelaar**



◀ Indigo macaque

Mooodi prosegue nella linea “**Extinct Animals**” animali estinti che si estende dalla carta da parati alla linea di tappeti “**Indigo Macaque**”, disponibile in diverse tonalità.

Con Paul Ketz

il design diventa gioco



A Ventura Future ecco Paul Ketz, giovane designer tedesco di talento che opera su due fronti, a Colonia e Istanbul. Cresciuto in campagna, da piccolo voleva diventare inventore finché, adolescente, a Colonia scoprì uno studio di design e ne fu conquistato. Dopo la laurea si stabilì a Istanbul aprendo il suo proprio studio. Ironiche e divertenti le sue creazioni che come lui afferma, “*si rivolgono ai Peter Pan che hanno dentro un Lord Grey, perché gli oggetti non devono essere né noiosi né troppo seri*”.



▲ Crash Cabinet

Prodotto appena in tempo per il Salone, l'armadio si presenta come un veicolo accidentato. La texture in acciaio emana dei riflessi che lo fanno sembrare un tessuto.

Nest water melon ▶

Per homo ludens, questo divertente armadio a muro in acciaio e corde elastiche.



Marshmallows ▲

Non serve progettare un'altra sedia solo per sedervi sopra... ecco allora i **Marshmallows Stools**, giocosi sgabelli di diverse dimensioni foderati di morbida schiuma e ricoperti da una plastica lucida e cremosa.



◀ Mogli

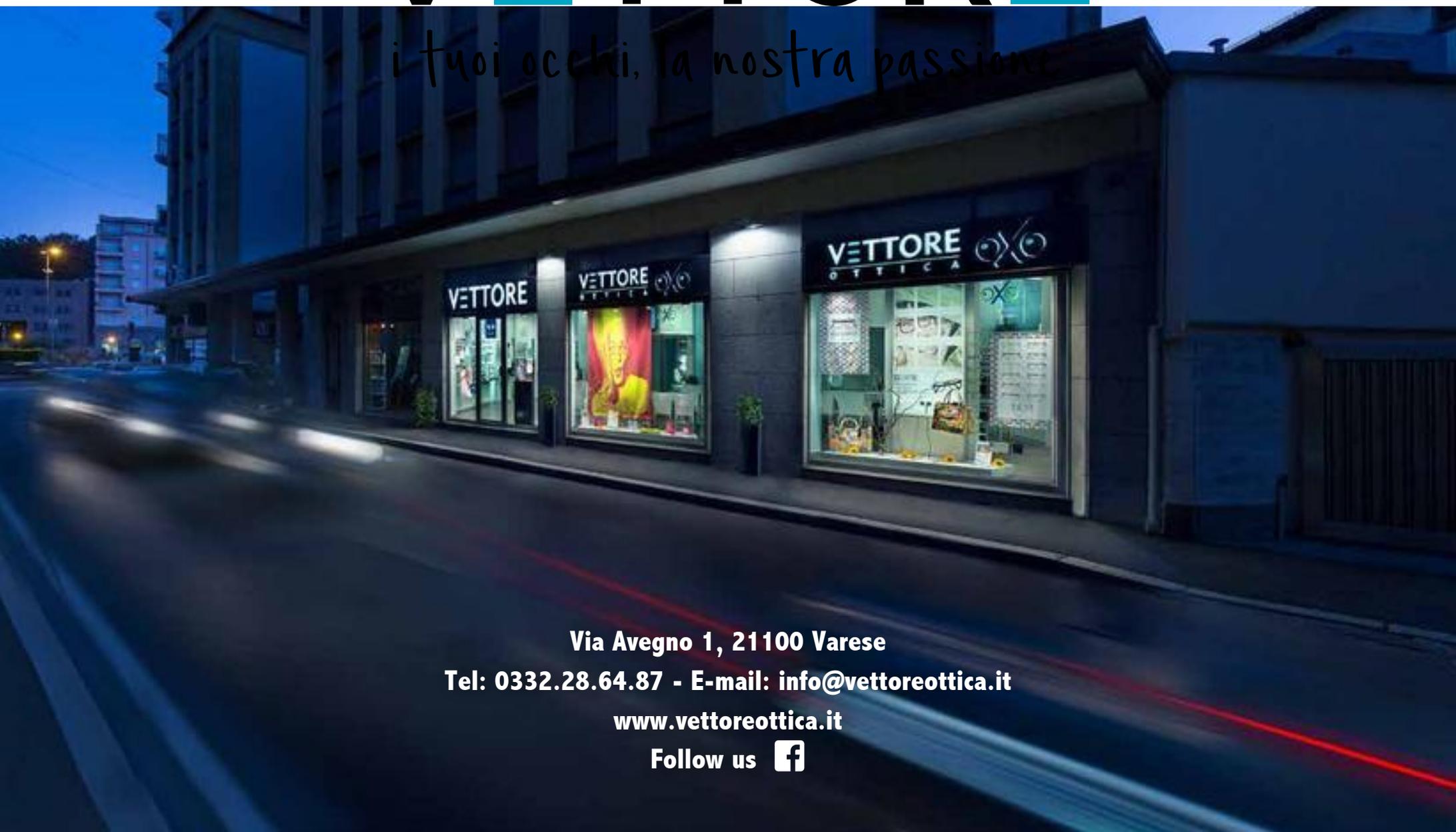
il guardaroba voyeuristico





VETTORE

i tuoi occhi, la nostra passione



Via Avegno 1, 21100 Varese

Tel: 0332.28.64.87 - E-mail: info@vettoreottica.it

www.vettoreottica.it

Follow us 

l'enfant terrible del design

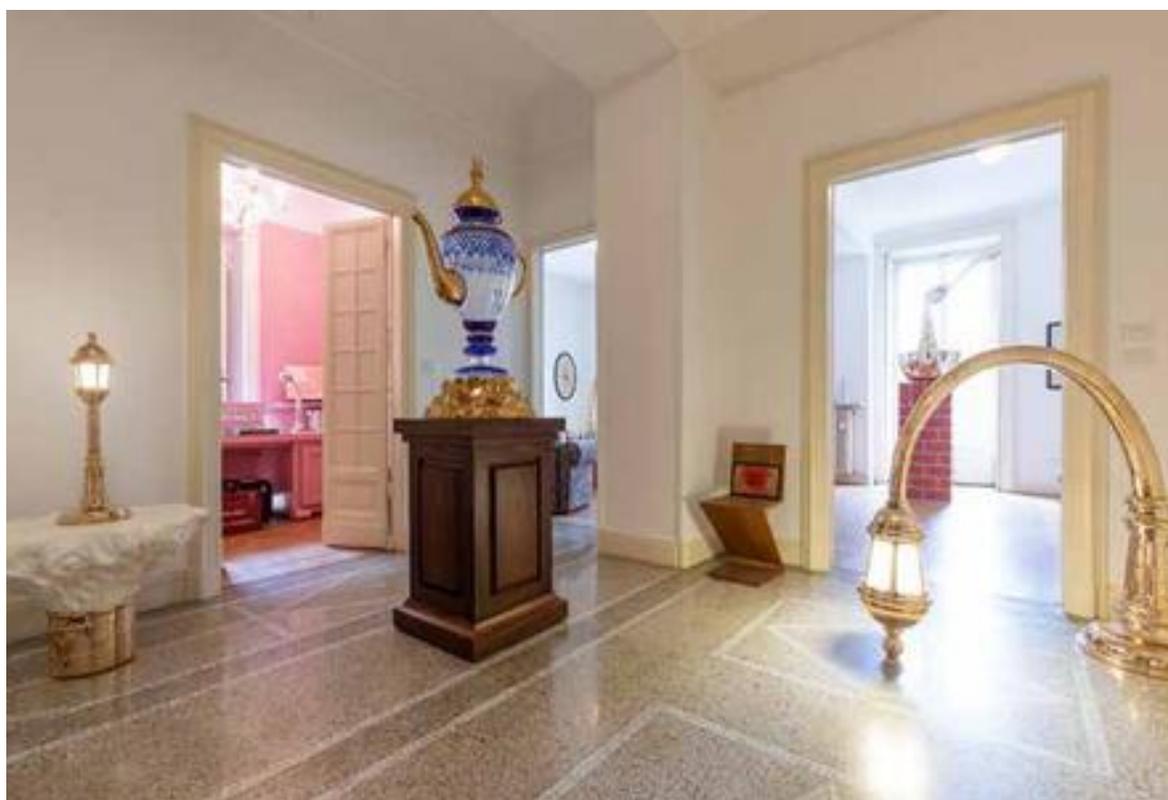
Annoverato fra i designer più celebri al mondo, il designer belga si è insediato a Milano portando con sé quel vento ribelle, opulento e ironico che viene dal Nord. Un retaggio insito nel DNA del *Plat Pays*, il Paese piatto, come lo chiamava Jacques Brel, altro maestro dell'ironia e del paradosso. Basti pensare a James Ensor, a Magritte o all'architetto Victor Horta per comprendere che Job Smeets sembra averne ereditato la genialità in versione Terzo Millennio.

Unconventional. È questo l'aggettivo che più gli si addice. Lo incontro nella sua casa di Milano in zona Porta Venezia. L'indirizzo inviandomi dalla gentile ed efficiente Rebecca Sharkey mi porta in un gradevole viale alberato davanti ad un maestoso palazzo milanese ottocentesco. Suono al nome indicato, il portiere mi indica il piano. Esco dal delizioso ascensore in stile vecchia Milano e mi trovo di fronte ad una porta dove è indicato uno studio d'architetti. Perplesso, mi guardo in giro e accanto ad un'altra entrata scorgo un rotolo di carta igienica con il suo marchio, acquistabile sul sito House of Job. Non male come biglietto da visita. Chi parlava d'impertinenza?



Rebecca mi accoglie nell'appartamento dagli alti soffitti, gli spazi dilatati e il vecchio parquet. In questo decoro convenzionale che più non si può, troneggiano i pezzi storici di questo ancor giovane designer.

"Ho appena compiuto i 40 e quest'anno festeggio i 20 anni di attività di House of Job", mi dice mentre vagabondiamo tra un oggetto e l'altro, ognuno con un suo imprinting, nulla si assomiglia, ogni pezzo è a sé. "Avevo bisogno di cambiare e a Milano mi trovo bene, è una vera fucina di design, ci si vede fra amici e colleghi, c'è un flusso continuo di creatività. Da quando sono entrato in contatto con questo piccolo gruppo di 'push-modernism' italiano, per la prima volta mi sono sentito ispirato da altri designer, quelli viventi, intendo! Immediatamente mi sono sentito in sintonia con loro, per il modo di lavorare, per la loro personalità, la complessità del loro lavoro e l'approccio al design e all'arte."





Job Smeets mi mostra il suo studio luminoso che si affaccia sul verde degli alberi.

“E poi questo appartamento mi ispira, adoro la sua posizione tranquilla, il verde degli alberi, le finestre con le persiane.”

Per chi non fosse al corrente, in Belgio le finestre degli immobili non possiedono tapparelle, una cosa cui mi abituai con parecchia difficoltà ai miei esordi in quel Paese ove tutti vedono ciò che fa il vicino.

Tu non segui nessuna regola nel tuo percorso creativo...

“In arte e nel design non esistono regole tranne quelle che imponiamo noi stessi. Puoi fare quello che vuoi, ad una sola condizione: che il risultato sia interessante ed abbia un senso.”

Il design subisce le mode, ma un pezzo bello riesce a sfidare il tempo, MoMa docet. Sei d'accordo?

“Certamente, il concetto cambia in continuazione, ma se un pezzo disegnato 20 anni fa riesce anche a rimanere nel tempo può diventare parte della storia. Credo che quello che abbiamo fatto qui negli ultimi quattro, cinque anni abbia delle grandi potenzialità, potremmo addirittura diventare i nuovi Memphis, un gruppo di amici basati a Milano capaci di fare cose incredibili.”

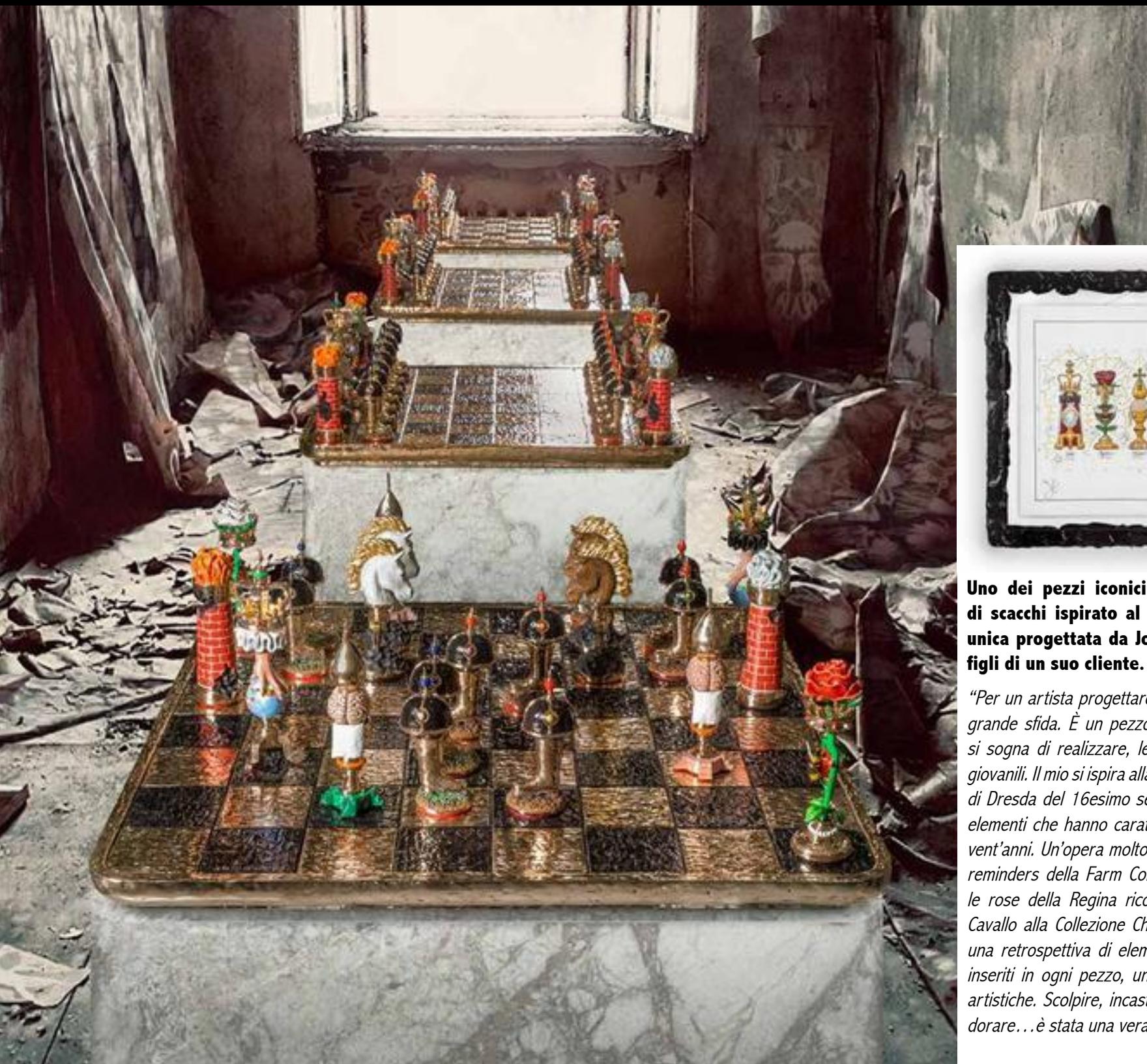


Nel tavolo è inserito un pezzo di Ron Arad, “Where are my glasses” per Venini.



Se ho ben capito la tua casa milanese è al contempo la galleria di Job...

“Sì, mi piace l'idea di non dover esporre in una galleria o nel corso di un evento, bensì a casa mia. È come dicevo prima, di questi tempi non ha più senso esporre nei grandi musei, puoi fare una mostra a casa tua e questo rende le cose a mio parere, più divertenti e intime. Amo invitare le persone a casa e offrire un drink. Quando si espone nelle fiere, certo è tutto molto bello però manca quel tocco personale, che solo un ambiente domestico può dare, riesci ad instaurare delle relazioni personali più dirette e ricevere in pigiama, per esempio.”



Uno dei pezzi iconici del designer, il gioco di scacchi ispirato al Rinascimento, edizione unica progettata da Job Smeets per i quattro figli di un suo cliente.

“Per un artista progettare un gioco di scacchi è una grande sfida. È un pezzo iconico, il capolavoro che si sogna di realizzare, legato ai tempi delle letture giovanili. Il mio si ispira alla Collezione Grünes Gewölbe di Dresda del 16esimo secolo e riprende molti degli elementi che hanno caratterizzato il lavoro di questi vent’anni. Un’opera molto complessa che comprende reminders della Farm Collection ai suoi inizi mentre le rose della Regina ricordano Collezione Faena, il Cavallo alla Collezione Chamers e così via. In breve una retrospettiva di elementi delle nostre collezioni inseriti in ogni pezzo, una sorta di puzzle di icone artistiche. Scolpire, incastonare, dipingere a mano e dorare... è stata una vera opera d’amore.”

“Un’opera eseguita con tanto amore, che ha richiesto un anno intero di progettazione, con la scacchiera dalla struttura in bronzo per la quale tutti i dettagli dei calchi in bianco e nero sono stati scolpiti a mano”.

BOTTEGA *lombarda*



RISTORANTE

piatti del territorio

ENOTECA

originale, ricercata, di qualità

CATERING

in azienda, location a casa tua

EVENTI

cerimonie e serate

TAKE AWAY

ordina e ritira

via al Gaggio, 1 - Bodio Lomnago (VA) - tel 0332 948449 - www.bottegalombarda.it - info@bottegalombarda.it

APERTO TUTTI I GIORNI A PRANZO E CENA



A CURA DI VALENTINA BROGGINI

Il Fuorisalone, tra fashion e design

Forte è il legame tra moda e design e sempre più sono i grandi nomi dell'Universo Fashion che dedicano intere collezioni al design d'interni. Milano, città di design, nonché uno dei punti cardinali della moda Europea, non poteva che accogliere la celebrazione di questa liaison durante le giornate del Fuorisalone.

Living, nel suo viaggio tra le affollate e modaiole vie milanesi, ha selezionato alcune installazioni firmate dai principali protagonisti della panorama Fashion mondiale.

GUCCI



Nel cuore di **Montenapoleone District**, la maison fiorentina ha aperto il suo negozio di via Santo Spirito 19, esponendo la nuova linea di articoli **Gucci Décor**, disegnata da Alessandro Michele. Una vera e propria wunderkammer, dove ogni singolo oggetto sembra appartenere a un mondo meraviglioso, in un elogio al

colore e ai simboli del brand. Due piani dove ogni minimo dettaglio è curato secondo una visione romantica: pezzi di antiquariato, ceramiche dipinte a mano, portacandele con stampe floreali, cuscini ricamati, carte da parati in seta o vinile, séparé, manici dalle forme zoomorfe. Un'attenzione particolare è data al motivo floreale che si trova su carta da parati e sul servizio da tavola che richiama il packaging del profumo della maison Bloom.

LOUIS VUITTON



◀ Vaso Goccia in vetro di Murano rosso.



Poltrona Bulbo realizzata da Fratelli Campana.

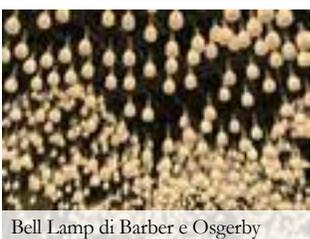
Seduta Cocoon dei fratelli Campana, diventata ormai un classico moderno.



Lunar Chair di Marcel Wanders.



Talisman Table di India Mahdavi.



Bell Lamp di Barber e Osgerby

▲ Marcel Wanders firma la collezione **Diamonds**: armchair e sofa, dalle basi in frassino intrecciato rivestito in pelle; il **Petit Diamond Mirror** che crea caleidoscopici giochi di luce riflessa sulle pareti.

Palazzo Serbelloni è stata la splendida dimora dell'esposizione di **Louis Vuitton**, nell'edizione 2019 degli **Objets Nomades**. Luci e sedute i protagonisti, in un catalogo arrivato ormai a 45 oggetti, ampliando sempre più le sue collaborazioni con designer di tutto il mondo che rendono omaggio alla storia e alla tradizione della Maison.

MISSONI



L'installazione sottolinea il linguaggio tipico di Missoni che prende forma e significato nel dialogo tra i tessuti (la lana in questo caso) e i colori.

Angela Missoni ha deciso di proseguire nella sua ricerca di interazioni tra materia e colore, affidando la realizzazione dell'esposizione per questo Fuorisalone ad **Alessandra Roveda**. Lo spazio di via Solferino è stato così trasformato in una casa dall'interior interamente rivestito di maglia variopinta. Realizzata a mano,

VERSACE



A **Palazzo Versace** in via Gesù, per l'occasione, l'interior designer **Sasha Bikoff** ha portato Miami a Milano in una retrospettiva che ha celebrato la campagna scattata per il brand nel 1994 da **Richard Avedon**. Protagonista è la poltrona **Pop Medusa**, in polietilene colorato, che porta sotto i riflettori dalle luci psichedeliche il simbolo della casa di moda italiana. Nello stile fantasy dell'allestimento sono stati inseriti alcuni pezzi speciali appartenenti a collezioni passate. Il tratto comune? La tendenza ad osare rompendo gli schemi, tanto con le stampe quanto con i colori. **Donatella Versace** e l'artista **Andy Dixon**, hanno unito gli stilemi nel "contesto Versace", riportando le stampe su camicie di altezza 3x2 m. Due sono state esposte nello spazio di via Gesù, altre due nelle vetrine del negozio di **Galleria Vittorio Emanuele**

HERMÈS



Raw Material è il titolo dell'allestimento della maison francese a **La Pelota**. Che il cuore dell'esposizione fosse il materiale era chiaro sin dalla cornice: un muretto a secco che creava un labirinto di pietre impilate le une sulle altre, senza leganti, usando le cromie delle pietre per dar vita a motivi grafici. Dispersi nel labirinto tappeti, plaid, contenitori, vasi, carte da parati e, novità, lampade. Tutti progettati per mettere a nudo l'anima del materiale di realizzazione, immediatamente riconoscibile.





Magnifica invasione

A CURA DI DANIELA DE BENEDETTI

Cinquecentomila e più gli Alpini che hanno sfilato a Milano nel fine settimana di metà maggio. Coraggiosi come sempre, in prima linea quando occorrono i soccorsi, protagonisti di gesta spesso eroiche, sono lo straordinario simbolo d'Italia. Si sono 'accampati' nei grandi parchi e giardini milanesi, lasciandoli perfettamente puliti (o forse anche di più) quando sono ripartiti. Attrezzati con tende, muli, fiaschi di vino, che hanno offerto con molta simpatia a chi passava davanti a loro, hanno sfilato tra ali di folla festante: molti i cori e tanta l'allegria. E nel frattempo mentre erano qui si sono dati da fare a rimettere a posto "cose che non andavano bene". Un esempio per tutti, i giardini tra il Politecnico e la scuola elementare "Leonardo da Vinci", che erano appena stati ripuliti totalmente, dalle panchine (tante), ai giochi per i bimbi, alla fontana imbrattata orribilmente. Ma, proprio appena riportati a nuovo, qualche gruppo di *acefali* (leggi gente a cui manca completamente l'uso del cervello, sempre che ne siano provvisti), si era impegnato ad insudiciarli come o peggio di prima. Gli Alpini non ci hanno pensato neanche un momento e in mezza giornata hanno rimesso a posto ogni cosa.

Tutto bene dunque? Eh no! Puntuale la letterina al Corriere di un tal signore indispettito dal fatto che Comune e Vigili Urbani abbiano 'concesso di invadere i prati di alcuni giardinetti con tende, camper e auto' invece di farli parcheggiare nelle strade. Cinquecentomila Alpini? Meglio nelle strade? Ma poi capisco: i giardini in questione sono quelli in cui il signore va col suo nipotino, molto sorpreso di non potervi, quel giorno, giocare con gli amici!!!!!! E il

finale è di biasimo totale verso il Comune, i Vigili Urbani e, UDITE UDITE, verso gli Alpini che hanno poca "coscienza verde". Tutto per il caro nipotino che non ha potuto stare coi compagni. Piccole vite, microcosmi, del tutto ignari che esista un mondo al di fuori del loro. Ormai, la mia curiosità per le lettere inviate alla rubrica del Corriere ha qualcosa di travolgente. Continuando a leggere, mi imbatto nella risentita risposta di un preside al padre di un'alunna, il quale aveva manifestato dubbi sull'opportunità di una festa di fine anno scolastico. Giusto o sbagliato che fosse, trovo la reazione del dirigente piuttosto violenta, cosa cui siamo purtroppo abituati, ma la gravità è tutta contenuta nella frase 'La verità è che la scuola si fa carico anche del lavoro educativo'. ANCHE?!!!!? La scuola ha in primis questo ruolo, di EDUCARE. Sempre e soprattutto se da parte delle famiglie il problema non viene posto. Però non faccio in tempo a riavermi dalla botta, che, partecipando alla Cresima di un mio nipotino, apprendo qualcosa di nuovo: finito il momento della comunione, attimo di silenzio, poi la comunicazione dall'altare 'Ora verrà impartita la comunione per celiaci'. Ecco, la Chiesa si è messa al passo coi tempi Come quando, gran mutamento tipo quest'ultimo, ci hanno insegnato ad aprire le braccia recitando il 'Padre Nostro'. Un pensiero tuttavia mi assilla e non riesco ad acquietarlo L'ostia *normale* sarebbe effettivamente nociva per i celiaci? E come hanno fatto fino a questo cambiamento epocale? Mi scuso con gli animi sensibili, ma a volte certi problemi mi sembrano proprio di *lana caprina!*

ORANGELIPO:

l'educazione al benessere

Testo di Valentina Brogini

Amate le sorprese? Avete mai provato ad entrare in un luogo che dall'esterno non vi comunica molto e poi varcando la soglia avete l'impressione di "uscire da Varese"? Questo è quello che accade quando si arriva per la prima volta da OrangeLipo, il centro di bellezza ad Alta Tecnologia a Masnago, che sicuramente entra nella lista dei centri dedicati al benessere della persona più "cool" in città.



A raccontare la vita, l'atmosfera e la filosofia che abitano il centro di OrangeLipo è **Letizia**, che lo gestisce con passione e dedizione, raccontando con entusiasmo il percorso di questi primi 18 mesi. *"Aprire questo centro è stata un'avventura in cui mi sono lanciata dopo un passato da dipendente"*, racconta Letizia, *"e devo dire che quello che accade qui ogni giorno mi riempie di grande energia. L'idea che avevo era quella di creare un luogo dove le persone si sentissero bene e nello stesso tempo ottenessero dei risultati con i servizi offerti nel centro. Ad oggi sono felicissima di aver trovato questo giusto connubio e la prova sono le persone che vengono indirizzate qui dai nostri clienti, oltre al fatto che in moltissimi rinnovano i trattamenti come attività di mantenimento. Vi è chi, dopo aver seguito i nostri programmi è riuscita a indossare nuovamente i pantaloni di 15 anni prima."*

Quando ha dato avvio a questa attività, Letizia aveva in mente 3 servizi e cioè: dimagrimento, epilazione e trattamenti viso anti age. A seconda dei periodi vi è una richiesta maggiore di un servizio piuttosto che di in un altro, anche se ormai sono principalmente riconosciuti come un centro che aiuta a "rimodellare" il corpo, riducendo adipe e cellulite, attraverso specifiche tecnologie abbinate a dei trattamenti manuali che vanno a lavorare in sinergia.





Nell'ambito del dimagrimento ciò che li distingue da altri centri è l'educazione del cliente ad una nuova "cultura" su come affrontare il percorso che hanno deciso di intraprendere. In questo senso si intende una corretta

informazione su ciò che OrangeLipo può fare, ma soprattutto sulle abitudini che i clienti stessi "dovranno" introdurre in questo percorso. Le parole "perdere peso" o "dimagrire" hanno due significati completamente diversi e da OrangeLipo l'obiettivo è far "dimagrire" e "rimodellare" il proprio corpo secondo modalità sane e con un obiettivo duraturo.

Cosa si intende quindi con cultura del dimagrimento? *"Chi viene nel nostro centro desidera migliorare il proprio aspetto e ridurre quel sovrappeso o migliorare un inestetismo come la cellulite"* spiega Letizia, *"e per questo motivo siamo molto chiari: non compiamo miracoli con la nostra tecnologia e metodologia, ma se i clienti si impegneranno i risultati arriveranno matematicamente. Per questo motivo abbiamo anche una biologa nutrizionista che segue le nostre clienti in modo costante ed invitiamo tutti a svolgere regolare attività fisica per "accelerare il processo intrapreso".*

Entro le mura di OrangeLipo, contrariamente alle aspettative, la bilancia non è ben vista. Se usata fine a sé stessa è uno degli strumenti che fa più danni che benefici. Ci sono persone che vogliono "perdere peso" e lo fanno in modo indiscriminato (con una dieta fai da te e repentina) ed in pochi giorni o settimane certamente perdono dei Kg. Così non si rendono conto che quel nuovo peso sulla bilancia è assolutamente fuorviante. Guardano con ossessione quel numero e fanno di tutto per abbassarlo (non mangiano, bevono poco, si affidano a diete che trovano sui giornali o su internet. Non si rendono conto che al contrario stanno mettendo le basi per "incrementare" il grasso con il famigerato effetto Yo-Yo. Quel famigerato numero sulla bilancia non è che la somma di Massa Grassa (il grasso che si vuole perdere) e la Massa Magra (tutto ciò che non è massa grassa come muscoli, acqua, ecc). Ecco perché abbiamo introdotto la **SCANSIONE 3D** del corpo dove monitoriamo la Massa Magra e la Massa Grassa in modo separato in modo da aumentare la prima e diminuire la seconda. Oltre a questo, con la scansione 3d grazie ad un insieme di numerosi altri dati e parametri, si vedono le modifiche e l'evoluzione del proprio corpo nel tempo. Ecco perché da OrangeLipo non si mira alla perdita di peso in modo indiscriminato (perdendo sia massa grassa che massa magra), bensì ad un dimagrimento, perdendo massa grassa e aumentando la massa magra, tonificando e modellando così tutto il corpo. La scansione 3D è utile anche agli sportivi che vogliono seguire in multi dimensione l'evoluzione del proprio corpo nel tempo.

La parola d'ordine è quindi personalizzazione dei trattamenti. Vi è una continua ricerca sia per le tecnologie che per le metodologie in modo da migliorare i risultati che i clienti vogliono ottenere. E il segreto è una corretta sinergia tra le due componenti strutturata su ogni singolo corpo in modo a sé stante.

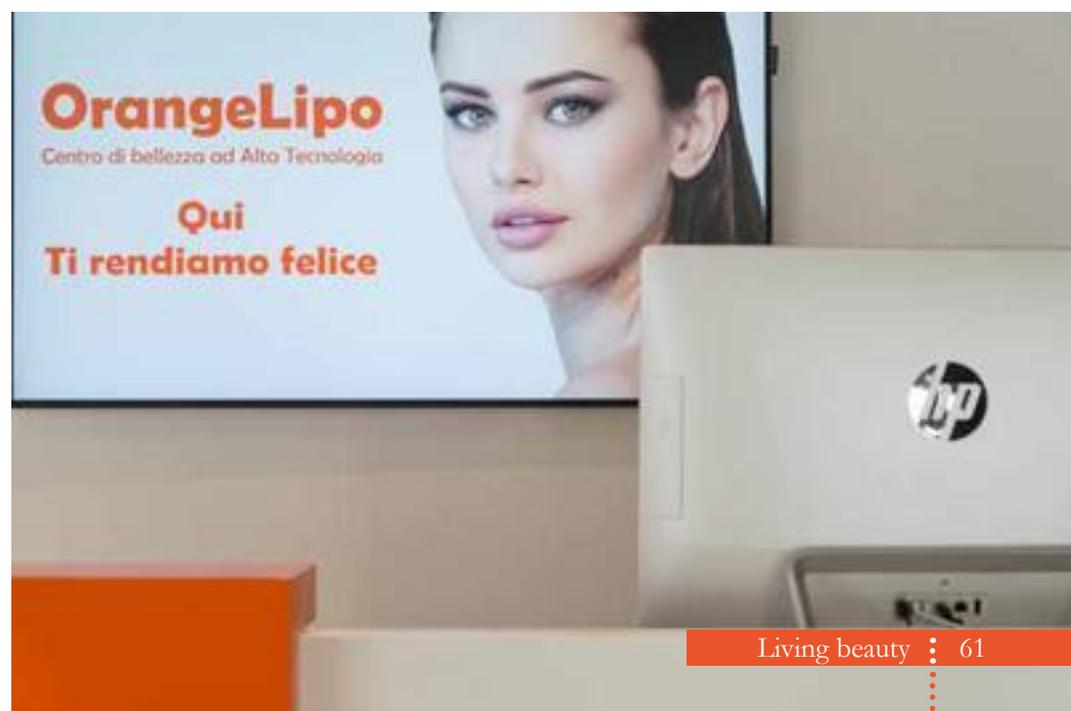
*"Una novità introdotta da poco nel nostro centro è il programma **"In Forma a 360 gradi"**. Moltissime delle nostre clienti sono persone impegnate con un ritmo di vita molto intenso e per molte di loro trovare spazio per fare attività fisica non è facile. Per questo motivo abbiamo realizzato un programma che svolgiamo in OrangeLipo per cui, oltre a offrire i tradizionali trattamenti per ridurre adipe e cellulite, abbinano un rivoluzionario ed esclusivo metodo: un'attività fisica di soli 24 minuti alla settimana (seguiti da un personal trainer) che corrispondono a circa 3 ore di palestra. Si tratta di un metodo esclusivo di OrangeLipo, basato su riconosciute ricerche scientifiche che ne hanno convalidato l'efficacia e che può essere effettuato da persone di tutte le età, ad ogni livello, dal principiante a quello più intenso, secondo le proprie capacità."*

La grande dote di Letizia e del suo staff è quella di saper ascoltare le proprie clienti. Non solo i problemi, ma anche le necessità che servono per continuare a migliorarsi. Ascoltare significa anche far sentire "bene" le persone e condividere le loro paure, le loro aspettative, le loro preoccupazioni. *"Questo fa parte delle attenzioni che vogliamo dedicare a tutte le persone che entrano in OrangeLipo"*, spiega Letizia.



**Per prenotare un check up gratuito
telefonare al numero 0332 826942
o scrivere alla mail info@orangelipo.it**

Orangelipo
Via Sanvito Silvestro, 103
Tel. 0332 826942
www.orangelipo.it



POMELLATO, il brand milanese anticonformista da sempre a fianco delle Donne

Testo di Valentina Brogini

Un nome nato nel 1967 a Milano e ormai affermatosi a livello globale. Qui a Varese è ospitato e accolto da Gioielleria Fontana che si dimostra ancora una volta capace di stringere una collaborazione con un marchio illuminato fondato su pensieri e valori ben precisi.



Pomellato è italianità. Allure milanese per la precisione. E questo è certamente una caratteristica dalla quale non si può prescindere per iniziare a scoprire il carattere di quello che si configura come primo marchio globale italiano nell'ambito della gioielleria di lusso. Nato in un periodo storico di cambiamenti e di affermazione dei diritti delle donne, Pomellato si inserisce tra le creazioni che hanno preso vita dai movimenti progressisti di quegli anni, che a gran voce decretavano il valore unico delle menti creative. Non è un caso che il fondatore, Pino Rabolini, fosse un frequentatore del bar Jamaica, a Brera: vicino all'Accademia delle Belle Arti emergeva come punto di riferimento ed epicentro del pensiero progressista in Milano per tutti i campi artistici. E se parliamo di Milano non si può certo prescindere dal mondo della moda. È infatti l'approccio fashion all'alta gioielleria che da subito ha caratterizzato e distinto Pomellato. Un approccio che si fonda su un valore cardine per il brand: l'emozionalità, che si associa ad una passione per ciò che si propone come innovativo ed imprevedibile. Sempre con la consapevolezza che un gioiello nasce per durare nel tempo e non segue le stagionalità tipiche del mondo della moda, ed è proprio in questo che forse risiede una delle sfide più ardue e stimolanti colte da Pomellato.



Il valore del lavoro unico degli artigiani italiani.

L'italianità si ritrova in differenti aspetti, non solo nella capacità di equilibrare i contrasti per dar vita a splendide armonie, ma anche nell'estremo valore dell'artigianalità. Ogni gioiello Pomellato non solo è frutto di progettualità e di sperimentazione, ma anche di un lavoro svolto a mano da mastri artigiani altamente qualificati. E la maggior parte del lavoro di produzione viene svolto in un unico atelier dedicato, in house, con la possibilità di controllare, di migliorare un prodotto e di concedergli un'attenzione per il dettaglio che solo una nascita e uno sviluppo in sede possono garantire. Ogni gioiello Pomellato è facilmente riconoscibile e allo stesso tempo molto difficile da imitare grazie ad una filiera così precisa: dalla ricerca meticolosa delle gemme, diventate ormai materiali preziosi o super preziosi a causa della scarsità delle materie prime, svolta in tutto il mondo dal gemmologo di casa Pomellato; al taglio delle stesse svolto secondo una precisa ed esclusiva modalità, specifica per il brand.

Un brand nato negli anni in cui il design si affermava nella capitale italiana della moda non può non trarre una continua ispirazione da questo mondo, sempre attento all'innovazione. Concetto che si traduce in un anticonformismo rispetto al mondo della gioielleria di lusso tradizionale, che non è strategia di marketing, ma frutto di un'attenta ricerca, la naturale tensione a catturare quel continuo senso di rinnovamento che attraversa la realtà di oggi, rendendo sempre attuale un oggetto nato per durare nel tempo. Ecco l'idea di una modernità senza tempo.



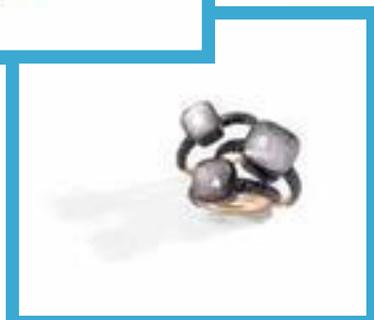
Tutti valori che Pomellato mette al servizio dell'universo femminile, ma con un'attenzione particolare. La donna Pomellato è diversa: indipendente, sofisticata, una donna che acquista da sola un gioiello come gesto di autogrificazione e soddisfazione personale, come gesto di forza e affermazione del proprio ruolo. Non si tratta né di semplice show-off, né di espressione di ricchezza fine a sé stessa. Non per nulla la CEO di Pomellato è una donna, Sabina Belli, che crede fortemente nell'empowerment femminile.

Pomellato si delinea come un brand attento alla sostenibilità in tutti i campi, per un approccio più sostenibile alla gioielleria. A partire dall'impegno nell'incoraggiare l'istruzione e la crescita professionale femminile, la formazione di una collettività eco-responsabile, è chiaramente attivo sostenitore del valore e della tutela dell'artigianalità made in Italy, collaborando tra l'altro con un istituto orafo milanese. Nell'ambito dell'eco-sostenibilità nel 2018 Pomellato ha raggiunto il traguardo dell'acquisto del 100% di oro responsabile e si impegna inoltre nella ricerca costante di nuove soluzioni di riciclo.

Per poter capire come tutti questi valori, parte intrinseca del brand, prendano forma fisica come oggetto basta osservare la **Collezione Nudo 2019**. Per la prima volta nasce una collana che s'indossa in tre modi: come sautoir classico, come lariat con pendente o come collana a due giri. A ciò si aggiunge l'innovazione nel taglio "**Clessidra**" delle gemme, a due facce, il taglio più iconico di Pomellato, questa volta duplicato in 57 faccette scolpite su entrambe le facce della gemma. Lo stesso taglio iconico si estende agli anelli e agli orecchini della Collezione. I primi sono proposti in tre dimensioni in oro rosa con ossidiana incastonata in una corona di titanio e illuminata da un pavé di diamanti neri, mentre gli orecchini pendenti sono realizzati in catene doppie in oro rosa in tre possibili tonalità che nascono dal legame tra madreperla e topazio bianco, topazio sky blue entrambi con pavé di diamanti o ossidiana con pavé di diamanti neri.



Orsetto. L'iconica mascotte di Pomellato quest'anno festeggia 30 anni.



Collezione Nudo 2019.

Gioielleria Fontana

Via Carlo Croce 9 - 21100 Varese
Tel. 0332 234044

ULTURALE

una questione di stile

Non bastano i bicipiti gloriosi, è la cravatta che fa l'uomo. Nulla può conferire classe e ispirare fiducia quanto un uomo in giacca e cravatta. Alla faccia di coloro che l'hanno relegata nei cassetti, ecco che Vincenzo Ulturale, degno erede della più alta tradizione sartoriale italiana, ha deciso di rendere omaggio alla città partenopea, raccontando l'aristocratica e inimitabile eleganza delle sue cravatte, celebri nel mondo da oltre trent'anni.

Osservare l'uomo mentre si annoda la cravatta è assistere ad un rituale antico, senza tempo, una sorta di quotidiana riaffermazione di virilità, fascino e potere. Un accessorio, scusate il paradosso, quanto mai indispensabile nel guardaroba di un uomo con la u maiuscola come Ulturale.

Una creazione di alto artigianato come solo l'Italia può ancora offrire, per la cravatta in particolare, come ci ha illustrato in "live" al Depot Men's Concept Store il fondatore di questo brand assolutamente unico.

Per la nuova collezione primavera-estate 2019, Ulturale prende spunto anche dal mondo dell'arte. I colori degli jacquards maschili si ispirano ai quadri di grandi artisti moderni – da Matisse a Hockney – combinando toni che ancora si ritrovano nel vestire maschile, come l'amaranto e il giallo, riproposti qui in una collezione senza tempo.



Ulturale "gioca" con la fantasia attraverso motivi di pura ispirazione napoletana: carte da gioco, il Vesuvio, oggetti scaramantici. La collezione presenta anche richiami all'antichità classica e alla mitologia: capitelli, anfore, tritoni, fino al meraviglioso omaggio alla sirena Partenope

Testo di Nicoletta Romano
Foto di Guido Nicora



Il fondatore, Vincenzo Ulturale in compagnia di Ivano Panzeri, proprietario di Depot Men's Concept Store: *"Per la prima volta in oltre trent'anni di storia abbiamo realizzato una collezione in cui trova spazio anche una creatività disegnata con l'iniziale del nostro nome. Una lettera immersa in una collezione in cui il trionfo dei colori celebra nelle stagioni più calde la città in cui custodiamo il passato e disegniamo il futuro."*

L'arte di riannodare con la cravatta

e... la fortuna

“Il sentimento va benissimo quando si tratta di scegliere il fiore da mettere all'occhiello. Ma per la cravatta l'essenziale è lo stile. Un bel nodo di cravatta è il primo passo serio nella vita.
Oscar Wilde

“Poco importa l'anima. L'importante è che la mia cravatta non sia messa di traverso.
James Joyce



Ma c'è di più. Un dettaglio esclusivo e segreto che solo Ulturale può vantare, un omaggio tra il serio e il faceto dell'essere napoletano. Il cornetto in corallo portafortuna celato tra le pieghe interne della cravatta. “Secondo l'antica tradizione partenopea, per essere efficace, il cornetto non può essere esibito, bisogna tenerlo nascosto”, spiega Vincenzo Ulturale. In quest'epoca colma d'incertezze nulla di meglio dunque che indossare una cravatta che oltre al fascino aiuta la buona sorte.



La crema di caffè

A CURA DI OLIVER MALNATI
CHEF PASTICCERIA OLIVER DI GALLIATE LOMBARDO

Il caldo è arrivato e ha dichiarato a gran voce il suo amore estivo per questo 2019: la crema di caffè. Fresca, gustosa, un break perfetto al mare o al bar in pausa per chi resta in città, curiosa alternativa per la colazione e leggero dessert per le cene con gli amici.



Questa pausa al cucchiaino tipicamente italiana, a base di panna e caffè si inserisce nella tradizione dei caffè freddi, un decalogo di varianti estive a una delle bevande più amate al mondo, ciascuna con una sua tradizione e origine ben precisa.

Curiosando tra le fonti storiche poche sono le notizie certe riguardo le origini, molti sono i cenni e le informazioni tratte dalla tradizione orale. Per qualcuno i primi a bere

caffè freddo furono gli abitanti di Valencia nel Seicento, con il loro Caffè del tempo, servito con ghiaccio aromatizzato con una fetta di limone o di

arancia e zucchero di canna a piacere. Secondo altri l'origine risalirebbe allo stesso secolo, ma in Salento. Il primo caffè freddo sarebbe quindi quello che oggi è chiamato caffè leccese, servito con cubetti di ghiaccio picconato e latte di mandorla, invenzione di Antonio Quarta, proprietario di un bar storico a Lecce, ai tempi noto come La Casa del Caffè.

Alcune notizie portano invece in Vietnam, nell'Ottocento, al Cà phê dà, estratto con la french press, raffreddato con cubetti di ghiaccio e dolcificato con latte condensato.

Secondo i più il caffè freddo trarrebbe invece origini ai primi del Novecento, dal Mazagan, la bevanda assunta dai soldati francesi in Algeria. Qui in Italia tutti consociamo le varianti della granita siciliana, spesso



servita con la tipica brioche e del caffè granita amalfitano che viene tritato durante il processo di congelamento del caffè.

Una variante golosa? Il Caffè Helado, tipico del Cile, fatto con caffè macinato, crema Chantilly, cannella, vaniglia, dulce de leche e mandorle tritate.

Buona estate a tutti!!!





Grigliamo? -30%

PER TUTTA L'ESTATE

sulle carni di bovino
adulto scottona



CASTRONNO

V.le Lombardia, 52

MESENZANA

Strada Provinciale, 64 Bis

SESTO CALENDE

SS Sempione

SOMMA LOMBARDO

Corso Europa, 52

VILLA GUARDIA

Via Monte Bianco, 24

www.fantinatogroup.it

Per garantire un servizio equo a tutti i clienti e per evitare fenomeni di accaparramento non conformi alla distribuzione al dettaglio, non saranno vendute quantità di merce palesemente eccedenti il fabbisogno familiare.
Le immagini sono solo rappresentative dei prodotti. Offerte valide fino ad esaurimento scorte salvo errori ed omissioni di stampa.

Un red Carpet Per Bottega Lombarda

Foto di Enrico Pavesi
Testo di Valentina Brogini



Non basta saper cucinare bene.
La pietanza deve essere buona, ma l'occhio vuole la sua parte.
E lo studio del piatto deve tener conto di gradazioni cromatiche, equilibrio di sapori e profumi, equilibrio di proporzioni nella disposizione degli elementi.
Di base quindi ci vuole una spiccata capacità creativa e fantasia nel lasciarsi ispirare. Bottega Lombarda ha voluto sperimentare l'ispirazione culinaria in modo completamente nuovo: partendo dall'universo della moda!!

Una sfida non semplice e tanto meno scontata quella che ha deciso di cogliere lo chef di Bottega Lombarda **Stefano Zaninelli** con i propri collaboratori ai fornelli gli chef **Mirko Olivieri** e **Francesca Gaeta**. Partire da alcuni capi di abbigliamento per arrivare a sintetizzarne le idee che questi potevano ispirare, trasformandole in creazioni culinarie. Senza dimenticare che Bottega lavora sulle regionalità lombarde ed è strettamente legata alla tradizione italiana. Elementi che non possono esulare da una impeccabile presentazione, racconta Stefano: tradizione sì, ma presentata sotto una veste nuova, con un'allure fresca, moderna e inusuale. Una cucina legata alla storia regionale per gusto e componenti, ma nuova e rivisitata per presentazione ed equilibri spaziali e cromatici del piatto.

BOTTEGA LOMBARDA
Via al Gaggio, 1 - Bodio Lomnago (VA)
tel 0332 948449
www.bottegalombarda.it
info@bottegalombarda.it



▲ Testimonial del progetto è **Paola Della Chiesa**, una delle maggiori passioniste ai sapori a cui dà vita Stefano nella sua cucina, che per l'occasione ha indossato gli abiti che hanno ispirato lo chef.
Seguirla è stato un viaggio tra colori, forme, profumi e sapori.

Si ringraziano Elisabetta Ermoli e il suo store Lydia Tricots per gli outfits e Cornelia In per make up ed hairstyle.



▲ La **battuta di fassona all'albese** di Bottega Lombarda ha sicuramente un che di floreale: una composizione in cui ad ogni spezia e colore corrisponde un sapore. Un campo fiorito o una corolla con petali dai gusti differenti che si vanno ad accostare al cuore morbido di carne scelta. L'abbinamento è con l'abito fiorato indossato da Paola.

▼ I **cubi di vitello tonnato**, o **vitello tonnato scomposto**. Qui Stefano ha giocato sulle geometrie presentando la carne tenera con una cottura a bassa temperatura che salvaguardi il gusto delicato in quella che ha tutte le sembianze di un'opera astratta. In questo caso le piume e i movimenti del lungo abito blu hanno ispirato la dinamicità della composizione. Un connubio perfetto tra la freschezza e leggerezza del piatto e il blu frizzante dell'abito.



► Il **risotto con l'ossobuco** nasce da un accostamento cromatico tra il giallo dello zafferano e le tonalità calde dell'abito. Un colore caldo che riflette tutta la vitalità a cui un piatto del genere sa dar vita in tavola. Stefano lo ha sposato con un calice di Barbera Tasmorcan.



► La **guancetta di porcellino** cotta a bassa temperatura con scaloppa di foie gras e sorbetto al mandarino tardivo di Ciaculli è un piatto ricercato, che accorpa gusti differenti e soprattutto temperature. Il caldo della carne e il fresco del sorbetto richiamano i materiali diversi che compongono il vestito elegante indossato da Paola: le paillettes dorate che riflettono guizzi frizzanti di luce, accanto al caldo e soffice tocco delle piume che abbelliscono la frangia finale dell'abito.



▼ Il **filetto di luccioperca con asparagi di Cantello e pomodorino fritto** richiama sicuramente il nostro territorio, con un piatto che sa di serate estive in riva al lago. Un'immagine ben evocata dalla tonalità azzurro intenso e dal tessuto leggero dell'abito.



Attraverso l'opera suggestiva dell'artista **Arcangelo Ciaurro**, noto come il pittore dello spirito degli alberi, **Grafiche Quirici** intende celebrare l'Albero, padre naturale della cellulosa. Questo nobile materiale fin dai tempi di **Gutenberg** ha saputo trasmetterci cultura, informazioni e bellezza con insostituibile eleganza e capacità persuasiva. Tutta la carta utilizzata da **Grafiche Quirici** proviene da fonti certificate e controllate, sbiancata senza utilizzo di cloro e l'energia elettrica dell'intero ciclo produttivo deriva da fonti rinnovabili.

*"Gli alberi percepiscono ogni stella
che muore nella nostra galassia"*

*Ricerca dell'Istituto Botanico dell'Accademia russa delle Scienze
analizzando gli anelli di un ginepro di 807 anni.*

Grafiche Quirici S.r.l.
Via Giacomo Matteotti, 35 - 21020 Barasso (VA), Italy
tel. +39 0332 749311 - email: grafiche@quirici.it
www.quirici.it



 **100%** printed with solar-power

POLIZIA DI STATO 167ESIMO ANNIVERSARIO



Nella stupenda cornice di Sala Campiotti in Camera di Commercio, la cerimonia si è svolta con grande solennità alla presenza delle massime autorità e dei cittadini. Punto centrale della celebrazione il discorso del Questore Dottor Giovanni Pepè che ha delineato la situazione attuale del territorio da cui sono emerse le truffe a danno delle persone anziane e la piaga dello spaccio di droga nei pressi delle scuole. Allo scopo di combatterla, le forze dell'ordine stanno studiando come estirparla insieme ai dirigenti scolastici e agli insegnanti, organizzando iniziative che coinvolgano le famiglie. Nel corso della cerimonia sono stati consegnati premi ed encomi a meritevoli rappresentanti dell'Arma. Al termine della manifestazione, l'attrice Debora Villa, con un tocco di ironia, ha recitato un monologo come invito a riflettere sulla realtà attuale.

Prefetto Enrico Ricci, Questore Giovanni Pepè,
Vice-Questore Leopoldo Testa

Autorità e istituzioni varesine

Questore Giovanni Pepè



Fabio Lunghi Pres. Camera di Commercio,
Ass. Reg. Francesca Brianza

L'attrice Debora Villa

Il Questore di Varese
Giovanni Pepè

Pres. Cons. Comunale Stefano Malerba, Pres. Provincia Emanuele
Antonelli, ex Prefetto Giorgio Zanzi, Prefetto Enrico Ricci



Il Questore di Varese omaggia Debora Villa



DEPOT LIVE EXHIBITION DI VINCENZO ULTURALE

Presso il **Depot Men's concept store**, lo spazio più maschile della città, davanti ad una sala gremita, dimostrazione in live su come avviene la cravatta ad opera di un grande maestro di questa arte tutta napoletana, **Vincenzo Ulturale**, che ne ha illustrato tutti i delicati passaggi. Un momento di creatività pura che ha affascinato l'ospite e le relative accompagnatrici. Special Guests dell'evento alcuni giocatori della **Pallacanestro Varese** scortati da **Rosario Rasizza**, Sponsor della squadra. I campioni non hanno lesinato nel firmare autografi brindando insieme agli ospiti grazie al drink partner **Rossi d'Angera**, al ritmo di musica by **Niko DJ set**.



DEPOT MEN'S CONCEPT STORE
Piazza Monte Grappa 13, 21100 Varese (VA)
info@depotmensconceptstore.com
www.depotmensconceptstore.com
Tel. +39 0332 775822



TEATRO SANTUCCIO

LA NASCITA DEL PEZZETTINO



L'Ass. Molinari al taglio del nastro con tutta l'équipe del "Pezzettino"



Una Comunità protetta accoglie da gennaio nel nostro territorio bimbi da 0 a 10 anni vittime innocenti di esperienze di violenza, abuso, abbandono, messi in protezione dal Tribunale per i Minorenni. La presentazione colma di pathos si è svolta in presenza di Autorità e dell'équipe di volontarie che con infinita dedizione si dedicano a queste creature che necessitano di essere curate dai traumi fisici e psichici che hanno subito. Ma, soprattutto, necessitano di calore, accoglienza e tanto amore. È quanto ha spiegato la Direttrice del centro D.ssa Daniela Cosca annunciando anche l'apertura di uno spazio di cura che li aiuterà a sviluppare un senso di autostima, sentendosi protetti e amati. Una struttura che ha bisogno di noi tutti per potersi sostenere, e il Pezzettino già si sta muovendo in questa direzione organizzando eventi cui partecipare apportando il proprio sostegno per questa meritevole causa.

D.ssa Daniela Cosca Direttrice del Pezzettino

Francesca Monti, Carolina Marchetti, Giulia Iolita, Lucilla Palmisano, Marta Montalto

Ispettore Sup. Polizia di Stato Dottor Tofani, D.ssa Silvia Nanni Coordinatrice fasce deboli, Vicequestore di Varese Dottor Leopoldo Testa

Sandra Coucke



Daniela Cosca, Marina Zelante, Francesca Monti, Giulia Iolita, Lucilla Palmisano, Serena Di Nepi, Carolina Marchetti, Elena Fumagalli

Francesco Imperiali di Francavilla



D.ssa Marina Zelante, giudice Tribunale Minori di Busto Arsizio

D.ssa Elena Fumagalli giudice Tribunale di Busto Arsizio



EDIZIONE 2019

CUORE DI CUOCHI



Marco Ascoli con la squadra dei commercialisti composta da Marco Bianchi (cuoco), Antonella Caputo, Luigi Jemoli, Luisa Pasotti e Marco Bettini vincitori di questa edizione



Attilio Fontana ed Elena Paolucci con la squadra degli Avvocati composta da Fabio Margarini (cuoco), Walter Picco Bellazzi, Elisabetta Brusa e Domenico Margariti

Per una volta la bilancia della Giustizia ha pesato golosi ingredienti senza spine... Avvocati, magistrati e commercialisti hanno levato la toga per rivestire la divisa di cuoco tramutandosi in grandi chef per una gustosa arringa a favore della nobile causa della Fondazione Giacomo Ascoli istituita dall'Avv. Marco Ascoli con la moglie Angela. Grazie alla loro tenacia e perseveranza, oggi



i piccoli malati di leucemia sono accolti in un ambiente consono alle cure e colmo di calore umano. E, una volta ancora, il cuore varesino si è allargato elargendo con grande generosità, stimolati da un grande ed altrettanto generoso Max Laudadio scoprendo altresì con piacere il libro di ricette firmato da Elena Paolucci, andato a ruba a sostegno della fondazione.

Elena Paolucci con la Squadra Magistrati composta da Giuseppe Limongelli (cuoco), Manuela Palvarini, Francesca Parola e Flavio Ricci.

Lorenzo Maffioli, Maddalena Marinoni e il DG Angelo Bonelli con Marco e Angela Ascoli

Luigi Jemoli e consorte, Alberto Soldati e consorte, Erica Gasparini e amici

Lia Martegani con amici

Marco Ascoli con il Direttore



Marco Ascoli con il Comandante Guardia di Finanza, Marco Lainati, il Questore di Varese Franco Pepè e consorte, Elena e Massimo Paolucci



Elena Paolucci con Maddalena Marinoni e Gian Luigi Mentastì



Lorenzo Fiore con Laura Pollini e amica



Max Laudadio, presentatore eccellente della serata



Monica Toso con Attilio Fontana, Tania Jemoli, Marco Ascoli e amici



Gruppo dell'associazione Adiuvare



Anna Gaudenzi con Carlo Rossi e amica



Procuratore della repubblica Daniela Borgonovo, Fabio Margarini, Elisabetta Brusa e Flavio Ricci



Alberto Soldati con Massimo Pozzi



Ass. Francesca Strazzi con Com. dei Carabinieri Claudio Cappello



VIDIEMME

15 ANNI DI INNOVAZIONE AL TOP



Andrea Buzzetti, COO di Grafiche Quirici, con alcuni soci di Vidiemme

Correva l'anno 2004 quando nel cuore di Milano ebbe inizio l'avventura imprenditoriale di Vidiemme, azienda di cui Grafiche Quirici è partner. Un'impresa non facile in un mercato concorrenziale come quello delle soluzioni digitali e tecnologiche, ma questi 15 anni di esistenza testimoniano della sua magnifica riuscita grazie a Luca Valsecchi e Silvia Peviani, rispettivamente founder e co-founder dell'Azienda. Questo significativo traguardo è stato celebrato sulla prestigiosa Terrazza Martini ove i vertici dell'azienda hanno brindato insieme ad amici fra cui gli esponenti di Grafiche Quirici che figura fra i primi soci storici di Vidiemme.



Luca Valsecchi, CEO di Vidiemme, con alcuni amici

Chiara Loprieno (Sobi) con Silvia Peviani, co-founder di Vidiemme

Parte del team Pharma con Sobi



Fabio Saladini (Gartner)

HR, staff e marketing di Vidiemme

Il brindisi!

Davide Negri, CTO Vidiemme da 15 anni in Azienda



Dipendenti e Clienti alla festa di Vidiemme



Luca Valsecchi con la famiglia



Manuela Fiore con Alan Cassini



Fabio Salvalaggio di Vidiemme con Sketchin



Michele Cossa con Luca e Lucia



Dipendenti di Vidiemme



Dipendenti di Vidiemme durante vari momenti della festa



Spadoni, Cremona, Peviani



Veronica e Edoardo Valsecchi



Angelica Salguero di Gucci



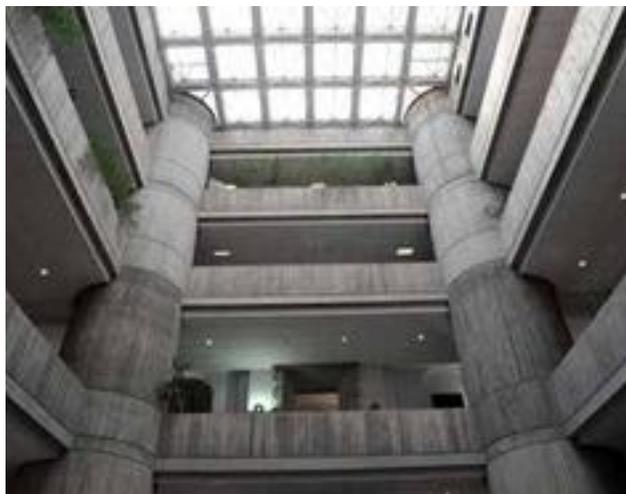
Il taglio della torta!



Terrazza vista Duomo



ARTEMISIA GENTILESCHI ENTRA IN TRIBUNALE



Lo splendido dipinto in versione "street art" ad opera dell'artista varesino Andrea Ravo Mattoni diventa simbolo dell'Aula E, uno spazio protetto che consente di raccogliere in un clima più sereno e sicuro le prove dei reati di violenza perpetrati su giovani vittime che nei soli primi tre mesi dell'anno si calcolano a 189. Lo spazio, arredato ad hoc, giocattoli compresi, e dotato di un sofisticato impianto di videoregistrazione si è potuto realizzare grazie a UPEL, Unione Provinciale Enti Locali. La presentazione si è svolta davanti ad un nutrito parterre di Autorità ed esponenti del mondo forense varesino oltre all'autore dell'opera cui ha contribuito il Soroptimist Club Varese per il costo dei materiali. Denso di significato il discorso del Procuratore della Repubblica Daniela Borgonovo che ha tenuto a ribadire l'alto significato simbolico del dipinto, essendo stata Artemisia Gentileschi vittima di violenza sessuale nella Roma del Seicento.

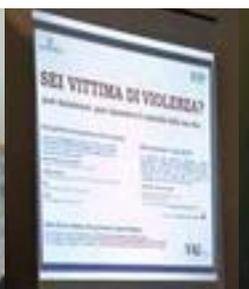
D.ssa Daniela Borgonovo

Gli interventi del Prefetto di Varese Dottor Enrico Ricci, il Sindaco Davide Galimberti e Dottor Orazio Muscato Pres. Sezione Penale tribunale Varese



L'artista Andrea Ravo Mattoni

Una veduta dell'Aula E





Il Giusto Impasto

Via Lombardia 52, 21040 Castronno (VA)

Tel. 0332. 895162.

info@ilgiustoimpasto.it

VILLA CRAVEN YOUGARDENER FLOWER SHOW



▲ Dottor Pietro Bruni

È nata l'orticola varesina, creata da Pietro Bruni della dinastia dei proprietari della storica Villa Craven, che ha aperto il suo parco maestoso per accogliere questa mostra-mercato florovivaista attirando oltre 2.500 visitatori e compratori amanti del verde che hanno potuto ammirare una vasta gamma di piante e fiori dei migliori vivaisti d'Italia. Un Flower Show degno dei più notevoli fratelli britannici che porta il nome di Yougardener, il più grande marketplace al mondo specializzato nella vendita di piante (con oltre 10mila varietà disponibili) e punto di riferimento per tutti gli appassionati di verde e giardini di cui Pietro Bruni è co-fondatore. L'obiettivo della manifestazione, oltre all'acquisto di piante è di avvicinare le persone, e i bambini in particolare, alla cultura ambientale e alla botanica, grazie anche a numerosi work-shop dedicati, passeggiate in pony per i più piccini e pecorelle rasa-erba. Una due giorni che il suo creatore prevede di organizzare due volte all'anno, in primavera e autunno, e che già alla sua prima edizione promette di diventare un degli eventi "clou" della nostra città. Per info: sito www.yougardener.com - Prossimo appuntamento 12-13 ottobre



I MAGNIFICI 7...CENTO PER VARESE SOLIDALE



I varesini si mobilitano in settecento per aggiungere un pasto alla tavola dei più bisognosi. Un traguardo davvero notevole che attesta la generosità e il desiderio di aiutare da parte dei cittadini che per la quarta volta hanno risposto all'appello di Giuseppe Redaelli e dei suoi alleati di sempre. In questa edizione erano in palio ricchi premi, fra cui un'opera di Antonio Pedretti, Peter Hide, Antonio Bandirali e Pellicceria Tessarolo. Non mancavano le divertenti e calde coperte di Antonia Calabresi di Varese In Maglia presentate con grande ironia da Max Laudadio, sempre più in versione varesina e mattatore della serata.

Mauro Cavalca

Premio di Bandirali

Michele Graglia e Giuseppe Redaelli con il quadro firmato Peter Hide

Umberto e Claudia Croci con amiche

Il "patron" Giuseppe Redaelli con Max Laudadio



Samuele Astuti con il Prefetto di Varese Dottor Enrico Ricci

Il Sindaco di Varese Davide Galimberti con Max Laudadio

Pamela Galimberti in compagnia degli Assessori Rossella Di Maggio e Molinari

Associazione AVO

Associazione CRI



Vice sindaco Lele Zanzi con Luisa Oprandi

Marco Dalfior, Associazione La Casa di Paolo

Don Marco Casale con Max Laudadio

I ragazzi del De Filippi che insieme agli Alpini, Monelli della Motta, Angeli Urbani, Croce Rossa hanno collaborato al buon esito della serata

Il pittore Antonio Pedretti, il Direttore, Monsignor Panighetti



Marco Ascoli, Associazione Giacomo Ascoli

Ferruccio e Giovanna Zuccaro

Le fantasiose coperte di Antonia di Varese in maglia

Antonio Pedretti consegna la sua opera al vincitore

Brindisi finale con gli alpini



PARCO GIOIA

LANCIO AI GIARDINI ESTENSI



Ai Giardini Estensi una serata all'insegna della musica, del divertimento e della solidarietà. Un Palco di Gioia, su cui artisti di grande talento si sono esibiti per portare il loro contributo alla realizzazione del **Parco Gioia, il primo parco giochi inclusivo** della città di Varese che verrà realizzato a Villa Mylius grazie alle donazioni dei cittadini e ad eventi benefici come questo. "Una serata davvero speciale", ha dichiarato **Michela Dell'Angelo**, organizzatrice dell'evento, a cui hanno tutti aderito per aiutare a concretizzare questo grande progetto, nato dall'idea di due varesine, **Anita Romeo** ed **Emanuela Solimeno**, entrambe mamme di bambini con disabilità motorie che, grazie alle associazioni ASBI onlus, AILA onlus e Kiwanis vedranno realizzate 4 aree di giochi inclusivi dove finalmente tutti i bambini con disabilità potranno giocare insieme ai loro fratelli e amici sulle stesse attrezzature senza limiti né barriere. "Particolari ringraziamenti vanno agli sponsor, senza i quali non avremmo potuto sostenere le spese tecniche, alla scuola mondomusica e al preziosissimo lavoro del dietro le quinte", ha sottolineato Michela Dell'Angelo.

Cristina Dieci e Emanuela Solimeno



Michela Dell'Angelo e Anita Romeo



Marco Caccianiga, che ha sposato l'idea con estremo entusiasmo, ha presentato la serata intrattenendo il pubblico con la sua verve.



Il comico Italo Giglioli ha colorato la serata con interventi esilaranti e racconti della sua vita dipinti in maniera comica come solo lui sa fare.



Skassakasta

Marco Mengoni,
Luca Fraula,
Francesca Morandi,
Luca Pedroni



Faded Souls

Maria Sofia Cancelli,
Federica Riganti,
Stefano Binda,
Alessandro Perelli,
Boris Critelli



Dorotea Mele, Giusy Consoli, Stefano de Maco, Alex Gasparotto, Augusto Pellicciotta, Veronica Pulimeno, si sono alternati sul palco con pezzi entrati nella storia della musica fra cui: Sweet Child of Mine, Man in the Mirror, Love is need, God bless the child, Ain't no Sunshine cui si sono aggiunti alcuni brani dal sapore esotico come gli splendidi pezzi ispirati alla Bossa Nova e al Fado dei Popolarte.



Alex Gasparotto



Stefano de Maco



Dorotea Mele



Giusy Consoli



Veronica Pulimeno



Augusto Pellicciotta



Popolarte
Barbara Marras,
Matteo Goglio,
Alessandro Grosso,
Stefano Zanrosso

Per informazioni sul **ParcoGioia** visitate la Pagina Facebook e Instagram e il sito **www.spinabifidaitalia.it**

Per contribuire alla raccolta fondi per realizzare il Parco Gioia è possibile fare una donazione con:

BONIFICO

IBAN: IT56K0760102400000000777417
Intestato ad ASBI Onlus
con casuale: Parco GIOIA

PAYPAL

<http://www.spinabifidaitalia.it/it/parco-gioia.php>

BOLLETTINO POSTALE

CCP 777417
Intestato ad ASBI Onlus
con casuale: Parco GIOIA

La tua donazione permetterà ad un bambino in più di poter giocare.

VDW / LIVING

Foto di Enrico Pavese

UN UNICO PARTY



Insieme per celebrare la chiusura della **Varese Design Week** ed il lancio del numero 113 di **Living**. Una serata indimenticabile nello splendido spazio di **Italian Rossi Design** fra elementi di puro design sul tavolo spettacolare by **Massimiliano Della Monaca** come i leggendari pezzi di **Ambrogio Pozzi** accomunati ai recentissimi accessori **Goldplast** e il finishing touch del fiorista **Brovelli**. Un décor all'insegna del rosa con **l'Apollo di Pirola** avvalorato dai robot di **Gaetano Muratore**, i tessuti di **Fazzini** in cui spiccava la mitica **500 Fiat** entrata nell'Olimpo del design. Il tutto sotto l'attenta regia di **Paolo Martinelli** e del nostro **Editore** che, come sempre ha contribuito con l'entusiasmo e la passione che gli sono propri al successo della serata. Un grande grazie allo **Chef Luigino Pavanello** di **Locanda Pozzetto** per il suo raffinato buffet, alle succulente pizze di **Piedigrotta** e a **Dolcemente** per i suoi pasticcini. Il percussionista **Marco Burci** ha accompagnato il gruppo **Fare Cose** con **DJ Plaz** e il vocalist **Federico Pisanti**.









Living
IS LIFE
www.livingislife.com



VARESE DESIGN WEEK

Grazie di cuore a tutti coloro che anche quest'anno hanno collaborato al successo della **VDW**: istituzioni, sponsors, commercianti, designers, artisti, la nostra dinamica Sonia Milani, gli studenti del Liceo artistico, senza dimenticare i nostri coraggiosi e indomiti volontari che si sono prodigati senza sosta e...al nostro Editore per essere sempre al nostro fianco!



I 50 ANNI DELLA SCUDERIA CAPINERA



Emanuele Castellini, Andrea Montini

Daniela Gnocchi, Luca Borriello

Michele Moglia, Stefania Buffoni,
Emanuele Castellini, Elisabetta Caravatti

Nicoletta Romano con il cavalier
Vittorio Orlandi

Vittorio Orlandi, Angelo Cristofoletti,
Carlo Severgnini



Nicoletta Romano, Vittorio Orlandi, Lorena e
Angelo Cristofoletti, Carlo Severgnini

Nicoletta Romano, Carlo Severgnini e
Francesca Moyersoen

Emma Tommaselli, Eleonora Ottaviani e
Marina Sciocchetti

Carlo Severgnini, Umberto Lupinetti,
Vittorio Orlandi

Laura Barea, Ivana Porrini,
Laura Valsecchi





Una serata colma di emozione e di tanti gloriosi ricordi per celebrare il mezzo secolo di esistenza della Scuderia della Capinera, colonna portante del mondo equestre della "Piccola Inghilterra" come viene denominata la brughiera del Parco del Ticino e più precisamente Casorate Sempione, regno del cavallo per eccellenza da ormai quasi due secoli. Il padrone di casa, Carlo Severgnini, ha ricevuto i numerosi ospiti nella club house tramutata in salone delle feste per l'occasione. Un'occasione direi storica per questo centro equestre fondato dal padre dell'omonimo proprietario che ha visto nascere molti campioni di livello.

Ma, soprattutto, alla Capinera nacque nel 1969 il Pony Club Fiorello, la creazione del Cavalier Vittorio Orlandi, campione olimpico nonché primo grande istruttore della scuderia, che fece convergere nomi altisonanti come Nelson Pessoa e Raimondo D'Inzeo. Grazie agli stages condotti da questi tre grandi campioni, molti giovani talenti furono proiettati sulla scena nazionale e internazionale di questo nobile sport. Apprezzatissima la presenza di Vittorio Orlandi che in Capinera operò in veste di tecnico e gestore fino al 1977 nonché, come già citato,

iniziatore e importatore dei Pony, cavalli sotto i 148 cm di altezza al garrese allora assai rari in Italia, ideali per mettere in sella i bimbi in minore età. Grazie al cavalier Orlandi, il Fiorello Pony Club è oggi una realtà consolidata e affermata anche in seno alla Federazione oltre ad essere un notevole fiore all'occhiello della scuderia di Carlo Severgnini. Al termine dell'evento, agli ospiti è stato omaggiato un pregevole volumetto che ritraccia la Storia della Capinera, con la prefazione di Edoardo Lucheschi.

Carlo Severgnini, Daniela Gnocchi

Delphine Guiducci

Carla Epifani, Ivana Porrini, Laura Valsecchi, Daniela Gnocchi, Delphine Guiducci, Benedetta Mosters

Lorena Cristofolletti e Eleonora Ottaviani

Eleonora Ottaviani, Laura e Tiziano Barea



Edoardo e Katherine Lucheschi

Silvia e Lorian Rossi

Tiziano Barea, Enzo Taiano, Silvano Spongini

Eleonora e Stefano Donati

Umberto Lupinetti, Angelo Cristofolletti



Carlo Severgnini, Antonio Moglia, Emanuele Castellini, Tiziano Barea

Daniela Gnocchi, Caroline, Elisabetta Caravati, Lorena Cristofolletti, Enzo Taiano, Pupa Friggione, Silvia Rossi, Eleonora Donati, Marina Sciocchetti

Carlo Severgnini, Eleonora Donati

Michele Moglia, Carlo Severgnini



Carlo Severgnini, Enzo Taiano, Emanuele Castellini

Marina Sciocchetti

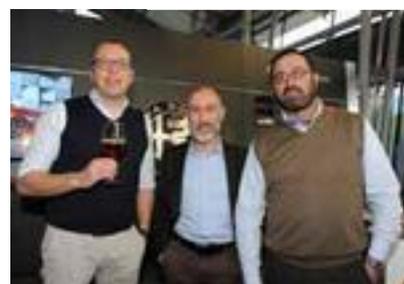
Nancy Prandoni, Paola Bossi, Giuliana Rossetti

Antonio e Piera Moglia



ARRIVA “GIOVEDÌ CHE PASSIONE”, IL NUOVO CONCEPT DI MARELLI & POZZI

Glamour e dedicati ogni volta ad un protagonista differente dell'universo mixology: sono i giovedì di **Marelli & Pozzi**, svolti e ideati con la collaborazione di **Cuba 1954**. L'intento è quello di far incontrare le persone gustando un drink particolare e diverso per ogni evento. I due appuntamenti di aprile si sono rivolti rispettivamente ad una creazione in rosa di **Cuba 1954**, pensata per l'universo femminile e alla birra artigianale **Var+**, prodotta con acqua delle Prealpi.



MARELLI & POZZI
Viale Borri 211 - Varese



SERATA IN ROSA PER SPECIAL OLYMPICS



Nella suggestiva location del Golf Club di Luvinata si è svolta la coinvolgente serata a favore di Special Olympics organizzata dai Lions Clubs Varese Città Giardino, Varese Host, Gavirate e Varese Palazzo Estense con i loro presidenti: Alessandra Majorana, Mauro Cova, Luigi Lotto e Cristina Villa. Special Olympics è un'organizzazione nata negli USA per volontà di Eunice Kennedy e che dal 1999 ha assunto connotati internazionali come programma educativo per persone con disabilità intellettiva dove lo sport è un importante veicolo di integrazione e valorizzazione.

Questo evento è stato anche occasione di rincontrare la bravissima dottoressa Lella Ambrosetti, membro del board nazionale di Special Olympics Italia che con la sua testimonianza ha fatto conoscere la toccante e commovente realtà di questa organizzazione. Nel corso della serata è stata consegnata la prestigiosa onorificenza Melvin Jones al dottor Paolo Orrigoni per la sua generosa vicinanza alle iniziative dei Lions cittadini.



PREMIO VARESE SPORT



Premio Atleta dell'anno,
vincitrice Alessia Gennari della UYBA Volley

A Ville Ponti serata di premiazioni ai migliori sportivi della stagione del nostro territorio, ma anche un gala per ricordare numerosi anniversari, questo il succo del Premio Varese Sport, evento targato Sunrise Media e giunto all'8ª edizione. La testata giornalistica varesina, che quest'anno ha compiuto la bellezza di 40 anni, non ha voluto festeggiare solo il suo compleanno, ma anche i 70 anni dalla tragedia di Superga, i 40 anni del Memorial Garbosi, la tradizione ciclistica portata avanti dalla Bustese Olonia, il centenario della Pro Patria e, infine, i 20 anni trascorsi dallo Scudetto della Stella dei Roosters Varese. Riconoscimenti anche ai settori giovanili e spazio dedicato ai Palloni d'Oro del Calcio Dilettanti. L'evento si è concluso col Premio atleta dell'anno vinto dalla pallavolista della UYBA, Alessia Gennari che ha battuto la concorrenza di Tyler Cain della Pallacanestro Varese, di Giovanni Zaro della Pro Patria, del pallanuotista Stefano Luongo della BPM Busto Arsizio, del nuotatore delle Fiamme Oro Nicolò Martinenghi e dell'azzurro della Pallamano Cassano HC, Alessio Moretti.

Davide Galimberti e Toto Bulgheroni

Nicolò Martinenghi
 e la sua famiglia

Jack Galanda e Massimo Bulleri

Premio Speciale
 Futura Volley

Settanta anni da Superga

40 anni di Memorial Garbosi



Culla dello Sport, Mastini Varese

Cento anni di Bustese Olonia

Pallone e panchina d'Oro
 Seconda Categoria

Cento anni di Pro Patria

Pallone e panchina d'Oro
 Prima Categoria



Culla dello sport, Aurora Induno

Pallone e panchina d'Oro Promozione

Premio Speciale al fondatore di
 Varese Sport, Egisto Marocco

Premio Speciale UYBA Volley

Pallone e panchina d'Oro Eccellenza

Vent'anni dallo Scudetto della
 Stella dei Varese Roosters



CONCERTO DI ARPA AL BORGO DI MUSTONATE.



I giovani musicisti con con l'insegnante Giulia Ciaurro e il direttore Marco Aceti

Nel Salone delle Scuderie, un concerto dedicato all'arpa ad opera di giovani arpisti di età compresa tra i 7 e i 16 anni, per la maggior parte studenti della classe di Arpa del Liceo Musicale "R. Malipiero" di Varese, tutti allievi del Maestro Giulia Ciaurro. La scelta del luogo si è rivelata ideale per accogliere i numerosi strumenti, dalle più piccole celtiche alle più grandi arpe da concerto, mentre la cornice naturale del Borgo è stato un perfetto esempio di bellezza da tradurre in musica. Presente il direttore del Liceo Musicale "R. Malipiero" di Varese, il Professor Marco Aceti che, dopo aver spiegato che il Civico Liceo Musicale è stato il primo istituto musicale ad aprire la classe di arpa in provincia di Varese per volontà dell'Amministrazione Comunale, ha espresso la sua soddisfazione per la bravura di tutti i ragazzi e l'ottimo livello tecnico raggiunto. Fulcro e messaggio della giornata, la voglia di stare insieme facendo musica, vivendo un'esperienza che va al di là della performance in sé: nella musica Maestro e allievi traspongono il loro sentire, la bellezza del luogo e il rapporto che ci lega agli altri. A conclusione, un regalo per tutti: una favola accompagnata dalla musica che ha visto come protagonisti Massimo, maestro di scuola dalla straordinaria capacità di raccontare e di trasportare in un mondo diverso, e Monica, che con la sua arpa sta percorrendo un cammino di ricerca nell'arpatèria, esplorando le magiche capacità di questo strumento di toccare l'anima. Una giornata particolare che ha permesso ai giovani allievi, piccoli e grandi, di esprimersi serenamente davanti ad un pubblico catturato dalla passione dei giovani musicisti. Un momento raro, di contentezza e condivisione estremamente gratificante.

Eloisa Taini

Giulia Ciaurro

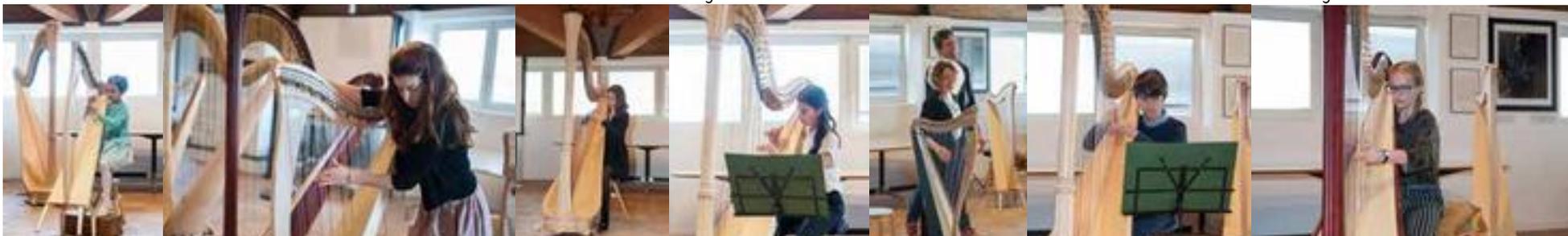
Shaina Granziol

Giorgia Decca

Monica Molo e l'attore Massimo

Stefano Franceschina

Lara Kaegi



Emma Braghin

Arianna Gamba

Celeste Carcano

Angelina Balmelli

Anaïs Antero

il direttore del Civico Liceo Musicale Marco Aceti e Giulia Ciaurro

Eloisa Taini





▲ **INARZO:**

Ultimi appartamenti in casale lombardo,
dotati di ingressi privati e giardino.

Classe Energetica A/2.

Da € 185.000



SOSTERO

INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI

Via Piave 120 Azzate, Varese

Tel. 0332 150 3351

www.sosterointermediazionimmobiliari.it

▲ **AZZATE:**

in zona verde e
residenziale, vendesi 2
nuove ville unite soltanto dal
box. Abitazione su 2 piani con 3
camere e tripli servizi, box doppio
e giardino.

Classe energetica A.

▼ **FINALE LIGURE:**

nella parte alta, a 2,5 km
dalle spiagge, vendesi
appartamento con giardino
privato e piscina. Soggiorno, 2
camere e doppi servizi. Posto
auto. Termoautonomo.

Classe energetica E.

▼ **BODIO LOMNAGO:**

Recente villetta a schiera, composta da bella
zona giorno con uscita su porticato e giardino
con piscina, 3 camere, 3 bagni, box doppio
e posti auto di proprietà.

€ 260.000



INARZO zona tranquilla nel verde, in pronta consegna disponiamo ultima villa singola e ultime villette bifamiliare in stile lombardo. Ottime finiture personalizzabili, mutui agevolati per tutte le esigenze.

Inarzo è un piccolo comune posto a soli 10 km da Varese, a circa 1 km dalla Pista Ciclopedonale che permette di conoscere e di vivere attivamente le splendide zone di interesse naturalistico che circondano il Lago di Varese. Dista circa 1 km dallo svincolo autostradale A8. (classe energetica B)



Immobiliare Le.Di. srl 
Gestioni e realizzazioni immobiliari

Via Albini, 4 Tradate (Va)
Per info: **+39 3484923324**

TD GROUP

PROFESSIONE PULITO

VENDITA - ASSISTENZA - NOLEGGIO

Macchinari e attrezzature per la pulizia

KÄRCHER



vileda
PROFESSIONAL



DIADORA



KÄRCHER CENTER TD-GROUP

VIA BELVEDERE, 8
21020 GALLIATE LOMBARDO
WWW.KARCHEROUTLET.IT
TEL. 0332 454346



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA


Nuova
Varese Pellicce

**Non lasciare la tua
pelliccia nell'armadio!**

**CUSTODIA
ESTIVA**

Gratuita

**CON RIMESSA
A MODELLO**

**CUSTODIA • PULITURA
RIMESSA A MODELLO
RIPARAZIONE • PERMUTA**

PREZZI DI FABBRICA

Atelier VARESE

VIA CAVALLOTTI, 4

Showroom CUNARDO (VA)

VIA BARAGGIA, 1

www.nuovavaresepellicce.it

